

Osservatorio Nazionale
SHARING MOBILITY 

RASSEGNA STAMPA

Seconda Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility



Roma, 27 marzo 2018

INDICE

GIORNALI IN EDICOLA E ON LINE

Corriere della Sera: Milano, città condivisa

Corriere della Sera: Auto condivisa? Vale un bosco

Repubblica –Affari&Finanza: Auto condivisa, una marcia in più con l' elettrica

Italia Oggi: Auto e bici di proprietà? Addio

La Stampa: Bici e auto condivise, In due anni +50%

Metro: Il bello di muoversi insieme

Gazzetta del Mezzogiorno: Trasporto, la rivoluzione di auto e bici condivise ma l' Italia è divisa in due

Bresciaoggi: Boom di bike e car sharing

La Sicilia: Boom car e bike sharing, lo usa un italiano su 4

Il Tirreno: Car e bike sharing numeri da boom

La Nuova Sardegna: La mobilità condivisa piace agli italiani

Il Piccolo: Car e bike sharing numeri da boom

L' Arena: Boom di bike e car sharing, lo usa il 28% degli italiani

Gazzetta di Reggio: Car e bike sharing numeri boom, Milano è la prima

La Nazione – La nuova del Sud – Giornale di Sicilia –Quotidiano di Sicilia – La Voce di Mantova –Il Giornale del Piemonte – Corriere Fiorentino

Sole24ore: Non solo auto privata, cresce l'Italia della mobilità condivisa

Quotidiano Energia: La sharing mobility italiana continua a crescere

Repubblica Motori: Car sharing che boom, più 50% in tre anni

Repubblica it –Ecologica: Car sharing a quota un milione

Repubblica.it: Cresce la mobilità condivisa nelle città italiane

Corriere della Sera.it: Milano, la città della mobilità condivisa

La Stampa.it: Un milione di italiani ha l' abbonamento al car sharing

Il Messaggero.it: Mobilità, boom per car sharing e bike sharing

Avvenire.it: Mobilità condivisa in crescita

QN: Boom di bike e car sharing, li usa più di un italiano su 4

QN Motori: Impennata di bike e car sharing, aumentati del 50%

Libero.it: Cresce in Italia la mobilità condivisa

The Huffington Post: Sharing mobility, svolta italiana

Il Gazzettino.it: Mobilità, boom per car e bike sharing

Corriere Quotidiano.it: In Italia è car e bike sharing mania

L' Automobile.it: Sharing mobility, è boom in Italia

Automoto.it: Città italiane sempre più sharing

La Nuova Ecologia: Aggiungi un posto in macchina

La Nuova Ecologia: Un italiano su 4 usa il car sharing

Trentino: Boom car e bike sharing

Alto Adige.it: Boom car e bike sharing, lo usa un italiano su quattro

Giornale di Sicilia.it: Boom car e bike sharing

La Sicilia.it: Cresce in Italia la mobilità condivisa

Quotidiano di Puglia: Mobilità, boom per car e bike sharing, salito del 50% dal 2015

Metro.it: Bello muoversi insieme e boom sharing mobility

Il Dubbio: Cresce in Italia la mobilità condivisa

La Voce di Novara.it: In Italia cresce la mobilità condivisa

Il Giornale di Salerno.it: Boom car e bike sharing

Il Sannio Quotidiano.it: Cresce in Italia la sharing mobility

L' Occhio di Napoli.it: Car e bike sharing, la moda esplode anche in Italia

Sassari Notizie: Cresce in Italia la mobilità condivisa

RADIO eTV

RaiNews 24: Vrooom, l' Italia della mobilità condivisa
Tgcom24: E' boom di car e bike sharing
SkyTg24: Boom di bike e car sharing, utilizzato da un italiano su quattro
AdnKronos Tg: Servizio sulla Conferenza con intervista a Raimondo Orsini
Radio Popolare: Intervista con Raimondo Orsini (29 marzo)
RDS: Servizio sulla Conferenza sul gr delle 18 del 27 marzo
RTL: Servizio sulla Conferenza nel Gr delle 19 del 27 marzo
Radio Colonna: Mobilità condivisa: Roma ai primi posti, ma la capitale è Milano

WEB

Ansa.it : Mobilità condivisa, +50% dal 2015, bici top in Europa
Ansa.it Travel: 1 in 4 Italians use car or bike sharing
AdnKronos.it: Cresce in Italia la mobilità condivisa
Askaneews.it: Mobilità condivisa, crescono in Italia utenti e servizi sharing
Nova.it: Sharing mobility, in Italia cresce del 50% negli ultimi due anni
Rinnovabili.it: Sharing mobility: in Italia vince la bici condivisa
Staffetta Quotidiana: Il car sharing italiano supera 1 milione di iscritti
Canale Energia: La sharing mobility funziona se è un lavoro di squadra
Quale energia: Mobilità condivisa: Crescono i servizi in Italia, ma la strada è ancora lunga
Orizzontenergia: Servizi di mobility sharing in continuo aumento
Trasporti-Italia: In Italia la sharing mobility cresce
Strade e Autostrade: Cresce la mobilità condivisa in Italia
Ferpress: Conferenza Nazionale Sharing Mobility: continua la crescita dei servizi sharing
Ferpress: Bike sharing: Italia prima in Europa
FSnews: Conferenza Nazionale Sharing Mobility, in Italia cresce la mobilità condivisa
Trasportare Oggi: Sharing mobility: in Italia cresce la mobilità condivisa
Sicurstrada: Condivisa è meglio: gli italiani e la mobilità stradale
OggiGREEN: La mobilità condivisa è disponibile per 18 milioni di italiani
Greenstyle: Conferenza Nazionale Sharing Mobility, italiani amano condividere
Greenreport: L' Italia della mobilità condivisa alla Conferenza Nazionale Sharing Mobility
Eco dalle Città: Cresce la mobilità condivisa in Italia
Greenplanner: Sharing mobility in Italia, ecco che dice il secondo Rapporto nazionale
E-gazette: Boom della mobilità condivisa
Green City: Bike sharing: nell' ultimo anno crescita del 147% in Italia
Fatti di Green: Gli italiani condividono sempre di più i mezzi di trasporto
Alternativa Sostenibile: Continua la crescita dei servizi sharing nelle città italiane
Regioni&Ambiente: Mobilità condivisa, presentato il 2° Rapporto sulla Sharing Mobility
Protecta: L' Italia della mobilità condivisa
Vita.it: Ecco l' Italia della mobilità condivisa
Formiche: Auto, moto, bici in sharing. Ecco i numeri del boom in Italia
Wired: Quanto puoi risparmiare se condividi un viaggio
Affari italiani: Cresce in Italia la mobilità condivisa
Finanza24: Trasporti: boom della sharing mobility
KeyBiz: Sharing mobility, in Italia cresce del 50% negli ultimi due anni
Yahoo News: Mobilità condivisa, crescono gli utenti servizi sharing
Attualità com: Cresce in Italia la sharing mobility
Help Consumatori: Conferenza Sharing Mobility, cresce la mobilità condivisa, ma concentrata nelle città
Techeconomy: Car sharing: più di un milione di utenti in Italia
Milano Today: Car sharing: Milano capitale d' Italia
Milano Positiva: Il car sharing a Milano è in aumento
Focus Roma: Sharing mobility, dalla Conferenza nazionale emerge un aumento delle offerte
Fai.informazione: Il boom in Italia della mobilità condivisa

TTS: Mobilità condivisa: cresce in Italia, ma i veicoli privati restano molti
Bi mag: Milano capitale italiana del car sharing, un milanese su 3 iscritto al servizio
Imprese Lavoro: Mobilità condivisa: usata da 18,1 mln italiani, Milano in testa
Cultura a Colori: Mobilità condivisa: bike a car sharing in espansione
Le Strade dell' Informazione: Cresce la mobilità condivisa in Italia
Federmobilità: La 2° Conferenza sharing mobility fa il pieno di partecipazione
Assinews: Auto e bici di proprietà? Addio
ENI scuola energia ambiente: Boom in Italia delle mobilità condivisa
AutoAziendali: Mobilità condivisa: continua l' avanzata del carsharing e del carpooling
Labelab: Presentata la seconda conferenza e il secondo rapporto sulla sharing mobility
B&T: Car sharing cresce vertiginosamente in Italia
Startupitalia: Sharing mobility, a bordo già 18 milioni di Italiani
Ecosost: Italia, il boom della mobilità sostenibile
e-comunità: Agli italiani piace molto la mobilità condivisa

NEWSLETTER ANSA
NEWSLETTER E-GAZETTE

AGENZIE DI STAMPA

ANSA: Boom bike e car sharing, lo usa un italiano su 4
ANSA: E' boom del car e bike sharing
ANSA: Mobilità condivisa: app traino mobilità condivisa per i giovani
AdnKronos: Mobilità cresce la sharing mobility, +50% in tre anni
AGI: Ambiente: mobilità condivisa in crescita, Milano "maglia rosa"
Askanews: Mobilità condivisa: crescono in Italia utenti e servizi sharing
MFdowjones: Trasporti, boom della sharing mobility, +50% in 3 anni
MFdowjones: Trasporti: sharing mobility piace ai giovani, carsharing più popolare
9Colonne: Trasporti: cresce l' Italia dello "sharing"

 **#SharingMobility** è stata nelle tendenze Twitter il 27 marzo

GIORNALI IN EDICOLA E ON LINE

Milano, città condivisa «Noleggi car sharing su del 37 per cento»

Più 4 mila affitti al giorno nel 2017: auto private in calo

di **Alessio Ribaud**

E Milano la «regina» italiana della mobilità condivisa grazie, soprattutto, a 640 mila utenti registrati che nel 2017 hanno avuto a disposizione 3.290 mezzi di car sharing (43% di tutte quelle in Italia) di sei operatori. A stabilirlo è il «Secondo rapporto nazionale sulla mobilità condivisa» stilato dall'Osservatorio nazionale della sharing mobility, nato da un'iniziativa del ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing.

Gli analisti hanno misurato il successo del capoluogo lombardo da diverse angolazioni e tutti gli indicatori sono in crescita. Dal 2013 sale, a esempio, la media giornaliera di noleggi di 6,6 volte passando da 2.250 a 15 mila. Oltre quattromila in più rispetto al 2016 (più 37%). Cresce anche il numero di auto condivise che

sono passate da 993 a 3.290. Nello stesso quinquennio, i noleggi medi al giorno delle auto condivise sono passati da 2,3 a 5,1. Infine, mentre il tempo medio dei noleggi è sostanzialmente stabile, intorno ai 20 minuti, la produttività del servizio è raddoppiata. «È necessario che la mobilità condivisa conquisti sempre più spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata e Milano è una piacevole sorpresa — spiega Edo Ronchi, presidente della Fondazione sviluppo sostenibile — perché dimostra che se si attuano iniziative attrattive, gli italiani hanno sensibilità e capacità di reagire rapidamente agli stimoli ambientali».

Una capacità attrattiva di questi servizi che in futuro sarà sempre maggiore. «Entro il 2022 — afferma Raimondo Orsini, direttore della Fondazione sviluppo sostenibile — i noleggi medi al giorno potrebbero raddoppiare arrivando a 30 mila unità. Conseguentemente per assicurare questo livello d'uso, mantenendo un rapporto di noleggi per auto intorno a sei, le auto in condivisione dovrebbero

raggiungere le 5 mila unità». Uno scenario che, per il rapporto, va di pari passo con il Piano urbano per la mobilità sostenibile di Milano che «si aspetta una marcata riduzione dell'uso dell'auto privata (-24%)». I giovani giocheranno un ruolo importante. Secondo Luigi Onorato, partner di Deloitte, il tasso di motorizzazione (numero di auto su 100 persone) degli italiani, tra i 18 e i 45 anni, è già passato dal 53% del 2005 al 37% del 2016 e «ciò ha contribuito anche la diffusione del car pooling e del car sharing».

«I giovani sono trainanti — riprende Ronchi — tuttavia tutte le fasce d'età stanno prendendo confidenza con questi servizi e, per questo, nelle stime di crescita siamo stati molto prudenti. Basta ancora uno sforzo per eliminare, criticità come le differenti regolazioni nelle città oppure mettere a punto i sistemi di assicurazione che vanno estesi. Poi, bisognerebbe stabilire detrazioni fiscali per le aziende che usano lo sharing».

Tornando a Milano, ha lo scettro non solo delle auto

condivise ma anche delle bici: 16.650. La sua flotta rappresenta il 44 per cento di quella italiana. Precede Torino (13%), Firenze (8%) e Roma (5%). Infine, per gli amanti degli scooter, ce ne sono 100 elettrici. I polmoni ringraziano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esperto



Edo Ronchi, presidente della Fondazione sviluppo sostenibile, è esperto che dopo il 2012 è diventato un riferimento importante

MEZZI A NOLEGGIO

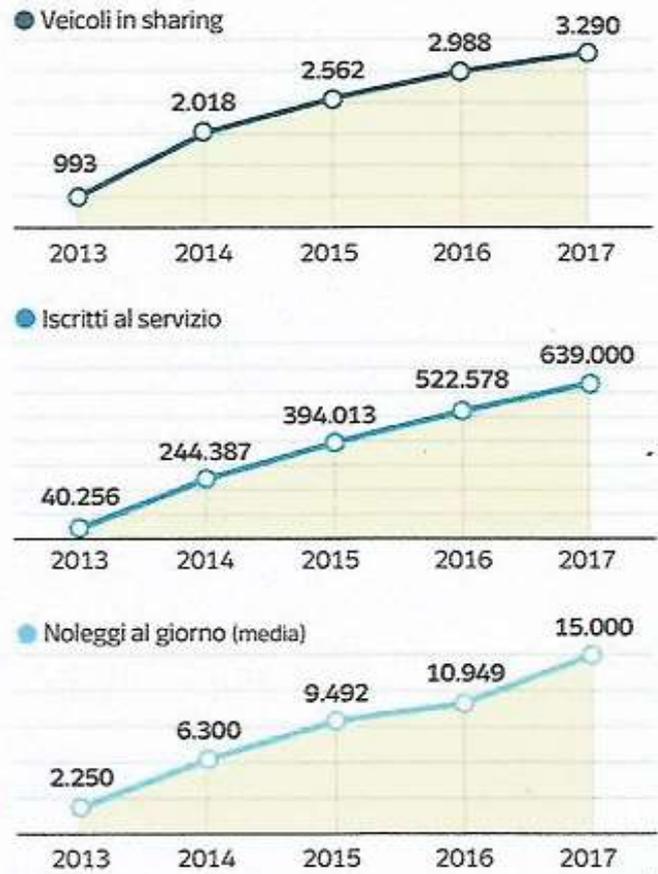


LE SOCIETÀ



Fonte: Osservatorio Sharing mobility

IL BUSINESS A MILANO



LEgo



BUONENOTIZIE

10/04/18

Auto condivisa? Vale un bosco

di DAVIDE ILLARIETTI

Andrea Poggio, un energico ambientalista sessantatreenne, gira con quattro tessere del car-sharing in tasca ed è uno dei pochi a ricordare che tutto è iniziato - era il 2001 - in un triangolo virtuoso vicino al suo ufficio. È stato lui, a dare il via. Il triangolo è composto dalla sede del Politecnico in Città Studi, a Milano, un circolo di Legambiente e un garage compiacente, poco distanti. Le prime auto condivise (tre utilitarie) erano parcheggiate nel garage e utilizzate «per lo più da professori universitari e ricercatori», ricorda. Facevano la coda allo sportello dell'associazione: ci voleva «almeno un'ora» per registrarsi. Niente app, niente smartphone.

Anni dopo la mobilità condivisa ha preso piede con la sharing economy, le auto di Legambiente sono diventate un centinaio (cedute nel frattempo all'Atm, l'azienda dei trasporti milanese) ma il non profit continua a fare da apripista. «Allora era tutto da inventare. Avevo visto progetti pilota in Svizzera e a Monaco di Baviera, decidemmo di provare anche noi», racconta Poggio, che ha dedicato i 17 anni successivi a convincere Stato e aziende a cambiare strategia, sulla base di quanto scoperto nel

«triangolo». È stato direttore di Legambiente in Lombardia e poi responsabile nazionale del settore mobilità (lo è tutt'oggi) ma ogni volta che entra in un'azienda si siede davanti ai dipendenti, uno a uno, e riparte daccapo. «Cerco di analizzare con ciascuno il percorso che fa da casa al lavoro», spiega.

«C'è sempre un'alternativa possibile al viaggio solitario con l'auto privata. Si tratta solo di trovarla». Il problema ambientale del traffico pendolare - tra i primi fattori d'inquinamento atmosferico in Italia - nel frattempo è tutt'altro che risolto. Ogni giorno 1,8 milioni di italiani si recano in auto al lavoro.

ro, con una media di 1,33 occupanti per veicolo. L'Ance ha calcolato (su dati Istat e Audimob) che con due passeggeri per vettura si toglierebbero 628 mila auto dalle strade, per 660 mila tonnellate di Co2 in meno nell'aria al giorno. Come fare? Gli osservatori scommettono sempre più sul car-pooling come forma di secondo welfare. I numeri sono incoraggianti: l'anno scorso gli italiani che hanno condiviso la propria auto per recarsi al lavoro, o per spostamenti urbani, sono triplicati.

Il rapporto dell'Osservatorio

Secondo un rapporto presentato a fine marzo dall'Osservatorio Sharing Mobility del Ministero dell'Ambiente, gli utenti dei portali specializzati sono aumentati del 350 per cento nel 2017. Il trend dura da prima, in realtà: gli utenti iscritti delle sei principali app erano 75mila nel 2015, oggi sono 265mila. Va detto, non tutti hanno fisicamente preso parte (ancora) a dei viaggi condivisi: ma il proposito c'è. Le corse sulla tratta casa-lavoro intanto sono passate da 17mila a 77mila in un anno, sommando i tre principali operatori (Jojob, Up2Go e Bepooler). La buona notizia si misura in euro al chilometro e soprattutto in minori emissioni di Co2, conteggiate al grammo dagli algoritmi digitali. L'app più diffusa in Italia per il welfare di mobilità (la torinese Jojob) si calcola abbia fatto risparmiare 1.714.120 km di strada a 140 mila utenti l'anno scorso, per un totale di 222.835 chilogrammi di anidride carbonica in meno nell'atmosfera italiana. Secondo lo stesso algoritmo, è come se fosse sorto dal nulla un bosco di 11.148 alberi. In realtà la strada è ancora lunga, avvertono gli esperti. Scoraggia il solito confronto con il Nord Europa, dove - ricordano - un decimo delle flotte aziendali è già composto da veicoli condivisi tra più dipendenti. Alcune città metropolitane (Parigi in testa) hanno introdotto sussidi tariffari ad hoc. In Italia

lo Stato «potrebbe fare di più per incentivare questi nuovi processi virtuosi» osserva Massimo Ciuffini della Fondazione Sviluppo Sostenibile, un think-tank che, all'interno dell'Osservatorio ministeriale, dal 2015 promuove la collaborazione pubblico-privato per la mobilità sostenibile. Ciuffini ha le idee chiare: «Per cominciare, gli stessi sgravi fiscali attribuiti dall'ultima finanziaria al trasporto pubblico andrebbero estesi a chi si reca al lavoro con il car-pooling» propone l'esperto. «Poi si dovrebbe incentivare, semplificandolo, l'uso dei buoni mobilità, e introdurre dei certificati bianchi, per attestare l'impatto ambientale delle aziende virtuose che introducono servizi di condivisione». Nell'attesa, il non profit continua ad avere un ruolo chiave. Poggio gira il Paese organizzando incontri (l'ultimo alla fiera «Fa' la cosa giusta»). Agli imprenditori spiega che «anziché acquistare costosi Suv diesel per pochi dirigenti, investire nel corporate car-sharing diffuso conviene, e porta a una maggiore felicità ed efficienza sul lavoro». Ai gestori di flotte in leasing (Arval, Alphabet) suggerisce soluzioni ibride «con auto aziendali che nel tempo libero vengono condivise a tariffa oraria, come Enjoy o Car2go, dai dipendenti e i loro famigliari». A questi ultimi infine mostra, numeri alla mano, la convenienza «economica oltre che ambientale» di ripensare l'eterno percorso casa-lavoro. Integrando i mezzi pubblici con l'auto del collega, e nell'ultimo miglio la bicicletta (magari elettrica), perché no? Dalle prime utilitarie targate Legambiente, ragiona Poggio, di cose «ne sono cambiate molte». Ma lui non ha perso l'ottimismo.

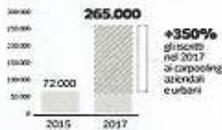
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

GLI UTENTI

2,5 milioni utenti del carpooling extraurbano (Mafiacar) in Italia nel 2017

GLI ISCRITTI



6 PRINCIPALI OPERATORI

Operatore	Carpooling urbano			Carpooling aziendale		
	Clicsooon	Zego	Scooterino	Repooler	JobJob	Up2go
Utenti nel 2017	3500	57.200	33.622	2.600	140.000	20.000
Utenti nel 2015	3300	24.300	15.872	-	90.000	3.000
Viaggi condivisi nel 2017	1.700	+150% dal 2015 al 2017	32.792	30.000	45.668	1.700
Viaggi condivisi nel 2015	300	+59% dal 2015 al 2016	29.515	-	16.500	740

L'IMPATTO AMBIENTALE
km risparmiati



222.835 Kg di CO2 non emessi in atmosfera



pari a un bosco di **11.148 alberi**

GLI UTENTI

45% sono donne, media 30 anni



2,3 persone che viaggiano in media su un'auto collettiva

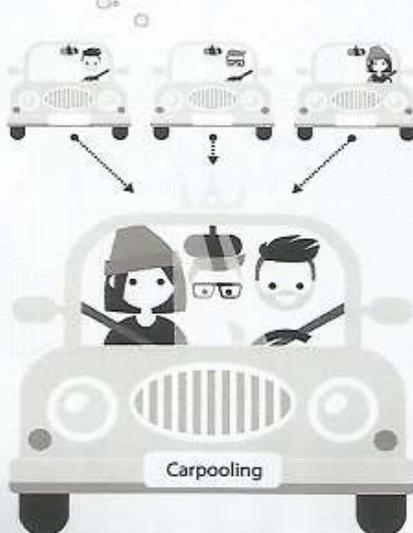
27,7 km la distanza media coperta

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

50% del servizio si concentra nelle regioni del Nord



per un totale di circa **1.700** percorsi nel paese



LA TOP 3 AZIENDE PIU' VIRTUOSE

PULGARI
Viaggi condivisi: 22.557

43.374 kg di CO2 non emessi in atmosfera



PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
Viaggi condivisi: 8.876

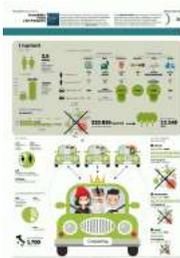
15.119 kg di CO2 non emessi in atmosfera



ENI
Viaggi condivisi: 2.154

5.754 kg di CO2 non emessi in atmosfera

Fonti: Rapporto 2017 dell'Osservatorio Sharing Mobility, Ministero dell'Ambiente e Fondazione Sviluppo Sostenibile - Rapporto carpooling aziendale



ControCorrente
L'azienda
Auto condivisa? Vale un bosco?

del 16/04/18 pag.60

Auto condivisa, una marcia in più con l'elettrica

Roma
Oltre 18 milioni di italiani che hanno accesso ai sistemi di mobilità condivisa, un aumento dei servizi del 50% nel triennio 2015-2017, la crescita sostenuta nelle Regioni del Sud-Italia e la conferma di Milano come capofila. Si presenta così lo scenario italiano fotografato dalla seconda edizione del rapporto nazionale sulla mobilità condivisa che segnala un sostenuto percorso di crescita ed evoluzione del settore. Dal report elaborato dall'Osservatorio nazionale sharing mobility, promosso dal Ministero dell'Ambiente, dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra operatori del settore e altri player, emergono diversi trend tra cui spiccano quelli che stanno interessando l'uso dell'auto.

Il car sharing e il car pooling sono due delle forme di modalità condivisa che già da qualche tempo stanno cambiando i paradigmi quotidiani del traffico cittadino. E continuano a segnalare novità. Il car sharing italiano, nato e cresciuto finora sotto la spinta dei due operatori "storici" (la Car2Go del gruppo Daimler e la Enjoy di Eni), ha innestato secondo l'Osservatorio una nuova marcia. L'ingresso a Milano di DriveNow, uno dei più

grandi operatori a livello globale, e la maggiore diffusione delle auto elettriche condivise trainata da Sharen'Go, E-Vai e Blue-Torino, scaldano la competizione favorendo ulteriormente la riduzione delle emissioni nelle aree coperte.

Proprio nella copertura risiede il tratto negativo perché sarà un affare per pochi: più utenti, più auto e più noleggi sì ma concentrati prevalentemente nelle poche aree urbane servite. Dei 7.679 veicoli in car sharing censiti al 31 dicembre 2017, il 43% è localizzato nella sola Milano mentre un restante 47% risulta diviso tra Roma, Torino e Firenze. Non è comunque il caso di stupirsi troppo di questa esclusività: «La mobilità dei passeggeri è un fenomeno essenzialmente urbano perché la maggior parte degli spostamenti avviene nelle città — sottolinea il presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Edo Ronchi — È in città che si riscontrano gli impatti negativi ma anche le maggiori opportunità di sviluppo, a patto che la mobilità condivisa riesca a conquistare spazio togliendolo all'utilizzo del mezzo privato».

È quello che sta succedendo non solo grazie al car sharing ma anche grazie al car pooling, cioè alla condivisione dei tragitti in auto.

L'evoluzione digitale degli auto-stop sta proseguendo la sua espansione sulla media e lunga distanza, con la regina incontrastata Blabla Car che ha superato i 2,5 milioni di iscritti. Ma sta soprattutto esplorando l'ambito dei percorsi urbani e di casa-lavoro con gli operatori, da Clacsoon a Moovit, che hanno visto il numero di utenti iscritti passare dai 72mila del 2015 ai 265mila dello scorso anno. Siamo comunque appena agli inizi, soprattutto nel nostro Paese. Ma le abitudini quotidiane di guidatori, passeggeri e pendolari sono sotto una nuova pressione. Ed è necessario non perdere di vista l'evoluzione della mobilità perché, dalle strategie delle case automobilistiche alle polizze assicurative, tanto (o forse tutto) è destinato a cambiare. (a.fr.)

OLTRE 18 MILIONI DI ITALIANI HANNO ACCESSO AI SISTEMI DI MOBILITÀ ALTERNATIVA CON MILANO CAPOFILA E IL CENTRO SUD CHE RISALE POSIZIONI. LE VETTURE GREEN ALLARGANO IL SISTEMA DELLA COPERTURA

Auto elettriche Sharen'Go e un disegno di Roberto Micheli



Auto condivisa, una marcia in più con l'elettrica



Il rapporto sulla sharing mobility: l'offerta è ampliata, ma concentrata al Centro-Nord

Auto e bici di proprietà? Addio

I servizi di mobilità condivisa sono cresciuti del 50%

Pagina a cura
DI IRENE GREGUOLI VENINI

Dall'auto alla bici fino allo scooter, sempre più persone in Italia scelgono di muoversi con mezzi condivisi, pagando solo per il tempo di utilizzo e azzerando quindi i costi legati al possesso di un veicolo. Un trend, questo, favorito dal boom dei servizi di sharing, che sono cresciuti, nel triennio 2015-2017, del 50%, con un'offerta che si è ampliata e diversificata, come dimostra anche il recente annuncio della fusione di due importanti proposte di car sharing, ovvero DriveNow (Bmw) e Car2go (Mercedes). Rimane però uno sviluppo ancora a macchia di leopardo, con importanti differenze territoriali: anche se nel Sud c'è stato un forte aumento (+57%), in quest'area sono ancora presenti pochi operatori, che invece si concentrano in un numero limitato di città medio-grandi del Centro Nord, in primis a Milano.

I numeri del fenomeno in Italia, di recente esposti alla seconda Conferenza nazionale organizzata dall'Osservatorio nazionale della sharing mobility (durante la quale è stato presentato il secondo rapporto nazionale sulla sharing mobility), parlano infatti di 40 mila biciclette offerte in bike sharing in 265 comuni, circa 8 mila auto in car sharing per 1.077.589 utenti, nelle formule del free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e dello station-based (si preleva e si lascia in appositi spazi).

Car sharing: in 5 anni si quintuplica l'offerta. Nel 2017 è stato superato il milione di iscritti in Italia,

con 7.679 veicoli e 35 città interessate: il numero di mezzi condivisi in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre la quantità degli iscritti e dei noleggi è cresciuta rispettivamente di 18 e 37 volte.

In tutto ciò ha avuto un peso la diffusione degli operatori storici (come Enjoy e Car2Go) cui si è affiancato l'ingresso a Milano di una delle più grandi realtà a livello mondiale, ovvero DriveNow: peraltro Daimler (Mercedes) e Bmw hanno appena annunciato la fusione tra i rispettivi servizi di car sharing, appunto Car2Go e Drivenow, sottoscrivendo un accordo per costituire una joint venture paritetica con l'obiettivo di fornire anche servizi che includono app per smartphone per chiamare i taxi, localizzare i parcheggi e ricaricare le auto elettriche. Un altro importante trend è rappresentato dagli operatori che propongono veicoli elettrici, grazie a Sharen'Go, E-Vai e Blue-Torino.

Lo sviluppo è però ancora concentrato per la maggior parte in poche aree urbane: dei 7.679 veicoli in car sharing censiti alla fine di dicembre del 2017, il 43% è infatti al servizio della sola città di Milano, seguita da Roma con il 24% dei mezzi, Torino con il 15% e Firenze con l'8%.

Per quanto riguarda invece il car pooling, che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile, cresce per la media e lunga distanza il servizio offerto da BlaBlaCar, che ha raggiunto l'anno scorso 2,5 milioni di iscritti in Italia; aumenta però anche il fenomeno per i tragitti casa-lavoro e per muoversi in cit-

tà, con diversi operatori tra cui Clacsoon, Zego, Moovit, Scooterino, Jojob, UP2GO e Bepooler, che registrano iscritti in incremento del 350% nel triennio 2015-2017, passando da 72 mila a 265 mila.

In crescita anche la mobilità condivisa su due ruote. Con 265 comuni e altri enti territoriali in cui è attivo il bike sharing e 39.500 bici condivise, la Penisola è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta, con una crescita nell'ultimo anno del 147%. La novità più importante su questo fronte è l'avvento, anche in Italia, del bike sharing free floating, realizzato dai grandi operatori a livello mondiale come Mobike, Ofo e Obike che negli ultimi mesi sono arrivati in alcune città del centro-nord (tra cui Milano, Firenze, Roma e Torino) con 22.800 biciclette.

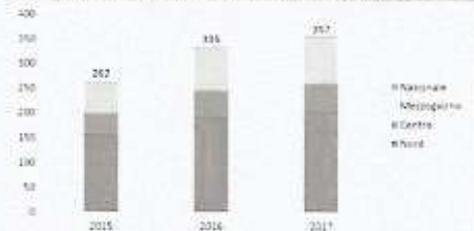
Si sta inoltre espandendo lo scooter sharing elettrico, con gli operatori Ecootra e Mimoto, che hanno iniziato il servizio nel 2017 a Roma e Milano: del tutto assenti nel 2016, gli scooter elettrici rappresentano a dicembre dell'anno scorso il 68% della flotta complessiva.



Le app aiutano a spostarsi. A tutto ciò si accompagna un numero crescente di app che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare la sharing mobility. Si tratta di app dedicate all'aggregazione dei principali servizi della mobilità condivisa urbana. Per esempio ci sono Free2Move, l'ultimo operatore a essere sbarcato sul mercato, Urbi e Moovit, per un totale di 43 città e ambiti territoriali.

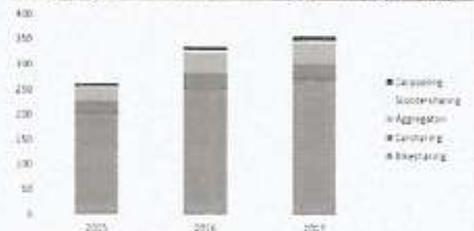
— © Riproduzione riservata —

I servizi di sharing mobility nel Paese



Fonte: Osservatorio Nazionale Sharing Mobility

Le tipologie di servizi di sharing mobility in Italia



Fonte: Osservatorio Nazionale Sharing Mobility

Servizi di car sharing attivati dal 2001 al 2017*



LA STAMPA

Per un italiano su 3

Bici e auto condivise

In due anni +50%

La mobilità condivisa vive un autentico boom in Italia: bike sharing, car sharing e car pooling fra il 2015 e il 2017 sono aumentati del 50%. Sono state 18,1 milioni le persone che hanno usato almeno un servizio, il 28% della popolazione. Il solo car sharing (l'affitto di auto ferme in strada attraverso l'app) ha superato il milione di utenti. Milano è la capitale italiana del veicolo condiviso,

l'Italia è il primo Paese d'Europa nel bike sharing. Nel 2017 si sono registrati 357 servizi di sharing mobility, di cui il 76% di bike sharing, con un aumento del 17% rispetto al 2016.





FAIETA
FAIETA MOTORS SRL
 Distributrice ufficiale
 YAMAHA MOTOR ITALIA S.p.A. - Via S. Maria 10 - 00187 Roma
 ROMA SAN GIOVANNI
 Via S. Agostino 10 - 00187 Roma
 06.47.80.00.00
 www.faieta.it



BOOM DELLA SHARING MOBILITY

Il bello di muoversi insieme

ROMA La mobilità condivisa è in costante crescita e si sta velocemente evolvendo. Sono 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa (28% della popolazione). Tutti in aumento i numeri di carsharing, car pooling e scooter sharing. Nel dettaglio, il numero di auto condivise in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di diciotto e trentasette volte. Nel 2017 è stato superato complessivamente il milione di iscritti, con 7.679 veicoli e 35 città interessate. Sono i dati contenuti nel Rapporto nazionale sulla Sharing mobility.

Cresce l'elettrico
 Il successo è confermato anche dai numeri del bike sharing che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40.000 biciclette offerte in 265 comuni. Continua inoltre a salire nelle flotte il numero di veicoli a zero emissioni: è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circo-

lano nelle città italiane. Nel triennio 2015-2017 i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le

regioni del sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio e Milano si

confirma il fiore all'occhiello in Italia per la sharing mobility. La condivi-

sione è decisiva in un Paese come l'Italia che ha 700 veicoli privati ogni mille abitanti, ovvero il record negativo europeo.

Con la sharing si può arrivare alla metà, riducendo del 50% i veicoli privati e rivoluzionando la mobilità nelle nostre città. Significativo anche l'impatto sulla riduzione dell'inquinamento.



Stazioni come "hub"
 La seconda Conferenza nazionale sulla Sharing mobility, organizzata dall'Osservatorio della Sharing mobility in partnership con Deloitte e Gruppo Fs, che si è svolta ieri nella Stazione Termini di Roma (a testimonianza del fatto che le stazioni ferroviarie possono divenire gli "hub" della mobilità integrata e condivisa in Italia), ha fatto il punto sullo stato dell'arte ed ha ospitato la presentazione del secondo Rapporto sulla sharing mobility.

«La mobilità condivisa ha affermato il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti - è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per migliorare la qualità dell'ambiente e della vita nelle città».

9
COSE
DA SAPERE

1 La nota dolente della crescita della mobilità condivisa è la concentrazione in 5 città (Roma, Milano, Torino, Firenze e Bologna). Ancora da valorizzare le enormi potenzialità delle città del Centrosud.

2 Il ministero dell'Ambiente in questi anni ha finanziato 573 interventi di mobilità sostenibile per 625 milioni in favore di 169 enti locali. Nel 2017 ha finanziato 80 progetti per spostamenti casa-lavoro.

SHARING ECONOMY MILANO CAPITALE DEI SERVIZI UTILIZZATI

Trasporto, la rivoluzione di auto e bici condivise ma l'Italia è divisa in due

● La mobilità condivisa vive un autentico boom in Italia: bike sharing, car sharing e carpooling (l'uso di gruppo di una sola auto) fra il 2015 e il 2017 sono aumentati del 50%. Sono state 18,1 milioni le persone che hanno usato almeno un servizio, il 28% della popolazione. Il solo car sharing ha superato il milione di utenti. Milano è la capitale italiana del veicolo condiviso, l'Italia è il primo paese d'Europa nel bike sharing. I dati emergono dal secondo Rapporto Nazionale dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, presentato a Roma nel corso della Conferenza Nazionale della Sharing Mobility. Nel 2017 si sono registrati 357 servizi di sharing mobility, di cui il 76% di bike sharing, con un aumento del 17% rispetto al 2016, suddivisi su tutto il territorio: per il 58% al Nord, il 26% al Sud e il 15% al Centro. Proprio sul piano territoriale emergono differenze di passo tra il Nord ed il Sud del Paese. Ma se Milano si conferma il fiore all'occhiello (quasi 3.400 auto, 16.650 bici, e più di 100 scooters elettrici), le regioni del Sud negli ultimi 12 mesi hanno fatto registrare la crescita più alta (+57%). Gli utenti del car sharing sono 1.077.589 (2017), con 62 milioni di km percorsi e 7.679 veicoli in servizio. Questi però circolano per il 43% a Milano, 24% a Roma, 15% a Torino e 8% a Firenze. Al 2020 le flotte potrebbero raggiungere quota 9.000

auto, con 2 milioni di utenti. Il Carpooling registra 2,5 milioni di utenti, con una forte crescita nell'uso casa-lavoro: ben il 350% dal 2015 al 2017. A

trainare la mobilità condivisa è ancora il bike sharing, con 39.500 bici offerte in 265 Comuni, un record in Europa. Nell'ultimo anno il servizio è cresciuto del 147%, ma più dei 2/3 delle bici condivise circolano in sole 4 città: Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%). Nota positiva arriva dall'aumento dei veicoli a zero emissioni: il 27% degli scooter e delle auto condivise sono elettriche. Bene anche lo Scootersharing, con circa 259 mila noleggi nel 2017 (+11% del 2016) e una flotta a fine 2017 per il 68% elettrica. Raimondo Orsini, direttore Fondazione Sviluppo Sostenibile ricorda che «la sharing mobility è una community che dimostra di funzionare lavorando insieme, con una crescita che ora mi aspetto dal Sud, con provvedimenti che aiutino gli operatori a trovare spazi per parcheggi di sharing e per le colonnine di ricarica. Mobilità condivisa e trasporto pubblico sono alleati». «Proprio in città, con le sue criticità, ci sono le maggiori opportunità», conclude Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile. «Serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'auto privata».



Mobilità condivisa, +50% in due anni

Boom di bike e car sharing Lo usa il 28% degli italiani

La mobilità condivisa vive un autentico boom in Italia: bike sharing, car sharing e carpooling (l'uso di gruppo di una sola auto) fra il 2015 e il 2017 sono aumentati del 50%. Sono state 18,1 milioni le persone che hanno usato almeno un servizio, il 28% della popolazione. I dati emergono dal secondo Rapporto nazionale dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dal ministero dell'Ambiente. Nel 2017 si sono registrati 357 servizi di sharing mobility, di cui il 76% di biciclette, +17%

rispetto al 2016: il 58% al Nord. Milano si conferma prima (quasi 3.400 auto, 16.650 bici, e più di 100 scooter elettrici), mentre il Sud ha fatto registrare la crescita più alta (+57%). Gli utenti del car sharing sono 1.077.589 (2017), con 62 milioni di km percorsi e 7.679 veicoli in servizio. Questi però circolano per il 43% a Milano e 24% a Roma.

Il carpooling ha 2,5 milioni di utenti, con una forte crescita nell'uso casa-lavoro: +350% dal 2015 al 2017. Il bike sharing, con 39.500 bici offerte in 265 Comuni, è un record in Europa. Nell'ultimo anno il servizio è cresciuto del

147%. Nota positiva viene dall'aumento dei veicoli a zero emissioni: elettrico il 27% degli scooter e delle auto condivise. Ma servono più spazi per parcheggi di sharing e colonnine di ricarica.



Boom car e bike sharing lo usa un italiano su 4 Maglia "rosa" a Milano

Mobilità condivisa. Al Sud negli ultimi 12 mesi si è registrata la crescita più alta con il 57% per utilizzo di auto, bici e scooter elettrici

Roma. La mobilità condivisa vive un autentico boom in Italia: bike sharing, car sharing e carpooling (l'uso di gruppo di una sola auto) fra il 2015 e il 2017 sono aumentati del 50%. Sono state 18,1 milioni le persone che hanno usato almeno un servizio, il 28% della popolazione. Il solo car sharing ha superato il milione di utenti. Milano è la capitale italiana del veicolo condiviso, l'Italia è il primo paese d'Europa nel bike sharing.

I dati emergono dal secondo Rapporto Nazionale dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, presentato ieri a Roma nel corso della Conferenza Nazionale della Sharing Mobility.

Nel 2017 si sono registrati 357 servizi di sharing mobility, di cui il 76% di bike sharing, con un aumento del 17% rispetto al 2016, suddivisi su tutto il territorio: per il 58% al Nord, il 26% al Sud e il 15% al Centro.

Proprio sul piano territoriale emergono differenze di passo tra il Nord ed il Sud del Paese. Ma se Milano si conferma il fiore all'occhiello

(quasi 3.400 auto, 16.650 bici, e più di 100 scooter elettrici), le regioni del Sud negli ultimi 12 mesi hanno fatto registrare la crescita più alta (+57%).

Gli utenti del car sharing sono 1.077.589 (2017), con 62 milioni di km percorsi e 7.679 veicoli in servizio. Questi però circolano per il 43% a Milano, 24% a Roma, 15% a Torino e 8% a Firenze. Al 2020 le flotte potrebbero raggiungere quota 9.000 auto, con 2 milioni di utenti.

Il Carpooling registra 2,5 milioni di utenti, con una forte crescita nell'uso casa-lavoro: ben il 350% dal 2015 al 2017. A trainare la mobilità condivisa è ancora il bike sharing, con 39.500 bici offerte in 265 Comuni, un record in Europa. Nell'ultimo anno il servizio è cresciuto del 147%, ma più dei 2/3 delle bici condivise circolano in sole 4 città: Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%). Nota positiva arriva dall'aumento dei veicoli a zero emissioni: il 27% degli scooter e delle auto condivise sono elettriche. Bene anche lo Scootersharing, con circa 250 mila noleggi nel 2017 (+11% del 2016) e una flotta a fine 2017 per il 68% elettrica. Rai-

mondo Orsini, direttore Fondazione Sviluppo Sostenibile ricorda che «la sharing mobility è una community che dimostra di funzionare lavorando insieme, con una crescita che ora mi aspetto dal Sud, con provvedimenti che aiutino gli operatori a trovare spazi per parcheggi di sharing e per le colonnine di ricarica».

«Proprio in città, con le sue criticità, ci sono le maggiori opportunità», conclude Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile. «Serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'auto privata».



COSE IL BIKE E CAR SHARING
E' l'utilizzo di bici e auto ecologiche, in particolare elettriche, in



MOBILITÀ

Car e bike sharing numeri da boom Milano è la prima

ROMA

La mobilità condivisa vive un autentico boom in Italia: bike sharing, car sharing e carpooling (l'uso di gruppo di una sola auto) fra il 2015 e il 2017 sono aumentati del 50%. Sono state 18,1 milioni le persone che hanno usato almeno un servizio, il 28% della popolazione. Il solo car sharing ha superato il milione di utenti. Milano è la capitale italiana del veicolo condiviso, l'Italia

è il primo paese d'Europa nel bike sharing. I dati emergono dal secondo Rapporto nazionale dell'Osservatorio sulla Sharing Mobility, promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile, presentato ieri a Roma. Nel 2017 si sono registrati 357 servizi di sharing mobility, di cui il 76% di bike sharing, con un aumento del 17% rispetto al 2016, suddivisi su tutto il territorio: per il 58% al Nord, il 26% al Sud e il 15% al Centro. Proprio sul piano territoriale emergono differenze di passo tra il Nord e il Sud del Paese. Ma se Milano si conferma il fiore

all'occhiello (quasi 3.400 auto, 16.650 bici, e più di 100 scooters elettrici), le regioni del Sud negli ultimi 12 mesi hanno fatto registrare la crescita più alta (+57%). Gli utenti del car sharing sono 1.077.589 (2017) con 7.679 veicoli in servizio. Questi però circolano per il 43% a Milano, 24% a Roma, 15% a Torino e 8% a Firenze.



La mobilità condivisa piace agli italiani

Oltre 18 milioni gli italiani hanno scelto di sfruttare bikesharing, carsharing o carpooling nella loro quotidianità

di Alfredo De Girolamo

Sempre di più piace in Italia la mobilità condivisa, e sostenibile. Prezzi ridotti e comodità alla base del successo del carsharing, carpooling e bikesharing, in pratica tre modi che stanno, pian piano, rivoluzionando il concetto di spostamento all'interno delle nostre città. Almeno da quanto si evince nell'ultima edizione del Rapporto nazionale sulla Sharing mobility, realizzato dall'Osservatorio nazionale sulla Sharing mobility con il supporto del ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile. La crescita della mobilità condivisa - la sharing mobility appunto - è certificata dal fatto che ormai sono oltre 18 milioni gli italiani che hanno scelto di sfruttare tale servizio nella loro quotidianità, un numero molto incoraggiante se si pensa che corrisponde al 28% della popolazione. La strategia per inquinare di meno ci impone: ridurre il numero dei veicoli, ridurre la percorrenza dei veicoli e aumentare i servizi di mobilità condivisa. Car e bike sharing, ovvero il noleggio per un tempo limitato senza assistenza di personale di auto e bici, e car pooling, l'uso condiviso di veicoli privati tra due o più persone che devono percorrere uno stesso itinerario o parte di esso, sono cresciuti a dismisura: nel 2017 le biciclette per il bikesharing hanno superato le 40mila unità, le auto per il carsharing sono circa 8mila e vengono usate da un milione di utenti mentre il carpooling è stato scelto da ben due milioni e mezzo di persone. Scendendo nel dettaglio delle singole modalità di sharing mobility, il rapporto ci spiega come per quanto riguarda il carsharing il numero di veicoli disponibili dal 2013 a oggi è quintuplicato, anche se pecca del servizio è la ancora ridotta capillarità della presenza sul territorio: il 43% delle auto è in servizio solo a Milano (con 3290 mezzi), il 24% a Roma, il 15% a Torino e l'8% a Firenze. Cagliari, tra i comuni capoluogo di provincia, spicca risultando la seconda città del comparto Sud e isole dopo Palermo per il numero di auto dedicate al servizio (48 vetture di cui 6, il 13%, elettriche). Anche il bikesharing è in un momento di forte espansione: in appena un anno il servizio è cresciuto del 147%, e le circa 40mila biciclette in 265 comuni rendono l'Italia il paese europeo con la maggior diffusione in termini di numero di servizi attivi, ben 286. In grande crescita anche il carpooling, con un incremento di utenti registrati, in tre anni, del 350%. A dare man forte allo slancio della mobilità sostenibile anche il nuovo servizio di scootersharing elettrico, che ha preso il via dal 2017 a Milano e Roma: totalmente assenti nel 2016, oggi rappresentano una flotta in costante aumento (68%). Insomma il fenomeno della

sharing mobility è in espansione, tant'è che il 54,4% degli intervistati dall'indagine del rapporto ha dichiarato di conoscerne le caratteristiche o comunque di averne sentito parlare e che è disponibile a usufruire del servizio lasciando a casa la propria auto. In crescita generale anche il mercato dei veicoli a emissioni zero: è elettrico il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle nostre città. Potenziando mezzi pubblici, estendendo lo smart parking e allargando le zone a traffico limitato si creano le condizioni per aumentare la domanda di car e bike sharing e quindi l'offerta, oggi concentrata nelle grandi città come testimonia anche il rapporto. L'industria della mobilità sta cambiando forma, ma l'obiettivo finale di tutto il settore è sempre lo stesso: ridurre l'uso del mezzo privato per migliorare congestione delle strade che percorriamo quotidianamente, inquinamento e qualità della vita. La mobilità "collettiva" è materia di politiche globali, per questo farà sicuramente discutere la decisione di Trump di allentare i limiti di emissioni delle auto, cancellando il livello imposto da Obama. L'attuale inquinato della Casa Bianca abbassa fastidiosa, in fondo proprio lui ha detto che: "l'effetto serra è una bolla inventata dalla Cina". (@degirolamo)



Car e bike sharing numeri da boom

Boom di mobilità condivisa in Italia: bike sharing, car sharing e carpooling - usati anche grazie alle app - fra il 2015 e 2017 sono saliti del 50%, garantendo a 18,1 milioni di persone l'uso di almeno un servizio (28% della popolazione). Milano al top fra le città con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter elettrici. Il bike sharing con 39.500 bici offerte in 265 Comuni è il primo in Europa per diffusione. Il car sharing ha superato il milione di utenti.

Le regioni del Sud, seppur indietro sul Nord, segnano la crescita più alta (+57%). Gli utenti del car sharing sono 1.077.589 con 62 milioni di km percorsi. Su anche i veicoli a zero emissioni: elettrici il 27% degli scooter e delle auto condivise. I dati arrivano dal secondo Rapporto nazionale a cura dell'Osservatorio nazionale sharing mobility (promosso da ministero dell'Ambiente e Fondazione per lo Sviluppo sostenibile). Nel 2017 «il bike sharing è salito del 147%».



Mobilità condivisa, +50% in due anni

Boom di bike e car sharing Lo usa il 28% degli italiani

La mobilità condivisa vive un autentico boom in Italia: bike sharing, car sharing e carpooling (l'uso di gruppo di una sola auto) fra il 2015 e il 2017 sono aumentati del 50%. Sono state 18,1 milioni le persone che hanno usato almeno un servizio, il 28% della popolazione. I dati emergono dal secondo Rapporto nazionale dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dal ministero dell'Ambiente. Nel 2017 si sono registrati 357 servizi di sharing mobility, di cui il 76% di biciclette, +17%

rispetto al 2016: il 58% al Nord. Milano si conferma prima (quasi 3.400 auto, 16.650 bici, e più di 100 scooter elettrici), mentre il Sud ha fatto registrare la crescita più alta (+57%). Gli utenti del car sharing sono 1.077.589 (2017), con 62 milioni di km percorsi e 7.679 veicoli in servizio. Questi però circolano per il 43% a Milano e 24% a Roma.

Il carpooling ha 2,5 milioni di utenti, con una forte crescita nell'uso casa-lavoro: +350% dal 2015 al 2017. Il bike sharing, con 39.500 bici offerte in 265 Comuni, è un record in Europa. Nell'ultimo anno il servizio è cresciuto del

147%. Nota positiva viene dall'aumento dei veicoli a zero emissioni: elettrico il 27% degli scooter e delle auto condivise. Ma servono più spazi per parcheggi di sharing e colonnine di ricarica.



Car e bike sharing numeri da boom Milano è la prima

La mobilità condivisa vive un autentico boom in Italia: bike sharing, car sharing e carpooling (l'uso di gruppo di una sola auto) fra il 2015 e il 2017 sono aumentati del 50%. Sono state 18,1 milioni le persone che hanno usato almeno un servizio, il 28% della popolazione. Il solo car sharing ha superato il milione di utenti. Milano è la capitale italiana del veicolo condiviso, l'Italia è il primo paese d'Europa nel bike sharing. I dati emergono dal secondo Rapporto nazionale dell'Osservatorio sulla Sharing Mobility, promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fonda-

zione per lo sviluppo sostenibile, presentato ieri a Roma. Nel 2017 si sono registrati 357 servizi di sharing mobility, di cui il 76% di bike sharing, con un aumento del 17% rispetto al 2016, suddivisi su tutto il territorio: per il 58% al Nord, il 26% al Sud e il 15% al Centro. Proprio sul piano territoriale emergono differenze di passo tra il Nord e il Sud del Paese. Ma se Milano si conferma il fiore all'occhiello (quasi 3.400 auto, 16.650 bici, e più di 100 scooters elettrici), le regioni del Sud negli ultimi 12 mesi hanno fatto registrare la crescita più alta (+57%).

Gli utenti del car sharing sono 1.077.589 (2017) con 7.679 veicoli in servizio. Questi però circolano per il 43% a Milano, 24% a Roma, 15% a Torino e 8% a Firenze.





La Nazione del 03/04/18 pag. 48

«Presentato martedì 27 marzo - scrive - il secondo rapporto nazionale sulla **sharing mobility** in Italia, coordinato dall'Osservatorio Nazionale sulla **sharing mobility**.

La **sharing mobility** italiana cresce e si rafforza come settore nel suo complesso, basta guardare al trend di crescita del più elementare degli indicatori: il numero di servizi.



La Nuova del Sud del 03/04/18 pag. 22

Cresce in Italia la **sharing mobility**: nel triennio 2015-2017, infatti, i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%.

... hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio (31%, invece, al Centro e al Nord) e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per **sharing mobility**

E' quanto emerge dal Rapporto Nazionale sulla **Sharing Mobility** presentato in occasione della II Conferenza Nazionale organizzata dall'Osservatorio Nazionale della **Sharing Mobility** ...mobility cresce ogni anno nel suo complesso del 40-50% in termini di cittadini che la utilizzano e numero di veicoli a disposizione", spiega **Raimondo Orsini**, direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile



Giornale di Sicilia del 06/04/18 pag. 22

I dati emergono dal secondo Rapporto Nazionale dell'**Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility**, promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per ...

E' quanto emerge sempre dal secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell'**Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility** (promosso dal ...



Quotidiano di Sicilia del 28/03/18 pag. 4

È quanto emerge dal secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell'**Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility** (promosso dal Ministero dell'ambiente e dalla Fondazione...



La Voce di Mantova del 07/04/18 pag. 36
RAPPORTO SULLA SHARING MOBILITY: +50% IN TRE ANNI



Il Giornale del Piemonte e della Liguria del 07/04/18 pag. 6
TRASPORTI Rapporto sulla sharing mobility: raddoppiata in soli tre anni Cresce in Italia la mobilità condivisa e degli ...

Trovati 36 articoli nella stampa:



Corriere Fiorentino del 10/04/18 pag. 60
... SHARING la crescita della mobilità condivisa in Italia, certificata dall'ultimo rapporto nazionale sulla **sharing mobility** realizzato dall'Osservatorio nazionale sulla **sharing** ...
La rivoluzione verde della mobilità sostenibile passa dunque da **sharing mobility**, veicoli elettrici ma non solo.

1 ...

Non solo auto privata: cresce l'Italia della mobilità condivisa



(Fotogramma)

Elevati costi di mantenimento e di gestione, benzina, traffico e problemi di parcheggio: l'auto privata non è più il sogno degli italiani e a dimostrarlo sono i 18,1 milioni di connazionali che negli ultimi anni hanno usufruito di almeno un servizio di mobilità condivisa, dal bike sharing al carpooling. Senza contare, come ricordato dal Secondo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility realizzato dall'Osservatorio Sharing Mobility, che con il contributo della diffusione del carpooling e del car sharing il tasso di motorizzazione degli italiani tra i 18 e i 45 anni dal 53% del 2005 è sceso al 37% del 2016.

Numeri che mettono in evidenza il passaggio da una mobilità basata sull'uso dei veicoli di proprietà ad uno in cui si predilige l'accesso ai servizi di mobilità, dalla sharing mobility al trasporto pubblico rappresentato da bus, treni e pullman. Una scelta che conviene non soltanto dal punto di vista economico, ma anche ambientale, soprattutto in ambito urbano: secondo una simulazione dell'OCSE (International Transport Forum) realizzata sulla città di Lisbona se si usassero solo veicoli condivisi e trasporto pubblico in città si potrebbe realizzare lo stesso numero totale di spostamenti giornalieri, ma con una riduzione sino al 90% del numero di auto, con imponenti vantaggi per la qualità dell'aria e per le emissioni di CO₂, ed un risparmio di spazio enorme.



Daimler e Bmw insieme per la mobilità condivisa

In questo contesto, a semplificare la fruizione dei servizi di mobilità condivisa o pubblica a discapito di quella privata ci pensano anche le applicazioni per smartphone che aiutano gli utenti a trovare il servizio più adatto o conveniente in base alle proprie esigenze.

In particolare, grande successo nello Stivale riscontrano le piattaforme e le app dedicate al carpooling, che consente di condividere con altre persone gli spostamenti in auto per brevi, medie o lunghe distanze. Tra i servizi più gettonati c'è BlaBlaCar, che ha raggiunto nel 2017 2,5 milioni di iscritti in Italia, mentre il carpooling aziendale di Jojob lo scorso anno ha registrato un aumento del 199%.

Il carpooling risulta essere una delle opzioni più comode e vantaggiose per spostarsi anche secondo gli utenti di Virail, piattaforma e app che permette di mettere a confronto i prezzi, i percorsi e le soluzioni di trasporto, dalle quelle tradizionali a quelle in condivisione: gli italiani scelgono di lasciare l'auto a casa e di spostarsi in carpooling soprattutto in estate e tra le tratte più battute in carpooling - rivela Virail - ci sono Torino - Milano, Roma - Firenze e Napoli - Roma. Al sud, la più cercata è Catania - Palermo. Bologna e Bari emergono invece tra i luoghi di partenza più impostati, mentre Milano e Roma si confermano le mete più scelte.

• 28 marzo 2018 pag4

ROMA, 27 marzo 2018 • Mobilità

La sharing mobility italiana continua a crescere

I numeri dell'Osservatorio nazionale: tutti gli indicatori in aumento, ma auto e scooter condivisi rimangono una prerogativa delle grandi città. FS annuncia piattaforma per aggregare servizi privati e Tpl



Poco meno di 8.000 auto condivise con 1,1 milioni di utenti, 39.500 biciclette in 265 Comuni e 500 scooter tra Roma e Milano. Sono alcuni dei numeri presentati oggi nell'ambito della seconda Conferenza nazionale sulla mobilità condivisa, organizzata dall'Osservatorio nazionale della sharing mobility insieme a Deloitte e Gruppo FS.

I dati, estratti dal secondo Rapporto nazionale sulla sharing mobility, indicano che nel triennio 2015-17 i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Con l'allargarsi della platea degli operatori cresce il numero degli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa: sono 18,1 milioni, il 28% della popolazione.

"La mobilità condivisa", ha commentato in una nota il ministro dell'Ambiente Galletti, "è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard di qualità dell'ambiente e della vita nelle città".

Per quanto riguarda il car sharing, se il 2017 è stato l'anno del sorpasso di quota 1 mln di iscritti, nel 2016 si sono registrati complessivamente circa 8 mln di noleggi con una percorrenza totale di 62 mln di km (+27%). Tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato il numero di vetture disponibili (+46% tra 2015 e 2017 a 7.679 unità) e quello di iscritti e noleggi si è impennato rispettivamente di 18 e di 37 volte. A crescere nell'ultimo anno non solo il numero delle auto condivise, ma anche i noleggi per veicolo: a Milano in media una vettura in sharing è usata 5 volte al giorno, il doppio del 2013. In aumento la quota delle vetture elettriche condivise, passata dal 12% del 2015 al 25% del 2017.

Rimane la nota dolente della concentrazione in poche aree urbane dei servizi di car sharing: il 43% delle auto si trova a Milano, il 24% a Roma, il 15% a Torino e l'8% a Firenze. Il capoluogo lombardo si conferma il fiore all'occhiello della sharing mobility nazionale, con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter.

In particolare evidenza nel 2017 il bike sharing, con una crescita del 147% che ha fatto di quella italiana la maggiore flotta di bici condivise in Europa, grazie all'avvento di operatori globali che hanno attivato servizi free floating in città come Milano, Firenze, Roma e Torino. Quanto allo scooter sharing (presente solo a Roma e Milano), il 2017 ha visto una contrazione dei mezzi a disposizione a causa dell'uscita di Enjoy (-20% a 500 unità) e una variazione sostanziale dell'alimentazione: nel 2017 il 68% della flotta è elettrica (dallo 0 del 2016). In crescita dell'11% a quota 250.000 i noleggi.

Numeri in crescita anche per il car pooling: nel 2017 sono stati raggiunti i 2,5 mln di iscritti per le tratte medio-lunghe e i 265.000 utenti registrati in ambito cittadino.

In un settore che nell'ultimo anno ha visto sempre più spazio per le app in grado di aggregare i diversi servizi di sharing, Ferrovie ha deciso infine di scendere in campo con una sua piattaforma.

Car sharing, che boom: più 50 per cento in tre anni



La crescita più forte è al sud, ma il fiore all'occhiello della mobilità condivisa rimane Milano

di *VINCENZO BORGOMEIO*

27 marzo 2018

"La mobilità condivisa è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard di qualità dell'ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull'inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella Pianura Padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee"

Così il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha commentato i numeri, da record, della mobilità condivisa appena presentati dal Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility presentato in occasione della II Conferenza Nazionale organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (iniziativa del ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing).

Numeri che sorprendono perché nel solo triennio 2015-2017 i principali servizi di mobilità condivisa hanno fatto registrare un più 50%. E sorprende anche la divisione territoriale visto che le Regioni del Sud sono in testa nella classifica di crescita con un più 57% nel triennio (31%, invece, al Centro e al Nord), anche se poi Milano si conferma la città più virtuosa per sharing mobility.

I numeri infatti parlano chiaro: il totale dei servizi sparsi sul territorio italiano al 31 dicembre 2017 era 357, ripartiti con una netta maggioranza nelle Regioni del nord Italia, 58% dei servizi totali, il 26% diffusi nelle Regioni del Mezzogiorno, il 15% al Centro e l'1% di servizi attivi su scala nazionale.

"Il traffico - spiega Galletti - è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche 'sociale' per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 Enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell'ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai Comuni italiani. E' questa la direzione giusta per un'Italia migliore e più green".

"La sharing mobility cresce ogni anno nel suo complesso del 40-50% in termini di cittadini che la utilizzano e numero di veicoli a disposizione", spiega Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Eppure ci sono ulteriori ed "enormi" margini di crescita. "La nota dolente di questa crescita è che avviene solo in alcune città, sono solo 4-5 città che crescono nella sharing: sono Roma, Milano, Torino, Firenze e Bologna. Ci aspettiamo una crescita nei prossimi anni anche nelle città del Centrosud a cominciare da Napoli, Bari, Cagliari, Catania, Palermo dove è nata la sharing mobility ma ha delle grosse potenzialità - continua - Occorre aiutare la crescita e non ostacolarla: servono dei piccoli provvedimenti che aiutino gli operatori, ad esempio aiutarli a trovare spazi per i parcheggi, per le stazioni di ricarica dei veicoli elettrici".

Anche perché, ci tiene a sottolineare, "l'Italia è il Paese che ha più veicoli privati per mille abitanti, abbiamo 700 veicoli ogni mille abitanti, il record negativo europeo, con la sharing si può arrivare alla metà, ridurre del 50% i veicoli privati e vivere meglio nelle nostre città".

In questo panorama è forte la presenza di due ruote: 40mila biciclette offerte in bike sharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in car sharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il car pooling extraurbano. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane.

"La mobilità passeggeri - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile - è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata".



Antonio Cianciullo

Car sharing a quota un milione



``Più di un milione di italiani hanno in tasca la tessera del car sharing. Altri due milioni e mezzo utilizzano servizi di car pooling (da BlaBla Car a Scooterino, da Jojob a Moovit). Poi ci sono

40 mila due ruote per il bike sharing. Non è male il bilancio emerso dalla seconda Conferenza nazionale organizzata dall'Osservatorio nazionale sulla sharing sobility promosso dal ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile.

Ormai gli italiani che possono usufruire di un servizio di mobilità condivisa sono il 28% (18,1 milioni): solo per il car sharing nel 2016 sono stati fatti 8 milioni di noleggi con una percorrenza complessiva pari a 62 milioni di chilometri.

Il numero dei veicoli condivisi tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, il numero degli iscritti è cresciuto di 18 volte, il numero dei noleggi di 37 volte. Contemporaneamente il tasso di motorizzazione nella fascia 18-45 anni è sceso dal 53% del 2005 al 37% del 2016: l'auto è sempre meno un oggetto da possedere e sempre più un servizio da utilizzare. Inoltre il 27% delle auto e degli scooter in condivisione è elettrico. Ma questa riconversione, da sola, non basta.

Da uno studio compiuto dall'Ocse su Lisbona risulta che la diffusione di veicoli elettrici (e in prospettiva a guida autonoma) prevista nei prossimi anni, senza un rilancio del mezzo pubblico e del car sharing, potrebbe portare al raddoppio dei chilometri percorsi, con conseguenze decisamente negative. Invece – ha sottolineato il direttore della Fondazione per lo sviluppo sostenibile Raimondo Orsini - con il rilancio della mobilità pubblica e condivisa si potrebbe arrivare a una riduzione del 90% del numero di auto, con enormi vantaggi ambientali.



Ambiente

Cresce la mobilità condivisa nelle città italiane, Milano capofila



Sono 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio del genere (28% della popolazione). Due cittadini su tre conoscono bene il carsharing o almeno ne hanno sentito parlare e sono disposti ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietà

27 marzo 2018

ROMA - La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. Sono 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa (28% della popolazione italiana). Secondo una recente indagine dell'Osservatorio "Audimob" di Isfort, due cittadini su tre conoscono bene il [car sharing](#) o almeno ne hanno sentito parlare e sono disposti ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietà (54,5% degli intervistati).

In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bikesharing, il carsharing, ma anche il carpooling, lo scootersharing e il bus sharing, oltre alle nuove App, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane. Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40.000 biciclette offerte in [bike sharing](#) in 265 comuni, circa 8.000 auto in car sharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il carpooling extraurbano. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni: è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane. Nel triennio 2015-2017 i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility.

La seconda Conferenza nazionale sulla sharing mobility, organizzata dall'Osservatorio nazionale della sharing mobility in partnership con Deloitte e Gruppo FSI, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma, ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana e ha ospitato la presentazione del secondo Rapporto nazionale sulla sharing mobility. "La mobilità condivisa - ha spiegato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard

28 marzo 2018 - 07:36

Milano, la città condivisa: «Noleggio car sharing su del 37 per cento»

Più 4 mila affitti al giorno nel 2017: auto private in calo. Sono oltre 600 mila i milanesi che sfruttano il car sharing. Dal 2013 a oggi i noleggi giornalieri aumentano di quasi sette volte e triplicano i veicoli a disposizione dei cittadini

di Alessio Ribaudò



È Milano la «regina» italiana della mobilità condivisa grazie, soprattutto, a 640 mila utenti registrati che nel 2017 hanno avuto a disposizione 3.290 mezzi di car sharing (43% di tutte quelle in Italia) di sei operatori. A stabilirlo è il «Secondo rapporto nazionale sulla mobilità condivisa» stilato dall'Osservatorio nazionale della sharing mobility, nato da un'iniziativa del ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing.



Gli analisti hanno misurato il successo del capoluogo lombardo da diverse angolazioni e tutti gli indicatori sono in crescita. Dal 2013 sale, a esempio, la media giornaliera di noleggi di 6,6

volte passando da 2.250 a 15 mila. Oltre quattromila in più rispetto al 2016 (più 37%). Cresce anche il numero di auto condivise che sono passate da 993 a 3.290. Nello stesso quinquennio, i noleggi medi al giorno delle auto condivise sono passati da 2,3 a 5,1. Infine, mentre il tempo medio dei noleggi è sostanzialmente stabile, intorno ai 20 minuti, la produttività del servizio è raddoppiata. «È necessario che la mobilità condivisa conquisti sempre più spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata e Milano è una piacevole sorpresa — spiega Edo Ronchi, presidente della Fondazione sviluppo sostenibile — perché dimostra che se si attuano iniziative attrattive, gli italiani hanno sensibilità e capacità di reagire rapidamente agli stimoli ambientali».

Una capacità attrattiva di questi servizi che in futuro sarà sempre maggiore. «Entro il 2022 — afferma Raimondo Orsini, direttore della Fondazione sviluppo sostenibile — i noleggi medi al giorno potrebbero raddoppiare arrivando a 30 mila unità. Conseguentemente per assicurare questo livello d'uso, mantenendo un rapporto di noleggi per auto intorno a sei, le auto in condivisione dovrebbero raggiungere le 5mila unità». Uno scenario che, per il rapporto, va di pari passo con il Piano urbano per la mobilità sostenibile di Milano che «si aspetta una marcata riduzione dell'uso dell'auto privata (-24%)». I giovani giocheranno un ruolo importante. Secondo Luigi Onorato, partner di Deloitte, il tasso di motorizzazione (numero di auto su 100 persone) degli italiani, tra i 18 e i 45 anni, è già passato dal 53% del 2005 al 37% del 2016 e «ciò ha contribuito anche la diffusione del car pooling e del car sharing». «I giovani sono trainanti— riprende Ronchi — tuttavia tutte le fasce d'età stanno prendendo confidenza con questi servizi e, per questo, nelle stime di crescita siamo stati molto prudenti. Basta ancora uno sforzo per eliminare, criticità come le differenti regolazioni nelle città oppure mettere a punto i sistemi di assicurazione che vanno estesi. Poi, bisognerebbe stabilire detrazioni fiscali per le aziende che usano lo sharing».

Tornando a Milano, ha lo scettro non solo delle auto condivise ma anche delle bici: 16.650. La sua flotta rappresenta il 44 per cento di quella italiana. Precede Torino (13%), Firenze (8%) e Roma (5%). Infine, per gli amanti degli scooter, ce ne sono 100 elettrici. I polmoni ringraziano.

Un milione di italiani ha l'abbonamento al car sharing

I dati illustrati alla recente Conferenza Nazionale sulla Sharing mobility mostrano come la mobilità condivisa sia ormai una realtà in grande espansione



PUBBLICATO IL 11/04/2018

ANNA FRANCHI

Mobilità condivisa, che passione! Non solo per interpretare i nuovi stili di vita, per ridurre inquinamento e congestione del traffico, ma anche per ridurre il tasso di motorizzazione che vede l'Italia - con 700 auto ogni 1000 abitanti - primeggiare in Europa in questa non ambita classifica. Una svolta sembra possibile, secondo i dati emersi dalla seconda Conferenza Nazionale organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla sharing mobility, promosso dal ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione Sviluppo sostenibile. Circa un italiano su tre può, infatti, usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa e almeno due cittadini su tre conoscono bene il car sharing o, comunque, ne hanno sentito parlare; il 54,5%, poi, è disposto ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietà. Sono soprattutto i giovani, a essere orientati sempre meno alla proprietà dell'auto in favore del semplice uso, tanto che - come ha spiegato Luigi Onorato, partner di Deloitte - "il tasso di motorizzazione degli italiani tra i 18 e i 45 anni è passato dal 53% del 2005 al 37% del 2016". Una simulazione, inoltre, realizzata dall'International Transport Forum sulla città di Lisbona, ha dimostrato che, se si sostituisse il 50% dei veicoli circolanti con veicoli condivisi e trasporto pubblico, si potrebbe realizzare lo stesso numero totale di spostamenti giornalieri, ma con una riduzione sino all'82% del numero di auto.

In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bike sharing, il car sharing, ma anche il carpooling, lo scooter sharing e il bus sharing, oltre alle nuove App, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane. Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40.000 biciclette offerte in bike sharing in 265 Comuni (un primato europeo), circa 8.000 auto in car sharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il carpooling extraurbano. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane. Nel triennio 2015-2017 i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud hanno fatto registrare una crescita più forte con un più 57% nel triennio, ma la condivisione resta ancora appannaggio del nord e Milano si conferma la capitale italiana per sharing mobility.

Tutti questi nuovi servizi di sharing mobility sono in grado d'intercettare, già oggi, una domanda di mobilità che intende progressivamente fare a meno del mezzo di trasporto individuale, una tendenza questa, osservabile in tutte le società

industriali avanzate, che è destinata a consolidarsi ulteriormente e che potrà “battere l’avversario”, cioè l’auto di proprietà, sul suo terreno elettivo: comodità, economia, status.

Una nota dolente in questo quadro è che i principali servizi di mobilità condivisa sono concentrati in poche aree urbane: Milano, Roma, Torino e Firenze. Dei 7.679 veicoli in car sharing censiti al 31/12/2017, il 43% è, infatti, al servizio della sola città di Milano, seguita da Roma con il 24% dei veicoli, Torino con 15% dei veicoli e Firenze con l’8%. Lo stesso vale per il bike sharing, più di due terzi del totale delle biciclette in condivisione circola sulle strade di Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%) e lo scooter sharing è presente solo a Milano e Roma. Eppure proprio il centro urbano è territorio di elezione della mobilità condivisa: “Proprio in città - afferma Edo Ronchi, Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile - ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Gli impatti negativi della mobilità si riscontrano, infatti, maggiormente nelle aree urbane dove avviene la maggior parte degli spostamenti”.



Mobilità, boom per car e bike sharing: lo usa oltre un italiano su 4. Salito del 50% dal 2015

È boom per la mobilità condivisa in Italia: bike sharing, car sharing e carpooling, i più utilizzati anche grazie alle app che ne facilitano l'accesso, fra il 2015 e il 2017 sono aumentati del 50%, garantendo a 18,1 milioni di cittadini l'utilizzo di almeno un servizio (28% della popolazione). Milano si conferma al top fra le città, con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter elettrici. Il bike sharing con 39.500 bici offerte in 265 Comuni è il primo in Europa per diffusione. Il solo car sharing ha superato il milione di utenti.

Le regioni del Sud, seppur indietro rispetto al Nord, segnano la crescita più alta (+57%). Gli utenti del car sharing sono 1.077.589 (2017) con 62 milioni di km percorsi; 7.679 i veicoli in servizio. Circa 2,5 milioni quelli del carpooling extraurbano. Aumentano i veicoli a zero emissioni: il 27% degli scooter e delle auto condivise sono elettriche. È quanto emerge dal secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato nel corso della Conferenza Nazionale della Sharing Mobility in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane a Roma presso la Stazione Termini.

Nel 2017 si sono registrati 357 servizi di sharing mobility di cui il 76% di Bike sharing con un aumento del 17% rispetto al 2016 che a livello territoriale sono suddivisi al Nord con 58%, al Sud 26% e al Centro 15%. Nell'ultimo anno, secondo il rapporto, «il bike sharing è cresciuto del 147% ma più di 2/3 delle bici circola solo in 4 città: Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%)». Sul car sharing i dati evidenziano che in 5 anni (2013-2017) si è quintuplicata l'offerta di auto e che nel 2016 sono stati fatti circa 8 milioni di noleggi. Dei 7.679 veicoli censiti a dicembre scorso, il 43% è a Milano, il 24% a Roma, il 15% a Torino e l'8% a Firenze.

Sviluppo sostenibile. Mobilità condivisa in crescita

Redazione Romana martedì 27 marzo 2018

Il ministero dell'Ambiente ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni di euro in favore di 169 enti locali



Cresce la voglia di mobilità condivisa, su quattro e due ruote, tra gli italiani. Tutti in aumento i numeri di car sharing, car pooling e scooter sharing. Nel dettaglio, il numero di auto condivise in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di 18 e 37 volte. Nel 2017 è stato superato il milione di iscritti in Italia, con 7.679 veicoli e 35 città interessate. Sono i dati contenuti nel *Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility* presentato in occasione della II Conferenza Nazionale organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma.

«La mobilità condivisa - afferma il ministro dell'Ambiente **Gian Luca Galletti** - è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard di qualità dell'ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull'inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella Pianura Padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche "sociale" per aiutare le città a essere più a misura di essere umano. Il ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni di euro in favore di 169 enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell'ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai Comuni italiani. È questa la direzione giusta per un'Italia migliore e più green».

«La mobilità passeggeri - sottolinea **Edo Ronchi**, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile - è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che

gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata».

«Un ruolo fondamentale per la *sharing mobility* lo svolgono le App di aggregazione e *journey planning* dei servizi facilitandone l'uso e l'accesso, una modalità gradita soprattutto ai giovani. A oggi - spiega **Raimondo Orsini**, direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - sono 43 le città e gli ambiti territoriali dove è possibile scaricare una App e accedere ai servizi cresciuti dal 2013 dell'80% in cinque anni e che in qualche modo insieme al *car pooling* e al *car sharing* hanno favorito l'uso dello *sharing* rispetto ai mezzi di proprietà da parte dei giovani con un tasso di motorizzazione (numero di auto su 100 persone) degli italiani tra i 18 e i 45 anni che è passato dal 53% del 2005 al 37% del 2016».

Per il *bike sharing*, invece, «la grande svolta dell'ultimo anno in Italia è stata la *free floating* (bici prelevate e lasciate ovunque) con l'arrivo di operatori internazionali in città del Centro-Nord (tra cui Milano, Firenze, Roma e Torino) e 22.800 bici. Ma non solo persone, la condivisione coinvolge il trasporto di "cose": il *Rapporto* ricorda infatti il *vehicle sharing* di Eni, in partnership con Fiat, partito il 20 marzo, primo nel mondo: servizio sperimentale attivo a Milano, Roma e Torino con 50 Doblò Cargo rossi a benzina e bi-fuel (benzina e metano). Altro dato significativo è quello dello *scooter sharing* con circa 250mila noleggi nel 2017 (+11% del 2016) e una flotta a dicembre 2017 per il 68% elettrica.

Nota dolente: purtroppo i servizi di *car sharing* in Italia sono ancora concentrati per la maggior parte in poche aree urbane. Dei 7.679 veicoli in *car sharing* censiti al 31 dicembre 2017, il 43% è infatti al servizio della sola città di Milano, seguita da Roma con il 24% dei veicoli, Torino con 15% dei veicoli e Firenze con l'8%. Milano resta quindi leader per mobilità condivisa con quasi 3.400 auto, 16.650 bici, e più di 100 scooter elettrici.

© Riproduzione riservata

Boom di bike e car sharing, li usa più di un italiano su 4

Dal nuovo rapporto sulla sharing mobility emergono dati positivi. In testa alle classifica le grandi città del Nord come Milano, Firenze e Torino

Pubblicato il 27 marzo 2018



Roma, 27 marzo 2018 - È **boom** per la **sharing mobility** in Italia: **bike sharing**, **car sharing** e **carpooling**, i più utilizzati anche grazie alle **app** che ne facilitano l'accesso, hanno sperimentato un **aumento** del 50% tra 2015 e 2017, con 18,1 milioni di cittadini (il **28% della popolazione**) che utilizzano di almeno un servizio. È quanto emerge dal secondo **Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility** a cura dell'Osservatorio Nazionale omonimo (promosso dal ministero dell'Ambiente e dalla fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato nel corso della conferenza nazionale sul tema della mobilità condivisa organizzata a Roma, in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato. Le regioni del **Sud**, seppur indietro rispetto al **Nord**, segnano la crescita più alta (+57%), mentre **Milano** si conferma al top fra le **città**, con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter elettrici.

Impennata di bike e car sharing, sono aumentati del 50%

Di **Francesco Forni**

28 marzo 2018

Nel triennio 2015-2017 in Italia i servizi di mobilità condivisa come il **bike** e il **car sharing** sono aumentati del 50%. E' quanto emerge dal Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility. Che è stato presentato in occasione della **II Conferenza Nazionale organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility**.

L'analisi

E se Milano in Italia è il fiore all'occhiello *“Il nostro paese è senza dubbio un capofila in Europa”*. Parole di Andrea Leverano, Amministratore Delegato di DriveNow Italy, società di car sharing del Gruppo Bmw presente a nella città meneghina con 500 veicoli. *“Milano in particolare, ma anche altri centri urbani si stanno infrastrutturando in maniera qualitativamente eccellente. Per offrire servizio di mobilità condivisa a cittadini. E, considerando la vocazione del nostro paese, ai turisti”*.



“Il dato di crescita, che va verso un costante e significativo ulteriore incremento va osservato anche in un’ottica di cambio di mentalità delle nuove generazioni. Laddove i servizi di car sharing sono adeguatamente sviluppati, ad esempio Milano, cade la necessità di una doppia o tripla auto per famiglia. Dacché i giovani per primi non sentono la necessità di un’auto propria per gli ostamenti”.

La conclusione

“Il car sharing e bike sharing non sono antagonisti coi mezzi di trasporto pubblico. Anzi. Un nostro studio ha dimostrato che una presenza percentuale del 10% del car sharing induce una riduzione del 25% dell’auto privata. E contestualmente un incremento del 10% circa della fruizione del servizio di trasporto pubblico”.

lazio/roma

Cresce in Italia la mobilità condivisa

27 Marzo 2018

- Cresce in Italia la sharing mobility: nel triennio 2015-2017, infatti, i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le Regioni del Sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio (31%, invece, al Centro e al Nord) e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility.

[inReadE'](#) quanto emerge dal Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility presentato in occasione della II Conferenza Nazionale organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (iniziativa del ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma.

A fronte di questa crescita, si legge nel Rapporto, il totale dei servizi sparsi sul territorio italiano al 31 dicembre 2017 era 357, ripartiti con una netta maggioranza nelle Regioni del nord Italia, 58% dei servizi totali, il 26% diffusi nelle Regioni del Mezzogiorno, il 15% al Centro e l'1% di servizi attivi su scala nazionale.

"La sharing mobility cresce ogni anno nel suo complesso del 40-50% in termini di cittadini che la utilizzano e numero di veicoli a disposizione", spiega Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Eppure ci sono ulteriori ed "enormi" margini di crescita. "La nota dolente di questa crescita è che avviene solo in alcune città, sono solo 4-5 città che crescono nella sharing: sono Roma, Milano, Torino, Firenze e Bologna. Ci aspettiamo una crescita nei prossimi anni anche nelle città del Centrosud a cominciare da Napoli, Bari, Cagliari, Catania, Palermo dove è nata la sharing mobility ma ha delle grosse potenzialità - continua - Occorre aiutare la crescita e non ostacolarla: servono dei piccoli provvedimenti che aiutino gli operatori, ad esempio aiutarli a trovare spazi per i parcheggi, per le stazioni di ricarica dei veicoli elettrici".

Anche perché, ci tiene a sottolineare, "l'Italia è il Paese che ha più veicoli privati per mille abitanti, abbiamo 700 veicoli ogni mille abitanti, il record negativo europeo, con la sharing si può arrivare alla metà, ridurre del 50% i veicoli privati e vivere meglio nelle nostre città".

Stando al report, in Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bike sharing, il car sharing, ma anche il car pooling, lo scooter sharing e il bus sharing, oltre alle nuove app, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane.

Un successo confermato dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40mila biciclette offerte in bike sharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in car sharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il car pooling extraurbano. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane.

"La mobilità condivisa - afferma il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard di qualità dell'ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa

sull'inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella Pianura Padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche 'sociale' per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 Enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell'ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai Comuni italiani. E' questa la direzione giusta per un'Italia migliore e più green".

"La mobilità passeggeri - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile - è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata".

Sharing mobility, svolta italiana nella mobilità sostenibile

- **Alfredo De Girolamo** Esperto ambientale, giornalista



Getty Images

In Italia la mobilità sostenibile piace. Carsharing, carpooling e bikesharing vanno per la maggiore, rivoluzionando il concetto di spostamento all'interno delle nostre città. Questo è ciò che si evince dall'ultima edizione del [Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility](#) presentato qualche giorno fa e realizzato dall'[Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility](#) con il supporto del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

La crescita della mobilità condivisa – la sharing mobility appunto – è certificata dal fatto che ormai sono oltre 18 milioni gli italiani che hanno scelto di sfruttare questo servizio nella loro quotidianità, un numero molto incoraggiante se si pensa che corrisponde al 28% della popolazione.

Car e bike sharing, ovvero il noleggio per un tempo limitato senza assistenza di personale di auto e bici disseminate in tutta la città e che poi possono essere lasciate dappertutto e non nel punto di prelievo, e car pooling, l'uso condiviso di veicoli privati tra due o più persone che devono percorrere uno stesso itinerario o parte di esso, sono cresciuti a dismisura: nel 2017 le biciclette per il bikesharing hanno superato le 40 mila unità, le auto per il carsharing sono circa 8 mila e vengono usate da un milione di utenti mentre il carpooling è stato scelto da ben 2 milioni e mezzo di persone.

Scendendo nel dettaglio delle singole modalità di sharing mobility, il rapporto spiega come per quanto riguarda il carsharing il numero di veicoli disponibili dal 2013 a oggi è quintuplicato, anche se pecca del servizio è ancora la ridotta capillarità della presenza sul territorio: il 43% delle auto è in servizio solo a Milano, il 24% a Roma, il 15% a Torino e l'8% a Firenze. Il 90% del carsharing si concentra quindi in appena quattro città, ancora troppo poco.

Mentre il bikesharing si sta rivelando come il vero gigante del settore: in appena un anno il servizio è cresciuto del 147%, e le circa 40 mila biciclette in 265 Comuni rendono l'Italia il paese europeo con la maggior diffusione in termini di numero di servizi attivi, ben 286. In grande crescita anche il carpooling, con un incremento di utenti registrati al servizio, in tre anni, del 350%.

A dare man forte allo slancio della mobilità sostenibile anche il nuovo servizio di scootersharing elettrico, che ha preso il via dal 2017 a Milano e Roma. Totalmente assenti nel 2016, oggi i motorini elettrici rappresentano il 68% della flotta complessiva di scooter in circolazione.

Insomma il fenomeno della sharing mobility è in espansione, tant'è che il 54,4% degli intervistati dall'indagine del rapporto ha dichiarato di conoscerne le caratteristiche o comunque di averne sentito parlare e che è disponibile ad usufruire del servizio lasciando a casa la propria auto. Lo testimonia anche la crescita in generale dei veicoli a emissioni zero: è elettrico il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle nostre città.

La rivoluzione verde della mobilità sostenibile passa dunque da sharing mobility, veicoli elettrici ma non solo. Potenziando mezzi pubblici, estendendo lo smart parking e allargando le zone a traffico limitato si creano le condizioni per aumentare la domanda di car e bike sharing e quindi l'offerta, oggi concentrata prevalentemente solo nelle grandi città, come testimonia il rapporto.

La tecnologia consente soluzioni semplici e a basso prezzo, seguendo il filone del cambio di domanda, più elastica e meno rigida. L'industria della mobilità sta cambiando forma, ma l'obiettivo finale di tutto il settore è sempre lo stesso: ridurre l'uso del mezzo privato – ma anche il suo acquisto, per incrementare il parco di veicoli green in circolazione – per migliorare la congestione delle strade che percorriamo quotidianamente, inquinamento e qualità della vita.



Mobilità, boom per car e bike sharing: lo usa oltre un italiano su 4. Salito del 50% dal 2015

ROMA - È boom per la mobilità condivisa in Italia: bike sharing, car sharing e carpooling, i più utilizzati anche grazie alle app che ne facilitano l'accesso, fra il 2015 e il 2017 sono aumentati del 50%, garantendo a 18,1 milioni di cittadini l'utilizzo di almeno un servizio (28% della popolazione). Milano si conferma al top fra le città, con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter elettrici. Il bike sharing con 39.500 bici offerte in 265 Comuni è il primo in Europa per diffusione. Il solo car sharing ha superato il milione di utenti.

Le regioni del Sud, seppur indietro rispetto al Nord, segnano la crescita più alta (+57%). Gli utenti del car sharing sono 1.077.589 (2017) con 62 milioni di km percorsi; 7.679 i veicoli in servizio. Circa 2,5 milioni quelli del carpooling extraurbano. Aumentano i veicoli a zero emissioni: il 27% degli scooter e delle auto condivise sono elettriche. È quanto emerge dal secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato nel corso della Conferenza Nazionale della Sharing Mobility in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane a Roma presso la Stazione Termini.

Nel 2017 si sono registrati 357 servizi di sharing mobility di cui il 76% di Bike sharing con un aumento del 17% rispetto al 2016 che a livello territoriale sono suddivisi al Nord con 58%, al Sud 26% e al Centro 15%. Nell'ultimo anno, secondo il rapporto, «il bike sharing è cresciuto del 147% ma più di 2/3 delle bici circola solo in 4 città: Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%)». Sul car sharing i dati evidenziano che in 5 anni (2013-2017) si è quintuplicata l'offerta di auto e che nel 2016 sono stati fatti circa 8 milioni di noleggi. Dei 7.679 veicoli censiti a dicembre scorso, il 43% è a Milano, il 24% a Roma, il 15% a Torino e l'8% a Firenze.

Il giornale delle buone notizie

Mercoledì, 28 Marzo 2018 -

In Italia è car e bike sharing mania

di Alessandro Ragazzo

Nel Rapporto nazionale sulla Sharing Mobility dell'Osservatorio Nazionale emerge una penisola che non t'aspetti, tra i migliori in Europa



Non sembra ma qualcosa a livello di mobilità sostenibile si sta muovendo pure in Italia. Specie nelle grosse città. **Sempre più italiani usano il car sharing, il bike sharing e il carpooling, ossia la mobilità condivisa.** Merito anche delle applicazioni, che consentono di prenotare il servizio in pochi istanti ed evitare di perdere troppo tempo.

I dati emergono dal secondo Rapporto nazionale sulla Sharing Mobility dell'Osservatorio Nazionale e promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Nel triennio 2015-2017, il totale dei servizi di mobilità condivisa considerando tutti i principali settori di attività (carsharing, bikesharing, scootersharing, carpooling, aggregatori) è aumentato mediamente del 17% all'anno. Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud sono quelle che hanno fatto registrare una crescita più forte, più 57% nel triennio considerato. Negli stessi anni, l'aumento dei servizi di sharing mobility è stato invece pari al 31% sia per il centro che per il nord Italia. A fronte di questa crescita, il totale dei servizi sparsi sul territorio italiano al 31 dicembre 2017 era 357, ripartiti con una netta maggioranza nelle regioni del nord Italia, 58% dei servizi totali, il 26% diffusi nelle regioni del Mezzogiorno, il 15% al centro e l'1% di servizi attivi su scala nazionale.

Ciò che emerge dall'analisi, **degli 82 progetti ammessi al finanziamento è la forte domanda verso la mobilità condivisa;** tra le diverse tipologie d'intervento, questa occupa con il 12,6% del totale dei costi pari a 147,4 milioni per la realizzazione degli interventi, una posizione importante dopo quella relativa ai percorsi ciclabili e pedonali con il 48,1%; segue il 9,6 % per integrazione modale, il 7,3% per agevolazioni-incentivi, il 6,7% per azioni di mobility management, il 5,9 % per servizi di trasporto collettivo, il 3,7% per moderazione del traffico, il 3,7 % per sistemi intelligenti di trasporto (Its), il 2,5 % per servizi di accompagnamento a scuola a piedi o in bicicletta.

Dal territorio proviene una richiesta verso la sharing mobility; sono 60 i progetti presentati su questo tipo d'intervento tra cui una gran parte riguardano il bikesharing con 52 progetti, seguiti da quelli per il carsharing, carpooling e scootersharing.

Per il bikesharing, tra le Regioni spiccano, per numero di progetti, l'Emilia Romagna (8), la Lombardia (7), seguite da Lazio e Toscana (5). Gli enti locali richiedenti sono di dimensioni molte varie: tra le maggiori città, Milano, Torino, Reggio Calabria, Sassari, Firenze e le grandi aggregazioni come la Città metropolitana di Roma, Milano, Torino, l'Unione Comuni Nordest di Torino e della Romagna Faentina, ma anche aggregazioni di entità demografica minore come quella con Avezzano capofila di tre comuni, Lecce di sette, Molfetta di tre, Erice di otto, Spilamberto di cinque. Tra le città medio grandi Ferrara, Messina, Foggia e Bolzano.

l'Automobile

Sharing mobility, è boom in Italia.

MARINA FANARA • 28/03/2018



Cresce a ritmi sostenuti **l'Italia della mobilità condivisa**: tra car, bike e scooter sharing, carpooling e i cosiddetti aggregatori (tipo app, piattaforme e taxi privati) l'offerta, nel periodo 2015-2017, è aumentata complessivamente del 50%, con un tasso del 17% annuo. Tradotto, significa che, oggi, 18,1 milioni di italiani, il 28% della popolazione totale, può usare almeno una formula di mobilità in sharing. Sono questi alcuni risultati del Rapporto nazionale realizzato dall'**Osservatorio sulla sharing mobility**.

"Grandi margini di crescita"

"Sono sempre di più le città che attivano almeno una formula di sharing e quelle che lo faranno nel prossimo futuro", ha detto **Raimondo Orsini**, direttore Fondazione sviluppo sostenibile, uno dei principali partner dell'Osservatorio. "Non a caso, quasi il 90% dei progetti dei Comuni che si sono aggiudicati i fondi del governo per la mobilità sostenibile comprendono il lancio di servizi in sharing. E ci sono ancora enormi margini di crescita".

2017 anno record

Per quanto riguarda **il car sharing, il 2017 è stato l'anno record** durante il quale è stato superato il milione di iscritti. Oggi le auto condivise sono in tutto 7.679 per un totale di 35 città servite in Italia. La crescita è anche qualitativa, essendo aumentata l'offerta di veicoli a zero emissioni, scooter compresi: +3,5% in tre anni, da 620 unità del 2015 ai 2.200 del 2017.

Bike sharing mon amour

Un'altra formula vincente che si sta imponendo nelle realtà urbane della penisola è **il bike sharing**: un exploit nell'ultimo anno che ha segnato +147%, grazie soprattutto al debutto della modalità free floating (presa e consegna del mezzo anche al di fuori dei parcheggi dedicati) offerta dai grandi operatori del settore (del calibro di Mobike, Ofo e oBike) che dall'anno scorso, hanno avviato il servizio prima a Firenze, poi a Milano, Roma, Torino e Bologna, solo per citare alcune importanti metropoli italiane. Oggi, considerando entrambe le modalità (a postazione fissa o a flusso libero), **le città servite toccano quota 265** con un totale di 39.500 bici condivise.

Città italiane sempre più “sharing”



Di Alfonso Rago

Cambia molto in fretta la modalità di spostarsi all'interno delle città e tra una città e l'altra: una recente indagine dell'Osservatorio “Audimob” di Isfort conferma che **due italiani su tre conoscono il carsharing** o ne hanno sentito parlare e sono disposti ad utilizzarlo in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietà (54,5%).

A Roma è andata in scena la seconda Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale (nato su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e che comprende 80 membri, fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane: un evento significativo ad iniziare dalla location, la Stazione Termini, a testimoniare **come le stazioni ferroviarie possano divenire “hub” della mobilità integrata** e condivisa.

L'evento è servito per fare il punto sulla sharing mobility in Italia, alla luce delle indicazioni presenti nel **Secondo Rapporto Nazionale sulla mobilità condivisa**.

Considerando che nel triennio 2015-2017, **i principali strumenti di mobilità condivisa sono aumentati del 50% in Italia**, i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono bikesharing e carsharing, ma hanno evidenziato performance positive anche il carpooling, lo scootersharing e il bus sharing, mentre emerge prepotente il fenomeno delle App che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane.

Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a **circa 40.000 bici disponibili come servizio di bikesharing in 265 Comuni**, circa 8.000 auto in carsharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il carpooling extraurbano. Continua inoltre a crescere il numero di veicoli a zero emissioni: **è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise**.

Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud hanno registrato una crescita più forte, con un più 57% nel triennio, mentre **Milano si conferma leader per sharing mobility**.

Ma quello che emerge forte è il **cambiamento “culturale” in atto nei confronti dell'automobile**: nella sua relazione, Luigi Onorato, partner di Deloitte, conferma come i giovani preferiscano la sharing alla proprietà dei mezzi.

Il tasso di motorizzazione (numero di auto su 100 persone) degli italiani tra i 18 e i 45 anni è **passato dal 53% del 2005 al 37% del 2016** e a ciò ha contribuito anche la diffusione del carpooling e del carsharing.

La sharing mobility e il trasporto pubblico sono **alleati per la sostenibilità ambientale delle città**: se cresceranno insieme nei prossimi anni, permetteranno di ridurre drasticamente l'uso dell'auto privata e delle emissioni inquinanti.

L'OCSE ha realizzato una simulazione sulla città di Lisbona illuminante: se si usassero solo veicoli condivisi e trasporto pubblico in città, si potrebbe realizzare lo stesso numero totale di spostamenti giornalieri, ma **con una riduzione sino al 90% del numero di auto**, con imponenti vantaggi per la qualità dell'aria e per le emissioni di CO₂, ed un risparmio di spazio enorme.

Viceversa, se la diffusione dei veicoli elettrici e a guida autonoma prevista per i prossimi anni **non fosse accompagnata alla sharing e al forte utilizzo del trasporto pubblico e all'elettrificazione**, gli effetti sarebbero devastanti: i km percorsi ogni giorno dai veicoli in circolazione potrebbero aumentare anche del doppio, con conseguente danno sanitario e ambientale.

«La mobilità condivisa - ha affermato il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - è uno dei comparti trainanti della rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard qualità dell'ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull'inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella pianura padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche "sociale" per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell'ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai comuni italiani. E' questa la direzione giusta per un'Italia migliore e più green».

Ecco una sintesi delle indicazioni presentata dal Rapporto nazionale sulla mobilità condivisa in Italia.

Bikesharing

Quello italiano è il primo in Europa con circa 40.000 bici condivise in 265 comuni: **nell'ultimo anno il bikesharing è cresciuto del 147%** e la crescita delle flotte a disposizione ha permesso ad un numero maggiore di italiani di avvicinarsi all'uso della bicicletta, rivelando al contempo come sia improrogabile l'ampliamento dello spazio a disposizione per l'uso della bici nelle città.

La grande novità dell'ultimo anno nei servizi di bikesharing è l'avvento del "free floating", realizzato **da operatori a livello mondiale come Mobike, Ofo e Obike** che negli ultimi mesi hanno attivato il servizio in città medio-grandi del centro-nord, come Milano, Firenze, Roma e Torino, con 22.800 bici condivise.

Le principali aziende che forniscono sistemi di Bikesharing "dock-station" in Italia sono Bicincittà, operativo in 121 comuni per un totale di 7.056 biciclette e 1.535 stazioni; Clear Channel presente su Milano e Verona con 4.900 biciclette e 305 stazioni; Ecospazio, operativo in 89 comuni con 1.034 biciclette e 135 stazioni; TMR, che nel 2016 ha installato il sistema di Palermo e di altri 16 comuni con 659 biciclette.

Più di due terzi del totale delle biciclette in condivisione **circola però sulle strade di sole quattro città**: Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%).

Carsharing

Nel 2017 è stato superato il milione di iscritti in Italia, con 7.679 veicoli e 35 città interessate: **nel 2016 sono stati fatti circa 8 milioni di noleggi con percorrenza di 62 milioni di km.**

Il numero di veicoli condivisi tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre **gli iscritti ed i noleggi sono cresciuti di diciotto e trentasette volte.**

In particolare, negli ultimi 12 mesi si riscontra un aumento non solo del numero di auto condivise, ma anche del numero di noleggi giornalieri per auto, che **consente al servizio di guadagnare in redditività ed efficienza.**

Ad esempio, oggi **un'auto in carsharing a Milano viene noleggiata in media 5 volte al giorno**, il doppio dei valori medi del 2013.

La diffusione dei due operatori storici (car2go e Enjoy) si stabilizza ma con l'ingresso a Milano di uno dei più grandi operatori a livello mondiale (DriveNow) e l'aumento della diffusione delle auto elettriche condivise (grazie a Sharen'Go, E-Vai e Blue-Torino) **il carsharing italiano ha innestato un'altra marcia**, anche dal punto di vista della riduzione delle emissioni.

Un servizio in evoluzione: dallo scorso 20 marzo, **è partito il vehicle sharing di Eni**, primo nel mondo, con un servizio sperimentale dedicato al trasporto condiviso di "cose", in partnership commerciale con Fiat, che vedrà circolare 50 Doblò Cargo rossi, a benzina e bi-fuel (benzina e metano), dapprima a Milano, Roma e Torino.

Nota dolente: **i servizi di carsharing in Italia sono ancora concentrati in poche aree urbane**: dei 7.679 veicoli censiti a fine 2017, il 43% è infatti attivo nella sola Milano, seguita da Roma con il 24% dei veicoli, Torino con 15% e Firenze con l'8%.

Milano resta quindi leader per mobilità condivisa con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter elettrici; **a breve sarà attivo il servizio di car pooling con sosta gratuita in alcune aree sperimentali**, e tutta l'offerta dei mezzi pubblici, taxi, car sharing, bike sharing, scooter sharing sarà fruibile a breve in un'unica App.

Carpooling

Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in auto, quasi **come l'evoluzione tecnologica dell'autostop**.

In Italia continua a **crescere il Carpooling su media e lunga distanza**, come quello offerto da BlaBla Car, che ha raggiunto nel 2017 2,5 milioni di iscritti.

Ma la novità è **nel servizio dedicato agli spostamenti casa-lavoro ed altri spostamenti urbani**, con numerosi operatori: Clacsoon, Zego, Moovit, Scooterino, Jojob, UP2GO e Bepooler registrano iscritti in forte crescita nel triennio 2015-2017, passando dai 72 mila circa del 2015 ai 265 mila registrati alla fine dello scorso anno, con una crescita del 350%.

Scootersharing

Una novità importante dell'ultimo anno è rappresentata dalla **rapida diffusione dello scootersharing elettrico**, con gli operatori Ecootra e Mimoto, che hanno iniziato il servizio nel 2017 a Roma e Milano guidando la penetrazione della motorizzazione elettrica anche per il mondo delle due ruote.

Totalmente assenti nel 2016, **gli scooter elettrici rappresentano invece a dicembre 2017 ben il 68% della flotta complessiva**.

Segue lo stesso trend di crescita anche il numero di noleggi: **nel 2017 sono stati circa 250 mila, aumentati dell'11%** rispetto all'anno precedente.

Journey planners, App e aggregatori

Cresce il numero di App dedicate all'aggregazione e journey planning dei principali servizi della mobilità condivisa urbana. Free2Move è l'ultimo operatore sbarcato sul mercato, aggiungendosi a Urbi, operativa dal 2016, e a Moovit, presente dal 2013, mentre Omoove, leader in Europa per l'offerta di soluzioni tecnologiche end-to-end per la mobilità condivisa, **offre agli operatori un'applicazione personalizzabile, in grado di gestire insieme il carsharing free floating e quello station based**.

Cresce dunque il numero di applicazioni, così come anche **il numero di città dove è possibile trovare soluzioni di servizi integrati e pianificazione degli spostamenti**.

Sono 43 le città e gli ambiti territoriali dove è possibile scaricare una app e accedere a questi servizi, **cresciuti dal 2013 con una percentuale annua media dell'80%**.

Le App aiutano anche i servizi di trasporto pubblico tradizionale a migliorare l'offerta: l'App "Mytaxi", disponibile in 70 città di 13 paesi con 11 milioni di utenti nel mondo **è stata lanciata in Italia da due anni e vede già 3.000 tassisti affiliati**, di cui 850 a Milano, 2.000 a Roma e 150 a Torino.

«La mobilità dei passeggeri - ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile - è soprattutto un fenomeno urbano. E proprio in città ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale sia messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata».

Aggiungi un posto in macchina

Cresce in Italia la mobilità condivisa. Negli ultimi tre anni car sharing, carpooling e bike sharing sono cresciuti del 50%. Più di 18 milioni le persone che hanno usato almeno un servizio: un italiano su quattro. Milano consolida il primato, il Sud cresce

Pubblicato il: [28/03/2018](#)



La mobilità condivisa è in grande crescita in Italia: fra il 2015 e il 2017, bike sharing, car sharing e carpooling sono cresciuti del 50%. Più di 18 milioni le persone che hanno usato almeno un servizio: il 28% della popolazione. Qualche altro dato: il solo car sharing ha superato il milione di utenti; Milano è la capitale italiana del veicolo condiviso: il nostro è il primo Paese europeo nel bike sharing. I dati emergono dal secondo rapporto dell'Osservatorio nazionale sulla sharing mobility, promosso dal ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile, presentato ieri a Roma nella Conferenza nazionale della sharing mobility. Scopriamo così che nel 2017 si sono registrati 357 servizi di sharing mobility, di cui il 76% di bike sharing, con un aumento del 17% rispetto al 2016, suddivisi su tutto il territorio: il 58% al Nord, il 26% al Sud, il 15% al Centro.

È proprio sul piano territoriale che emergono le differenze di fra il Nord e il Sud Italia. Se Milano si conferma il fiore all'occhiello (3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter elettrici), le regioni del Mezzogiorno negli ultimi dodici mesi hanno fatto registrare la crescita più alta (+ 57%). Gli utenti del car sharing nel 2017 sono stati 1.077.589 (2017), 62 milioni i km percorsi, 7.679 i veicoli in servizio. Questi circolano per il 43% a Milano, per il 24% a Roma, il 15% a Torino, l'8% a Firenze. Al 2020 le flotte dovrebbero raggiungere quota 9.000 auto, con due milioni di utenti. Il carpooling registra 2,5 milioni di utenti, con una forte crescita nel tragitto casa-lavoro: il 350% dal 2015 al 2017. Ma a trainare la mobilità condivisa è ancora il bike sharing con 39.500 bici offerte in 265 comuni, un record europeo. Nell'ultimo anno il servizio è cresciuto del 147%, ma più dei due terzi delle bici condivise circolano in sole quattro città: Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%). Una buona notizia arriva dall'aumento dei veicoli a zero emissioni: il 27% degli scooter e delle auto condivise sono elettriche. Bene anche lo scooter sharing, con circa 250.000 noleggi lo scorso anno (+11% rispetto al 2016) e una flotta a fine 2017 per il 68% elettrica.

La Fondazione per lo sviluppo sostenibile chiede ora provvedimenti che aiutino gli operatori, soprattutto nel Sud Italia, a trovare spazi per parcheggi di sharing e per le colonnine di ricarica. Ricorda infine, se mai ce ne fosse il bisogno, che mobilità condivisa e trasporto pubblico sono alleati.

Un italiano su 4 usa car e bike sharing

La mobilità condivisa nel nostro Paese ha avuto un aumento del +50% dal 2015. Anche la diffusione delle bici è al top in Europa



Publicato il: [30/03/2018](#)

E per la mobilità condivisa in Italia: bike sharing, car sharing e carpooling, i più utilizzati anche grazie alle app, fra il 2015 e il 2017 sono aumentati del 50%, garantendo a 18,1 milioni di cittadini l'utilizzo di almeno un servizio (28% della popolazione). Milano si conferma al top fra le città, con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter elettrici. Il bike sharing con 39.500 bici offerte in 265 Comuni è il primo in Europa per diffusione. Le regioni del Sud, seppur indietro rispetto al Nord, segnano la crescita più alta (+57%). Gli utenti del car sharing sono 1.077.589 (2017) con 62 milioni di km percorsi; 7.679 i veicoli in servizio. Circa 2,5 milioni quelli del carpooling extraurbano. Aumentano i veicoli a zero emissioni: il 27% di scooter e auto condivise sono elettriche. E' quanto emerge dal secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato nel corso della Conferenza Nazionale della Sharing Mobility in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane a Roma presso la Stazione Termini.

Nel 2017 si sono registrati 357 servizi di sharing mobility di cui il 76% di Bike sharing con un aumento del 17% rispetto al 2016 che a livello territoriale sono suddivisi al Nord con 58%, al Sud 26% e al Centro 15%. Nell'ultimo anno, secondo il rapporto, "il bike sharing è cresciuto del 147% ma più di 2/3 delle bici circola solo in 4 città: Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%)". Sul car sharing i dati evidenziano che in 5 anni (2013-2017) si è quintuplicata l'offerta di auto e che nel 2016 sono stati fatti circa 8 milioni di noleggi. Dei 7.679 veicoli censiti a dicembre scorso, il 43% è a Milano, il 24% a Roma, il 15% a Torino e l'8% a Firenze.

Nel 2017 è stato superato il milione di iscritti in Italia, con 7.679 veicoli e 35 città interessate. Nel 2016 sono stati fatti complessivamente circa 8 milioni di noleggi con una percorrenza complessiva di 62 milioni di veicoli km. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di diciotto e trentasette volte. In particolare si riscontra negli ultimi 12 mesi un aumento non solo del numero di auto condivise, ma anche del numero di noleggi giornalieri per auto, che consente al servizio di guadagnare in redditività ed efficienza. Ad esempio oggi un'auto in carsharing a Milano viene

noleggiata in media 5 volte al giorno, cioè il doppio dei valori medi del 2013. La diffusione dei due operatori storici (car2go e Enjoy) si stabilizza ma con l'ingresso a Milano di uno dei più grandi operatori a livello mondiale (DriveNow) e l'aumento della diffusione delle auto elettriche condivise (grazie a Sharen'Go, E-Vai e Blue-Torino) il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia, anche dal punto di vista della riduzione delle emissioni.

Dal 20 marzo il vehicle sharing di Eni, è partito, primo nel mondo, con un nuovo servizio sperimentale dedicato al trasporto condiviso di "cose", in partnership commerciale con Fiat, che vedrà circolare 50 Doblò Cargo rossi inizialmente nelle città di Milano, Roma e Torino sia a benzina, sia bi-fuel (benzina e metano). Nota dolente: purtroppo i servizi di carsharing in Italia sono ancora concentrati per la maggior parte in poche aree urbane. Dei 7.679 veicoli in car sharing censiti al 31/12/2017, il 43% è infatti al servizio della sola città di Milano, seguita da Roma con il 24% dei veicoli, Torino con 15% dei veicoli e Firenze con l'8%. Milano resta quindi leader per mobilità condivisa con quasi 3400 auto, 16.650 bici, e più di 100 scooters elettrici; a breve sarà attivo il servizio di car pooling con sosta gratuita in alcune aree sperimentali in città. E tutta l'offerta dei mezzi pubblici, taxi, car sharing, bike sharing, scooter sharing sarà fruibile a breve in un'unica App.

Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile (potrebbe essere considerato un'evoluzione tecnologica dell'autostop). In Italia continua a crescere l'utilizzo del Carpooling di media e lunga distanza, offerto da BlaBla Car, che ha raggiunto nel 2017 2,5 milioni di iscritti in Italia ma anche, e questa è la novità, dedicato agli spostamenti casa-lavoro e agli altri spostamenti urbani, con numerosi operatori: Clacsoon, Zego, Moovit, Scooterino, Jojob, UP2GO e Bepooler, che registrano gli iscritti in forte crescita nel triennio 2015-2017, passando dai 72 mila circa del 2015 ai 265 mila registrati alla fine dello scorso anno (con una crescita del 350%).

Una novità importante dell'ultimo anno è rappresentata dalla rapida diffusione dello scootersharing elettrico, con gli operatori Ecootra e Mimoto, che hanno iniziato il servizio nel 2017 a Roma e Milano guidando la penetrazione della motorizzazione elettrica anche per il mondo delle due ruote. Totalmente assenti nel 2016, gli scooter elettrici rappresentano invece a dicembre 2017 ben il 68% della flotta complessiva, Segue lo stesso trend di crescita anche il numero di noleggi che nel 2017 sono stati circa 250 mila, aumentati dell'11% rispetto all'anno precedente.

Boom car e bike sharing, lo usa oltre un italiano su 4

• 27 marzo 2018



ROMA - E' boom per la mobilità condivisa in Italia: bike sharing, car sharing e carpooling, i più utilizzati anche grazie alle app, fra il 2015 e il 2017 sono aumentati del 50%, garantendo a 18,1 milioni di cittadini l'utilizzo di almeno un servizio (28% della popolazione). Milano si conferma al top fra le città, con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter elettrici. Il bike sharing con 39.500 bici offerte in 265 Comuni è il primo in Europa per diffusione. Le regioni del Sud, seppur indietro rispetto al Nord, segnano la crescita più alta (+57%). Gli utenti del car sharing sono 1.077.589 (2017) con 62 milioni di km percorsi; 7.679 i veicoli in servizio. Circa 2,5 milioni quelli del carpooling extraurbano. Aumentano i veicoli a zero emissioni: il 27% di scooter e auto condivise sono elettriche. E' quanto emerge dal secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato nel corso della Conferenza Nazionale della Sharing Mobility in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane a Roma presso la Stazione Termini. Nel 2017 si sono registrati 357 servizi di sharing mobility di cui il 76% di Bike sharing con un aumento del 17% rispetto al 2016 che a livello territoriale sono suddivisi al Nord con 58%, al Sud 26% e al Centro 15%. Nell'ultimo anno, secondo il rapporto, "il bike sharing è cresciuto del 147% ma più di 2/3 delle bici circola solo in 4 città: Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5)". Sul car sharing i dati evidenziano che in 5 anni (2013-2017) si è quintuplicata l'offerta di auto e che nel 2016 sono stati fatti circa 8 milioni di noleggi. Dei 7.679 veicoli censiti a dicembre scorso, il 43% è a Milano, il 24% a Roma, il 15% a Torino e

l'8% a Firenze. Carsharing, in 5 anni quintuplica l'offerta di auto, Milano al top Nel 2017 è stato superato il milione di iscritti in Italia, con 7.679 veicoli e 35 città interessate. Nel 2016 sono stati fatti complessivamente circa 8 milioni di noleggi con una percorrenza complessiva di 62 milioni di veicoli km. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di diciotto e trentasette volte. In particolare si riscontra negli ultimi 12 mesi un aumento non solo del numero di auto condivise, ma anche del numero di noleggi giornalieri per auto, che consente al servizio di guadagnare in redditività ed efficienza. Ad esempio oggi un'auto in carsharing a Milano viene noleggiata in media 5 volte al giorno, cioè il doppio dei valori medi del 2013. La diffusione dei due operatori storici (car2go e Enjoy) si stabilizza ma con l'ingresso a Milano di uno dei più grandi operatori a livello mondiale (DriveNow) e l'aumento della diffusione delle auto elettriche condivise (grazie a Sharen'Go, E-Vai e Blue-Torino) il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia, anche dal punto di vista della riduzione delle emissioni. Non solo persone, ma anche cose. Dal 20 marzo il vehicle sharing di Eni, è partito, primo nel mondo, con un nuovo servizio sperimentale dedicato al trasporto condiviso di "cose", in partnership commerciale con Fiat, che vedrà circolare 50 Doblò Cargo rossi inizialmente nelle città di Milano, Roma e Torino sia a benzina, sia bi-fuel (benzina e metano). Nota dolente: purtroppo i servizi di carsharing in Italia sono ancora concentrati per la maggior parte in poche aree urbane. Dei 7.679 veicoli in car sharing censiti al 31/12/2017, il 43% è infatti al servizio della sola città di Milano, seguita da Roma con il 24% dei veicoli, Torino con 15% dei veicoli e Firenze con l'8%. Milano resta quindi leader per mobilità condivisa con quasi 3400 auto, 16.650 bici, e più di 100 scooters elettrici; a breve sarà attivo il servizio di car pooling con sosta gratuita in alcune aree sperimentali in città. E tutta l'offerta dei mezzi pubblici, taxi, car sharing, bike sharing, scooter sharing sarà fruibile a breve in un'unica App. Carpooling, 2,5 mln gli utenti del servizio extraurbano, +350% in città Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile (potrebbe essere considerato un'evoluzione tecnologica dell'autostop). In Italia continua a crescere l'utilizzo del Carpooling di media e lunga distanza, offerto da BlaBla Car, che ha raggiunto nel 2017 2,5 milioni di iscritti in Italia ma anche, e questa è la novità, dedicato agli spostamenti casa-lavoro e agli altri spostamenti urbani, con numerosi operatori: Clacson, Zego, Moovit, Scooterino, Jojob, UP2GO e Bepooler, che registrano gli iscritti in forte crescita nel triennio 2015-2017, passando dai 72 mila circa del 2015 ai 265 mila registrati alla fine dello scorso anno (con una crescita del 350%). Scootersharing, il 68% della flotta è elettrico Una novità importante dell'ultimo anno è rappresentata dalla rapida diffusione dello scootersharing elettrico, con gli operatori Ecootra e Mimoto, che hanno iniziato il servizio nel 2017 a Roma e Milano guidando la penetrazione della motorizzazione elettrica anche per il mondo delle due ruote. Totalmente assenti nel 2016, gli scooter elettrici rappresentano invece a dicembre 2017 ben il 68% della flotta complessiva, Segue lo stesso trend di crescita anche il numero di noleggi che nel 2017 sono stati circa 250 mila, aumentati dell'11% rispetto all'anno precedente.

Boom car e bike sharing, lo usa oltre un italiano su 4

• 27 marzo 2018



ROMA - E' boom per la mobilità condivisa in Italia: bike sharing, car sharing e carpooling, i più utilizzati anche grazie alle app, fra il 2015 e il 2017 sono aumentati del 50%, garantendo a 18,1 milioni di cittadini l'utilizzo di almeno un servizio (28% della popolazione). Milano si conferma al top fra le città, con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter elettrici. Il bike sharing con 39.500 bici offerte in 265 Comuni è il primo in Europa per diffusione. Le regioni del Sud, seppur indietro rispetto al Nord, segnano la crescita più alta (+57%). Gli utenti del car sharing sono 1.077.589 (2017) con 62 milioni di km percorsi; 7.679 i veicoli in servizio. Circa 2,5 milioni quelli del carpooling extraurbano. Aumentano i veicoli a zero emissioni: il 27% di scooter e auto condivise sono elettriche. E' quanto emerge dal secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato nel corso della Conferenza Nazionale della Sharing Mobility in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane a Roma presso la Stazione Termini. Nel 2017 si sono registrati 357 servizi di sharing mobility di cui il 76% di Bike sharing con un aumento del

17% rispetto al 2016 che a livello territoriale sono suddivisi al Nord con 58%, al Sud 26% e al Centro 15%. Nell'ultimo anno, secondo il rapporto, "il bike sharing è cresciuto del 147% ma più di 2/3 delle bici circola solo in 4 città: Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%)". Sul car sharing i dati evidenziano che in 5 anni (2013-2017) si è quintuplicata l'offerta di auto e che nel 2016 sono stati fatti circa 8 milioni di noleggi. Dei 7.679 veicoli censiti a dicembre scorso, il 43% è a Milano, il 24% a Roma, il 15% a Torino e l'8% a Firenze. Carsharing, in 5 anni quintuplica l'offerta di auto, Milano al top Nel 2017 è stato superato il milione di iscritti in Italia, con 7.679 veicoli e 35 città interessate. Nel 2016 sono stati fatti complessivamente circa 8 milioni di noleggi con una percorrenza complessiva di 62 milioni di veicoli km. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di diciotto e trentasette volte. In particolare si riscontra negli ultimi 12 mesi un aumento non solo del numero di auto condivise, ma anche del numero di noleggi giornalieri per auto, che consente al servizio di guadagnare in redditività ed efficienza. Ad esempio oggi un'auto in carsharing a Milano viene noleggiata in media 5 volte al giorno, cioè il doppio dei valori medi del 2013. La diffusione dei due operatori storici (car2go e Enjoy) si stabilizza ma con l'ingresso a Milano di uno dei più grandi operatori a livello mondiale (DriveNow) e l'aumento della diffusione delle auto elettriche condivise (grazie a Sharen'Go, E-Vai e Blue-Torino) il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia, anche dal punto di vista della riduzione delle emissioni. Non solo persone, ma anche cose. Dal 20 marzo il vehicle sharing di Eni, è partito, primo nel mondo, con un nuovo servizio sperimentale dedicato al trasporto condiviso di "cose", in partnership commerciale con Fiat, che vedrà circolare 50 Doblò Cargo rossi inizialmente nelle città di Milano, Roma e Torino sia a benzina, sia bi-fuel (benzina e metano). Nota dolente: purtroppo i servizi di carsharing in Italia sono ancora concentrati per la maggior parte in poche aree urbane. Dei 7.679 veicoli in car sharing censiti al 31/12/2017, il 43% è infatti al servizio della sola città di Milano, seguita da Roma con il 24% dei veicoli, Torino con 15% dei veicoli e Firenze con l'8%. Milano resta quindi leader per mobilità condivisa con quasi 3400 auto, 16.650 bici, e più di 100 scooters elettrici; a breve sarà attivo il servizio di car pooling con sosta gratuita in alcune aree sperimentali in città. E tutta l'offerta dei mezzi pubblici, taxi, car sharing, bike sharing, scooter sharing sarà fruibile a breve in un'unica App. Carpooling, 2,5 mln gli utenti del servizio extraurbano, +350% in città Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile (potrebbe essere considerato un'evoluzione tecnologica dell'autostop). In Italia continua a crescere l'utilizzo del Carpooling di media e lunga distanza, offerto da BlaBla Car, che ha raggiunto nel 2017 2,5 milioni di iscritti in Italia ma anche, e questa è la novità, dedicato agli spostamenti casa-lavoro e agli altri spostamenti urbani, con numerosi operatori: Clacson, Zego, Moovit, Scooterino, Jojob, UP2GO e Bepooler, che registrano gli iscritti in forte crescita nel triennio 2015-2017, passando dai 72 mila circa del 2015 ai 265 mila registrati alla fine dello scorso anno (con una crescita del 350%). Scootersharing, il 68% della flotta è elettrico Una novità importante dell'ultimo anno è rappresentata dalla rapida diffusione dello scootersharing elettrico, con gli operatori Ecootra e Mimoto, che hanno iniziato il servizio nel 2017 a Roma e Milano guidando la penetrazione della motorizzazione elettrica anche per il mondo delle due ruote. Totalmente assenti nel 2016, gli scooter elettrici rappresentano invece a dicembre 2017 ben il 68% della flotta complessiva, Segue lo stesso trend di crescita anche il numero di noleggi che nel 2017 sono stati circa 250 mila, aumentati dell'11% rispetto all'anno precedente.

Boom car e bike sharing, lo usa oltre un italiano su 4

27 Marzo 2018



© ANSA

ROMA - E' boom per la mobilità condivisa in Italia: bike sharing, car sharing e carpooling, i più utilizzati anche grazie alle app, fra il 2015 e il 2017 sono aumentati del 50%, garantendo a 18,1 milioni di cittadini l'utilizzo di almeno un servizio (28% della popolazione). Milano si conferma al top fra le città, con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter elettrici. Il bike sharing con 39.500 bici offerte in 265 Comuni è il primo in Europa per diffusione. Le regioni del Sud, seppur indietro rispetto al Nord, segnano la crescita più alta (+57%). Gli utenti del car sharing sono 1.077.589 (2017) con 62 milioni di km percorsi; 7.679 i veicoli in servizio.

Circa 2,5 milioni quelli del carpooling extraurbano. Aumentano i veicoli a zero emissioni: il 27% di scooter e auto condivise sono elettriche. E' quanto emerge dal secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile).

LA SICILIA

Cresce in Italia la mobilità condivisa

27/03/2018 - 13:30

Presentato il Rapporto Nazionale realizzato dall'Osservatorio Sharing Mobility

Roma, 27 mar. Cresce in Italia la sharing mobility: nel triennio 2015-2017, infatti, i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le Regioni del Sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio (31%, invece, al Centro e al Nord) e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility.

E' quanto emerge dal Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility presentato in occasione della II Conferenza Nazionale organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (iniziativa del ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma.

A fronte di questa crescita, si legge nel Rapporto, il totale dei servizi sparsi sul territorio italiano al 31 dicembre 2017 era 357, ripartiti con una netta maggioranza nelle Regioni del nord Italia, 58% dei servizi totali, il 26% diffusi nelle Regioni del Mezzogiorno, il 15% al Centro e l'1% di servizi attivi su scala nazionale.

"La sharing mobility cresce ogni anno nel suo complesso del 40-50% in termini di cittadini che la utilizzano e numero di veicoli a disposizione", spiega Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Eppure ci sono ulteriori ed "enormi" margini di crescita. "La nota dolente di questa crescita è che avviene solo in alcune città, sono solo 4-5 città che crescono nella sharing: sono Roma, Milano, Torino, Firenze e Bologna. Ci aspettiamo una crescita nei prossimi anni anche nelle città del Centrosud a cominciare da Napoli, Bari, Cagliari, Catania, Palermo dove è nata la sharing mobility ma ha delle grosse potenzialità - continua - Occorre aiutare la crescita e non ostacolarla: servono dei piccoli provvedimenti che aiutino gli operatori, ad esempio aiutarli a trovare spazi per i parcheggi, per le stazioni di ricarica dei veicoli elettrici".

Anche perché, ci tiene a sottolineare, "l'Italia è il Paese che ha più veicoli privati per mille abitanti, abbiamo 700 veicoli ogni mille abitanti, il record negativo europeo, con la sharing si può arrivare alla metà, ridurre del 50% i veicoli privati e vivere meglio nelle nostre città".

Stando al report, in Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bike sharing, il car sharing, ma anche il car pooling, lo scooter sharing e il bus sharing, oltre alle nuove app, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane.

Un successo confermato dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40mila biciclette offerte in bike sharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in car sharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni

di utenti per il car pooling extraurbano. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane.

"La mobilità condivisa - afferma il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard di qualità dell'ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull'inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella Pianura Padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche 'sociale' per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 Enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell'ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai Comuni italiani. E' questa la direzione giusta per un'Italia migliore e più green".

"La mobilità passeggeri - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile - è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA



Mobilità, boom per car e bike sharing: lo usa oltre un italiano su 4. Salito del 50% dal 2015

ROMA - È boom per la mobilità condivisa in Italia: bike sharing, car sharing e carpooling, i più utilizzati anche grazie alle app che ne facilitano l'accesso, fra il 2015 e il 2017 sono aumentati del 50%, garantendo a 18,1 milioni di cittadini l'utilizzo di almeno un servizio (28% della popolazione). Milano si conferma al top fra le città, con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter elettrici. Il bike sharing con 39.500 bici offerte in 265 Comuni è il primo in Europa per diffusione. Il solo car sharing ha superato il milione di utenti.

Le regioni del Sud, seppur indietro rispetto al Nord, segnano la crescita più alta (+57%). Gli utenti del car sharing sono 1.077.589 (2017) con 62 milioni di km percorsi; 7.679 i veicoli in servizio. Circa 2,5 milioni quelli del carpooling extraurbano. Aumentano i veicoli a zero emissioni: il 27% degli scooter e delle auto condivise sono elettriche. È quanto emerge dal secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato nel corso della Conferenza Nazionale della Sharing Mobility in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane a Roma presso la Stazione Termini.

Nel 2017 si sono registrati 357 servizi di sharing mobility di cui il 76% di Bike sharing con un aumento del 17% rispetto al 2016 che a livello territoriale sono suddivisi al Nord con 58%, al Sud 26% e al Centro 15%. Nell'ultimo anno, secondo il rapporto, «il bike sharing è cresciuto del 147% ma più di 2/3 delle bici circola solo in 4 città: Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%)». Sul car sharing i dati evidenziano che in 5 anni (2013-2017) si è quintuplicata l'offerta di auto e che nel 2016 sono stati fatti circa 8 milioni di noleggi. Dei 7.679 veicoli censiti a dicembre scorso, il 43% è a Milano, il 24% a Roma, il 15% a Torino e l'8% a Firenze.



Bello muoversi insieme è boom della sharing mobility

Mar, 27/03/2018 - 20:15



ROMA La mobilità condivisa è in costante crescita e si sta velocemente evolvendo. Sono **18,1 milioni gli italiani** che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa (28% della popolazione). Tutti in aumento i numeri di car sharing, car pooling e scooter sharing. Nel dettaglio, il numero di **auto condivise** in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di diciotto e trentasette volte. Nel 2017 è stato superato complessivamente **il milione di iscritti**, con 7.679 veicoli e 35 città interessate. Sono i dati contenuti nel Rapporto nazionale sulla Sharing mobility.

Cresce l'elettrico

Il successo è confermato anche dai numeri del **bike sharing** che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40.000 biciclette offerte in 265 comuni. Continua inoltre a salire nelle flotte il numero di veicoli a zero emissioni: è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane. Nel triennio 2015-2017 i principali servizi di mobilità condivisa sono **augmentati del 50%**. Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per la sharing mobility. La condivisione è decisiva in un Paese come l'Italia che ha 700 veicoli privati ogni mille abitanti, ovvero il record negativo europeo. Con la sharing si può arrivare alla metà, **riducendo del 50% i veicoli privati** e rivoluzionando la mobilità nelle nostre città. Significativo anche l'impatto sulla riduzione dell'inquinamento.

Stazioni come "hub"

La seconda Conferenza nazionale sulla Sharing mobility, organizzata dall'Osservatorio della Sharing mobility in partnership con Deloitte e Gruppo Fs, che si è svolta nella **Stazione Termini** di Roma (a testimonianza del fatto che le stazioni ferroviarie possono divenire gli "hub" della mobilità integrata e condivisa in Italia), ha fatto il punto sullo stato dell'arte ed ha ospitato la presentazione del secondo Rapporto sulla sharing mobility. «La mobilità condivisa - ha affermato il ministro dell'Ambiente, **Gian Luca Galletti** - è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per migliorare la qualità dell'ambiente e della vita nelle città».

27 Mar 2018 13:18 CEST

Cresce in Italia la mobilità condivisa

Presentato il Rapporto Nazionale realizzato dall'Osservatorio Sharing Mobility



Roma, 27 mar. (AdnKronos) – Cresce in Italia la sharing mobility: nel triennio 2015-2017, infatti, i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le Regioni del Sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio (31%, invece, al Centro e al Nord) e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility.

E' quanto emerge dal Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility presentato in occasione della II Conferenza Nazionale organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (iniziativa del ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma.

A fronte di questa crescita, si legge nel Rapporto, il totale dei servizi sparsi sul territorio italiano al 31 dicembre 2017 era 357, ripartiti con una netta maggioranza nelle Regioni del nord Italia, 58% dei servizi totali, il 26% diffusi nelle Regioni del Mezzogiorno, il 15% al Centro e l'1% di servizi attivi su scala nazionale.

“La sharing mobility cresce ogni anno nel suo complesso del 40-50% in termini di cittadini che la utilizzano e numero di veicoli a disposizione”, spiega Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Eppure ci sono ulteriori ed “enormi” margini di crescita. “La nota dolente di questa crescita è che avviene solo in alcune città, sono solo 4-5 città che crescono nella sharing: sono Roma, Milano, Torino, Firenze e Bologna. Ci aspettiamo una crescita nei prossimi anni anche nelle città del Centrosud a cominciare da Napoli, Bari, Cagliari, Catania, Palermo dove è nata la sharing mobility ma ha delle grosse potenzialità – continua – Occorre aiutare la crescita e non ostacolarla: servono dei piccoli provvedimenti che aiutino gli operatori, ad esempio aiutarli a trovare spazi per i parcheggi, per le stazioni di ricarica dei veicoli elettrici”.

Anche perché, ci tiene a sottolineare, “l'Italia è il Paese che ha più veicoli privati per mille abitanti, abbiamo 700 veicoli ogni mille abitanti, il record negativo europeo, con la sharing si può arrivare alla metà, ridurre del 50% i veicoli privati e vivere meglio nelle nostre città”.

Stando al report, in Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bike sharing, il car sharing, ma anche il car pooling, lo scooter sharing e il bus sharing, oltre alle nuove app, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane.

Un successo confermato dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40mila biciclette offerte in bike sharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in car sharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il car pooling extraurbano. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane.

“La mobilità condivisa – afferma il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti – è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard di qualità dell'ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull'inquinamento

atmosferico urbano che, soprattutto nella Pianura Padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche ‘sociale’ per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 Enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell’ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai Comuni italiani. E’ questa la direzione giusta per un’Italia migliore e più green”.

“La mobilità passeggeri – sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile – è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all’uso dell’auto privata”.

Clo



Cresce in Italia la mobilità condivisa

27 marzo 2018

Presentato il Rapporto Nazionale realizzato dall'Osservatorio Sharing Mobility

Roma, 27 mar. (AdnKronos) – Cresce in Italia la sharing mobility: nel triennio 2015-2017, infatti, i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le Regioni del Sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio (31%, invece, al Centro e al Nord) e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility.

E' quanto emerge dal Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility presentato in occasione della II Conferenza Nazionale organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (iniziativa del ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma.

A fronte di questa crescita, si legge nel Rapporto, il totale dei servizi sparsi sul territorio italiano al 31 dicembre 2017 era 357, ripartiti con una netta maggioranza nelle Regioni del nord Italia, 58% dei servizi totali, il 26% diffusi nelle Regioni del Mezzogiorno, il 15% al Centro e l'1% di servizi attivi su scala nazionale.

“La sharing mobility cresce ogni anno nel suo complesso del 40-50% in termini di cittadini che la utilizzano e numero di veicoli a disposizione”, spiega Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Eppure ci sono ulteriori ed “enormi” margini di crescita. “La nota dolente di questa crescita è che avviene solo in alcune città, sono solo 4-5 città che crescono nella sharing: sono Roma, Milano, Torino, Firenze e Bologna. Ci aspettiamo una crescita nei prossimi anni anche nelle città del Centrosud a cominciare da Napoli, Bari, Cagliari, Catania, Palermo dove è nata la sharing mobility ma ha delle grosse potenzialità – continua – Occorre aiutare la crescita e non ostacolarla: servono dei piccoli provvedimenti che aiutino gli operatori, ad esempio aiutarli a trovare spazi per i parcheggi, per le stazioni di ricarica dei veicoli elettrici”.

Anche perché, ci tiene a sottolineare, “l’Italia è il Paese che ha più veicoli privati per mille abitanti, abbiamo 700 veicoli ogni mille abitanti, il record negativo europeo, con la sharing si può arrivare alla metà, ridurre del 50% i veicoli privati e vivere meglio nelle nostre città”.

Stando al report, in Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell’ultimo anno sono il bike sharing, il car sharing, ma anche il car pooling, lo scooter sharing e il bus sharing, oltre alle nuove app, che in un’unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane.

Un successo confermato dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40mila biciclette offerte in bike sharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in car sharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l’auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il car pooling extraurbano. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane.

“La mobilità condivisa – afferma il ministro dell’Ambiente Gian Luca Galletti – è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard di qualità dell’ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull’inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella Pianura Padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche ‘sociale’ per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 Enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell’ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai Comuni italiani. E’ questa la direzione giusta per un’Italia migliore e più green”.

“La mobilità passeggeri – sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile – è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all’uso dell’auto privata”.



Italia e Mondo

BOOM CAR E BIKE SHARING, LO USA OLTRE UN ITALIANO SU 4

marzo 31, 2018marzo 28, 2018 Redazione

E' boom per la mobilità condivisa in Italia: bike sharing, car sharing e carpooling, i più utilizzati anche grazie alle app, fra il 2015 e il 2017 sono aumentati del 50%, garantendo a 18,1 milioni di cittadini l'utilizzo di almeno un servizio (28% della popolazione). Milano si conferma al top fra le città, con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter elettrici. Il bike sharing con 39.500 bici offerte in 265 Comuni è il primo in Europa per diffusione. Le regioni del Sud, seppur indietro rispetto al Nord, segnano la crescita più alta (+57%). Gli utenti del car sharing sono 1.077.589 (2017) con 62 milioni di km percorsi; 7.679 i veicoli in servizio. Circa 2,5 milioni quelli del carpooling extraurbano. Aumentano i veicoli a zero emissioni: il 27% di scooter e auto condivise sono elettriche. E' quanto emerge dal secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato nel corso della Conferenza Nazionale della Sharing Mobility in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane a Roma presso la Stazione Termini.

Nel 2017 si sono registrati 357 servizi di sharing mobility di cui il 76% di Bike sharing con un aumento del 17% rispetto al 2016 che a livello territoriale sono suddivisi al Nord con 58%, al Sud 26% e al Centro 15%. Nell'ultimo anno, secondo il rapporto, "il bike sharing è cresciuto del 147% ma più di 2/3 delle bici circola solo in 4 città: Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%)". Sul car sharing i dati evidenziano che in 5 anni (2013-2017) si è quintuplicata l'offerta di auto e che nel 2016 sono stati fatti circa 8 milioni di noleggi. Dei 7.679 veicoli censiti a dicembre scorso, il 43% è a Milano, il 24% a Roma, il 15% a Torino e l'8% a Firenze.

Carsharing, in 5 anni quintuplica l'offerta di auto, Milano al top Nel 2017 è stato superato il milione di iscritti in Italia, con 7.679 veicoli e 35 città interessate. Nel 2016 sono stati fatti complessivamente circa 8 milioni di noleggi con una percorrenza complessiva di 62 milioni di veicoli km. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di diciotto e trentasette volte. In particolare si riscontra negli ultimi 12 mesi un aumento non solo del numero di auto condivise, ma anche del numero di noleggi giornalieri per auto, che consente al servizio di guadagnare in redditività ed efficienza. Ad esempio oggi un'auto in carsharing a Milano viene noleggiata in media

5 volte al giorno, cioè il doppio dei valori medi del 2013. La diffusione dei due operatori storici (car2go e Enjoy) si stabilizza ma con l'ingresso a Milano di uno dei più grandi operatori a livello mondiale (DriveNow) e l'aumento della diffusione delle auto elettriche condivise (grazie a Sharen'Go, E-Vai e Blue-Torino) il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia, anche dal punto di vista della riduzione delle emissioni.

Non solo persone, ma anche cose. Dal 20 marzo il vehicle sharing di Eni, è partito, primo nel mondo, con un nuovo servizio sperimentale dedicato al trasporto condiviso di "cose", in partnership commerciale con Fiat, che vedrà circolare 50 Doblò Cargo rossi inizialmente nelle città di Milano, Roma e Torino sia a benzina, sia bi-fuel (benzina e metano). Nota dolente: purtroppo i servizi di carsharing in Italia sono ancora concentrati per la maggior parte in poche aree urbane. Dei 7.679 veicoli in car sharing censiti al 31/12/2017, il 43% è infatti al servizio della sola città di Milano, seguita da Roma con il 24% dei veicoli, Torino con 15% dei veicoli e Firenze con l'8%.

Milano resta quindi leader per mobilità condivisa con quasi 3400 auto, 16.650 bici, e più di 100 scooters elettrici; a breve sarà attivo il servizio di car pooling con sosta gratuita in alcune aree sperimentali in città. E tutta l'offerta dei mezzi pubblici, taxi, car sharing, bike sharing, scooter sharing sarà fruibile a breve in un'unica App.

Carpooling, 2,5 mln gli utenti del servizio extraurbano, +350% in città Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile (potrebbe essere considerato un'evoluzione tecnologica dell'autostop). In Italia continua a crescere l'utilizzo del Carpooling di media e lunga distanza, offerto da BlaBla Car, che ha raggiunto nel 2017 2,5 milioni di iscritti in Italia ma anche, e questa è la novità, dedicato agli spostamenti casa-lavoro e agli altri spostamenti urbani, con numerosi operatori: Clacsoon, Zego, Moovit, Scooterino, Jojob, UP2GO e Bepooler, che registrano gli iscritti in forte crescita nel triennio 2015-2017, passando dai 72 mila circa del 2015 ai 265 mila registrati alla fine dello scorso anno (con una crescita del 350%).

Scootersharing, il 68% della flotta è elettrico Una novità importante dell'ultimo anno è rappresentata dalla rapida diffusione dello scootersharing elettrico, con gli operatori Ecooltra e Mimoto, che hanno iniziato il servizio nel 2017 a Roma e Milano guidando la penetrazione della motorizzazione elettrica anche per il mondo delle due ruote. Totalmente assenti nel 2016, gli scooter elettrici rappresentano invece a dicembre 2017 ben il 68% della flotta complessiva, Segue lo stesso trend di crescita anche il numero di noleggi che nel 2017 sono stati circa 250 mila, aumentati dell'11% rispetto all'anno precedente.

Cresce in Italia la sharing mobility

Roma, 27 mar.- Cresce in Italia la sharing mobility: nel triennio 2015-2017, infatti, i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le Regioni del Sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio (31%, invece, al Centro e al Nord) e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility. E' quanto emerge dal Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility presentato in occasione della II Conferenza Nazionale organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (iniziativa del ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma.

A fronte di questa crescita, si legge nel Rapporto, il totale dei servizi sparsi sul territorio italiano al 31 dicembre 2017 era 357, ripartiti con una netta maggioranza nelle Regioni del nord Italia, 58% dei servizi totali, il 26% diffusi nelle Regioni del Mezzogiorno, il 15% al Centro e l'1% di servizi attivi su scala nazionale.

"La sharing mobility cresce ogni anno nel suo complesso del 40-50% in termini di cittadini che la utilizzano e numero di veicoli a disposizione", spiega Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Eppure ci sono ulteriori ed "enormi" margini di crescita. "La nota dolente di questa crescita è che avviene solo in alcune città, sono solo 4-5 città che crescono nella sharing: sono Roma, Milano, Torino, Firenze e Bologna. Ci aspettiamo una crescita nei prossimi anni anche nelle città del Centrosud a cominciare da Napoli, Bari, Cagliari, Catania, Palermo dove è nata la sharing mobility ma ha delle grosse potenzialità - continua - Occorre aiutare la crescita e non ostacolarla: servono dei piccoli provvedimenti che aiutino gli operatori, ad esempio aiutarli a trovare spazi per i parcheggi, per le stazioni di ricarica dei veicoli elettrici".

Anche perché, ci tiene a sottolineare, "l'Italia è il Paese che ha più veicoli privati per mille abitanti, abbiamo 700 veicoli ogni mille abitanti, il record negativo europeo, con la sharing si può arrivare alla metà, ridurre del 50% i veicoli privati e vivere meglio nelle nostre città".

Stando al report, in Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bike sharing, il car sharing, ma anche il car pooling, lo scooter sharing e il bus sharing, oltre alle nuove app, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane.

Un successo confermato dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40mila biciclette offerte in bike sharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in car sharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il car pooling extraurbano. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane.

“La mobilità condivisa – afferma il ministro dell’Ambiente Gian Luca Galletti – è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard di qualità dell’ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull’inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella Pianura Padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche ‘sociale’ per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 Enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell’ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai Comuni italiani. E’ questa la direzione giusta per un’Italia migliore e più green”.

“La mobilità passeggeri – sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile – è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all’uso dell’auto privata”.

Car e bike sharing, la moda esplode anche in Italia: in due anni crescita del 50%

Nel 2017 si sono registrati 357 servizi di sharing mobility di cui il 76% di Bike sharing con un aumento del 17% rispetto al 2016 che a livello territoriale sono suddivisi al Nord con 58%, al Sud 26% e al Centro 15%: tutti i dati

27 marzo, 2018 | Redazione



NAPOLI. È boom per la mobilità condivisa in Italia: **bike sharing**, **car sharing** e **carpooling**, i più utilizzati anche grazie alle **app**, fra il 2015 e il 2017 sono aumentati del 50%, garantendo a 18,1 milioni di cittadini l'utilizzo di almeno un servizio (28% della popolazione). Milano si conferma al top fra le città, con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter elettrici. Il bike sharing con 39.500 bici offerte in 265 Comuni è il primo in Europa per diffusione. Le regioni del Sud, seppur indietro rispetto al Nord, segnano la crescita più alta (+57%). Gli utenti del car sharing sono 1.077.589 (2017) con 62 milioni di km percorsi; 7.679 i veicoli in servizio. Circa 2,5 milioni quelli del carpooling extraurbano. Aumentano i veicoli a zero emissioni: il 27% di scooter e auto condivise sono elettriche. E' quanto emerge dal secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato nel corso della Conferenza Nazionale della Sharing Mobility in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane a Roma presso la Stazione Termini.

Sharing mobility, la crescita nel 2017

Nel 2017 si sono registrati 357 servizi di sharing mobility di cui il 76% di Bike sharing con un aumento del 17% rispetto al 2016 che a livello territoriale sono suddivisi al Nord con 58%, al Sud 26% e al Centro 15%. Nell'ultimo anno, secondo il rapporto, "il bike sharing è cresciuto del 147% ma più di 2/3 delle bici circola solo in 4 città: Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%)". Sul car sharing i dati evidenziano che in 5 anni (2013-2017) si è quintuplicata l'offerta di

auto e che nel 2016 sono stati fatti circa 8 milioni di noleggi. Dei 7.679 veicoli censiti a dicembre scorso, il 43% è a Milano, il 24% a Roma, il 15% a Torino e l'8% a Firenze.

Carsharing, trionfo a Milano

Carsharing, in 5 anni quintuplica l'offerta di auto, Milano al top Nel 2017 è stato superato il milione di iscritti in Italia, con 7.679 veicoli e 35 città interessate. Nel 2016 sono stati fatti complessivamente circa 8 milioni di noleggi con una percorrenza complessiva di 62 milioni di veicoli km. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di diciotto e trentasette volte. In particolare si riscontra negli ultimi 12 mesi un aumento non solo del numero di auto condivise, ma anche del numero di noleggi giornalieri per auto, che consente al servizio di guadagnare in redditività ed efficienza. Ad esempio oggi un'auto in carsharing a Milano viene noleggiata in media 5 volte al giorno, cioè il doppio dei valori medi del 2013. La diffusione dei due operatori storici (car2go e Enjoy) si stabilizza ma con l'ingresso a Milano di uno dei più grandi operatori a livello mondiale (DriveNow) e l'aumento della diffusione delle auto elettriche condivise (grazie a Sharen'Go, E-Vai e Blue-Torino) il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia, anche dal punto di vista della riduzione delle emissioni.

Non solo persone, ma anche cose. Dal 20 marzo il vehicle sharing di Eni, è partito, primo nel mondo, con un nuovo servizio sperimentale dedicato al trasporto condiviso di "cose", in partnership commerciale con Fiat, che vedrà circolare 50 Doblò Cargo rossi inizialmente nelle città di Milano, Roma e Torino sia a benzina, sia bi-fuel (benzina e metano). Nota dolente: purtroppo i servizi di carsharing in Italia sono ancora concentrati per la maggior parte in poche aree urbane. Dei 7.679 veicoli in car sharing censiti al 31/12/2017, il 43% è infatti al servizio della sola città di Milano, seguita da Roma con il 24% dei veicoli, Torino con 15% dei veicoli e Firenze con l'8%. Milano resta quindi leader per mobilità condivisa con quasi 3400 auto, 16.650 bici, e più di 100 scooters elettrici; a breve sarà attivo il servizio di car pooling con sosta gratuita in alcune aree sperimentali in città. E tutta l'offerta dei mezzi pubblici, taxi, car sharing, bike sharing, scooter sharing sarà fruibile a breve in un'unica App.

Carpooling, i dati nel 2017

2,5 mln gli utenti del servizio extraurbano, +350% in città Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile (potrebbe essere considerato un'evoluzione tecnologica dell'autostop). In Italia continua a crescere l'utilizzo del Carpooling di media e lunga distanza, offerto da BlaBla Car, che ha raggiunto nel 2017 2,5 milioni di iscritti in Italia ma anche, e questa è la novità, dedicato agli spostamenti casa-lavoro e agli altri spostamenti urbani, con numerosi operatori: Clacsoon, Zego, Moovit, Scooterino, Jojob, UP2GO e Bepooler, che registrano gli iscritti in forte crescita nel triennio 2015-2017, passando dai 72 mila circa del 2015 ai 265 mila registrati alla fine dello scorso anno (con una crescita del 350%).

Scootersharing

Scootersharing, il 68% della flotta è elettrico. Una novità importante dell'ultimo anno è rappresentata dalla rapida diffusione dello scootersharing elettrico, con gli operatori Ecootra e Mimoto, che hanno iniziato il servizio nel 2017 a Roma e Milano guidando la penetrazione della motorizzazione elettrica anche per il mondo delle due ruote. Totalmente assenti nel 2016, gli scooter elettrici rappresentano invece a dicembre 2017 ben il 68% della flotta complessiva, Segue lo stesso trend di crescita anche il numero di noleggi che nel 2017 sono stati circa 250 mila, aumentati dell'11% rispetto all'anno precedente.

Fonte: Ansa

martedì 27 marzo 2018

SOSTENIBILITÀ

Cresce in Italia la mobilità condivisa

27/03/2018 13:18

Roma, 27 mar- Cresce in Italia la sharing mobility: nel triennio 2015-2017, infatti, i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le Regioni del Sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio (31%, invece, al Centro e al Nord) e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility. E' quanto emerge dal Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility presentato in occasione della II Conferenza Nazionale organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (iniziativa del ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma. A fronte di questa crescita, si legge nel Rapporto, il totale dei servizi sparsi sul territorio italiano al 31 dicembre 2017 era 357, ripartiti con una netta maggioranza nelle Regioni del nord Italia, 58% dei servizi totali, il 26% diffusi nelle Regioni del Mezzogiorno, il 15% al Centro e l'1% di servizi attivi su scala nazionale. "La sharing mobility cresce ogni anno nel suo complesso del 40-50% in termini di cittadini che la utilizzano e numero di veicoli a disposizione", spiega Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Eppure ci sono ulteriori ed "enormi" margini di crescita. "La nota dolente di questa crescita è che avviene solo in alcune città, sono solo 4-5 città che crescono nella sharing: sono Roma, Milano, Torino, Firenze e Bologna. Ci aspettiamo una crescita nei prossimi anni anche nelle città del Centrosud a cominciare da Napoli, Bari, Cagliari, Catania, Palermo dove è nata la sharing mobility ma ha delle grosse potenzialità - continua - Occorre aiutare la crescita e non ostacolarla: servono dei piccoli provvedimenti che aiutino gli operatori, ad esempio aiutarli a trovare spazi per i parcheggi, per le stazioni di ricarica dei veicoli elettrici". Anche perché, ci tiene a sottolineare, "l'Italia è il Paese che ha più veicoli privati per mille abitanti, abbiamo 700 veicoli ogni mille abitanti, il record negativo europeo, con la sharing si può arrivare alla metà, ridurre del 50% i veicoli privati e vivere meglio nelle nostre città". Stando al report, in Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bike sharing, il car sharing, ma anche il car pooling, lo scooter sharing e il bus sharing, oltre alle nuove app, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane. Un successo confermato dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40mila biciclette offerte in bike sharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in car sharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il car pooling extraurbano. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane. "La mobilità condivisa - afferma il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard di qualità dell'ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull'inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella Pianura Padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche 'sociale' per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il

ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 Enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell'ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai Comuni italiani. E' questa la direzione giusta per un'Italia migliore e più green". "La mobilità passeggeri - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile - è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata".

RADIO E TV



Rai News 24

Vroom: l'Italia della mobilità condivisa:

Continua la crescita dei servizi Sharing nelle città italiane. Nel nostro Paese gli utenti sono arrivati a più di un milione. Inoltre è aumentato il numero dei veicoli a zero emissione come viene sottolineato dal rapporto nazionale realizzato dall'Osservatorio Sharing Mobility. Il racconto di Massimo Proietto che ha intervistato Edo Ronchi, Raimondo Orsini e i rappresentanti di car2go, Enjoy, Shar'n'go. Trasmesso domenica 15 aprile alle 22:45 e lunedì 16 aprile alle 13:45 e alle 21:45.-

LINK: <http://www.rainews.it/dl/rainews/media/Vroom-italia-della-mobilita-condivisa-17b41a5e-eff4-4d37-bbd8-fcb3ed12a4bc.html>;

27 marzo 2018 12:21

E' boom di car e bike sharing: lo usa oltre un italiano su quattro

Il numero crescente della mobilità condivisa registrato fra il 2015 e il 2017 è del 50%. Milano si conferma al top tra le città. Siamo primi in europa per diffusione di biciclette in 265 Comuni

(25)
leggi dopo
commenta



E' boom per la mobilità condivisa in Italia: **bike sharing**, **car sharing** e **carpooling**, i più utilizzati anche grazie alle app che ne facilitano l'accesso, fra il 2015 e il 2017 sono aumentati del 50%, garantendo a 18,1 milioni di cittadini l'utilizzo di almeno un servizio (28% della popolazione). Milano si conferma al top fra le città, con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter elettrici.

Il bike sharing con 39.500 bici offerte in 265 Comuni è il primo in Europa per diffusione. Il solo car sharing ha superato il milione di utenti. Le regioni del Sud, seppur indietro rispetto al Nord, segnano la crescita più alta (+57%). Gli utenti del car sharing sono 1.077.589 (2017) con 62 milioni di km percorsi; 7.679 i veicoli in servizio. Circa 2,5 milioni quelli del carpooling extraurbano. Aumentano i veicoli a zero emissioni: il 27% degli scooter e delle auto condivise sono elettriche. E' quanto emerge dal secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato nel corso della Conferenza Nazionale della Sharing Mobility in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane a Roma.

Nel 2017 si sono registrati 357 servizi di sharing mobility di cui il 76% di Bike sharing con un aumento del 17% rispetto al 2016 che a livello territoriale sono suddivisi al Nord con 58%, al Sud 26% e al Centro 15%. Nell'ultimo anno, secondo il rapporto, "il bike sharing è cresciuto del 147% ma più di 2/3 delle bici circola solo in 4 città: Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%)". Sul car sharing i dati evidenziano che in 5 anni (2013-2017) si è quintuplicata l'offerta di auto e che nel 2016 sono stati fatti circa 8 milioni di noleggi. Dei 7.679 veicoli censiti a dicembre, il 43% è a Milano, il 24% a Roma, il 15% a Torino e l'8% a Firenze.

Boom di car e bike sharing, utilizzati da oltre un italiano su quattro



Il secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility ha mostrato un aumento dell'uso dei servizi per la mobilità condivisa (Getty Images)

Cresce la voglia di mobilità condivisa per gli italiani, grazie anche alle app che hanno permesso un aumento del 50% dell'utilizzo del servizio in soli due anni. Milano prima città italiana per consumi. La mobilità condivisa piace agli italiani. Cresce l'utilizzo di [bike sharing](#), car sharing e carpooling, grazie anche all'utilizzo delle [app](#) che facilitano l'accesso ai servizi. Tra il 2015 e il 2017 i clienti della mobilità condivisa sono aumentati del 50%, garantendo a circa 18 milioni di italiani un servizio più green. Tra le grandi città italiane, al primo posto per consumo di mobilità condivisa si piazza [Milano](#).

Il report sulla mobilità condivisa

I dati sulla crescita della mobilità condivisa sono stati raccolti nel secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), presentato nel corso della Conferenza Nazionale della Sharing Mobility in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane a Roma presso la Stazione Termini. Secondo il report, nel 2017 sono stati registrati 357 servizi di sharing mobility di cui il 76% di bike sharing con un aumento del 17% rispetto al 2016. Il bike sharing italiano è primo in Europa per diffusione, con 39.500 bici offerte in 265 Comuni. Il car sharing ha invece superato il milione di utenti.



Cresce la mobilità condivisa al Sud

L'uso della mobilità condivisa si consolida al Nord con un aumento del 58%, al Centro con il 15% e al Sud con il 26%. Milano si conferma al top fra le città che usano il car e il bike sharing, con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter elettrici. Nell'ultimo anno, secondo il rapporto, "il bike sharing è cresciuto del 147% ma più di 2/3 delle bici circola solo in 4 città: Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%)". Sul car sharing i dati evidenziano che in 5 anni (2013-2017) si è quintuplicata l'offerta di auto e che nel 2016 sono stati prenotati circa 8 milioni di noleggi. Dei 7.679 veicoli censiti a dicembre scorso, il 43% è a Milano, il 24% a Roma, il 15% a Torino e l'8% a Firenze.



Link del video con il servizio sulla seconda
Conferenza sulla sharing mobility con intervista
a Raimondo Orsini

http://www.adnkronos.com/sostenibilita/2018/03/28/italia-sempre-piu-sharing_oBMUSkfSUAvtULTiTiP6mM.html



Intervista con Raimondo Orsini il 29 marzo 2018



Servizio sulla Conferenza Nazionale Sharing Mobility
e sui dati del rapporto nel notiziario delle 18 del 27
marzo 2018



Servizio sulla Conferenza Nazionale Sharing Mobility
e sui dati del rapporto nel notiziario delle 19 del 27
marzo 2018



29/03/2018

Mobilità condivisa: Roma ai primi posti, ma la capitale è Milano

Dal secondo rapporto Nazionale sulla sharing mobility tenutosi a Roma emerge la crescita continua di questa nuova forma di mobilità



di [Gian Franco Lepore Dubois](#) | 28/03/2018



Leader nello scootersharing con 400 scooter condivisi di cui ben 240 elettrici a zero emissioni; ben posizionata nel carsharing (seconda solo a Milano) con circa 1.850 auto in circolazione; un po' meno virtuosa nel bikesharing, solo il cinque per cento del parco delle due ruote condivise in Italia (1975 biciclette), ma lanciata nelle mobility app, con il primato di duemila tassisti in rete su "Mytaxi": Roma è inaspettatamente una delle grandi città italiane che ha più scommesso sulla sharing mobility, per superare i problemi di inquinamento atmosferico, di congestione del traffico e di emissione di CO2, primeggiando anche nella particolare classifica del trasporto condiviso di cose, con il servizio di vansharing.

La buona performance di Roma in questo campo è emersa nel corso della seconda Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall' Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell' Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato italiane, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma, a testimonianza del fatto che le stazioni ferroviarie possono divenire gli "hub" della mobilità integrata e condivisa in Italia. È stata questa l'occasione per presentare il Secondo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility, che ha fatto il punto sui numeri e le tendenze in atto nel Paese.

“Gran parte degli spostamenti delle persone avviene in ambito urbano e gli impatti negativi della mobilità – ha affermato il Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Edo Ronchi – si riscontrano quindi nelle città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione a favore di quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata”

Ed in effetti la mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. Sono 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa (28% della popolazione italiana). Secondo una recente indagine dell'Osservatorio "Audimob" di Isfort, due cittadini su tre conoscono bene il carsharing o almeno ne hanno sentito parlare e sono disposti ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietà (54,5% degli intervistati).

In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bikesharing, il carsharing, ma anche il carpooling, lo scootersharing e il bus sharing, oltre alle nuove App, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane.

Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40.000 biciclette offerte in bikesharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in carsharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il carpooling extraurbano.

Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni utilizzati nel settore: è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane. Nel triennio 2015-2017 i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio e Milano si conferma la capitale della mobilità condivisa.

Al di là dei numeri, ciò che emerge è un cambiamento di mentalità, soprattutto tra i giovani, orientati sempre meno alla proprietà dell'auto in favore del semplice uso, tanto che, come ha detto Luigi Onorato, partner di Deloitte, il tasso di motorizzazione (numero di auto su 100 persone) degli italiani tra i 18 e i 45 anni è passato dal 53% del 2005 al 37% del 2016.

WEB

Boom car e bike sharing, lo usa oltre un italiano su 4

Mobilità condivisa +50% dal 2015, diffusione bici top in Europa

Redazione ANSA ROMA
27 marzo 2018 15:47



© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

ROMA - E' boom per la mobilità condivisa in Italia: bike sharing, car sharing e carpooling, i più utilizzati anche grazie alle app, fra il 2015 e il 2017 sono aumentati del 50%, garantendo a 18,1 milioni di cittadini l'utilizzo di almeno un servizio (28% della popolazione). Milano si conferma al top fra le città, con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter elettrici. Il bike sharing con 39.500 bici offerte in 265 Comuni è il primo in Europa per diffusione. Le regioni del Sud, seppur indietro rispetto al Nord, segnano la crescita più alta (+57%). Gli utenti del car sharing sono 1.077.589 (2017) con 62 milioni di km percorsi; 7.679 i veicoli in servizio. Circa 2,5 milioni quelli del carpooling extraurbano. Aumentano i veicoli a zero emissioni: il 27% di scooter e auto condivise sono elettriche. E' quanto emerge dal secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato nel corso della Conferenza Nazionale della Sharing Mobility in partnership con Deloitte e

Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane a Roma presso la Stazione Termini.

Nel 2017 si sono registrati 357 servizi di sharing mobility di cui il 76% di Bike sharing con un aumento del 17% rispetto al 2016 che a livello territoriale sono suddivisi al Nord con 58%, al Sud 26% e al Centro 15%. Nell'ultimo anno, secondo il rapporto, "il bike sharing è cresciuto del 147% ma più di 2/3 delle bici circola solo in 4 città: Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%)". Sul car sharing i dati evidenziano che in 5 anni (2013-2017) si è quintuplicata l'offerta di auto e che nel 2016 sono stati fatti circa 8 milioni di noleggi. Dei 7.679 veicoli censiti a dicembre scorso, il 43% è a Milano, il 24% a Roma, il 15% a Torino e l'8% a Firenze.

Carsharing, in 5 anni quintuplica l' offerta di auto, Milano al top Nel 2017 è stato superato il milione di iscritti in Italia, con 7.679 veicoli e 35 città interessate. Nel 2016 sono stati fatti complessivamente circa 8 milioni di noleggi con una percorrenza complessiva di 62 milioni di veicoli km. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di diciotto e trentasette volte. In particolare si riscontra negli ultimi 12 mesi un aumento non solo del numero di auto condivise, ma anche del numero di noleggi giornalieri per auto, che consente al servizio di guadagnare in redditività ed efficienza. Ad esempio oggi un'auto in carsharing a Milano viene noleggiata in media 5 volte al giorno, cioè il doppio dei valori medi del 2013. La diffusione dei due operatori storici (car2go e Enjoy) si stabilizza ma con l'ingresso a Milano di uno dei più grandi operatori a livello mondiale (DriveNow) e l'aumento della diffusione delle auto elettriche condivise (grazie a Sharen'Go, E-Vai e Blue-Torino) il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia, anche dal punto di vista della riduzione delle emissioni.

Non solo persone, ma anche cose. Dal 20 marzo il vehicle sharing di Eni, è partito, primo nel mondo, con un nuovo servizio sperimentale dedicato al trasporto condiviso di "cose", in partnership commerciale con Fiat, che vedrà circolare 50 Doblò Cargo rossi inizialmente nelle città di Milano, Roma e Torino sia a benzina, sia bi-fuel (benzina e metano). Nota dolente: purtroppo i servizi di carsharing in Italia sono ancora concentrati per la maggior parte in poche aree urbane. Dei 7.679 veicoli in car sharing censiti al 31/12/2017, il 43% è infatti al servizio della sola città di Milano, seguita da Roma con il 24% dei veicoli, Torino con 15% dei veicoli e Firenze con l'8%. Milano resta quindi leader per mobilità condivisa con quasi 3400 auto, 16.650 bici, e più di 100 scooters elettrici; a breve sarà attivo il servizio di car pooling con sosta gratuita in alcune aree sperimentali in città. E tutta l'offerta dei mezzi pubblici, taxi, car sharing, bike sharing, scooter sharing sarà fruibile a breve in un'unica App.

Carpooling, 2,5 mln gli utenti del servizio extraurbano, +350% in città Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile (potrebbe essere considerato un'evoluzione tecnologica dell'autostop). In Italia continua a crescere l'utilizzo del Carpooling di media e lunga distanza, offerto da BlaBla Car, che ha raggiunto nel 2017 2,5 milioni di iscritti in Italia ma anche, e questa è la novità, dedicato agli spostamenti casa-lavoro e agli altri spostamenti urbani, con numerosi operatori: Clacsoon, Zego, Moovit, Scooterino, Jojob, UP2GO e Bepooler, che registrano gli iscritti in forte crescita nel triennio 2015-2017, passando dai 72 mila circa del 2015 ai 265 mila registrati alla fine dello scorso anno (con una crescita del 350%).

Scootersharing, il 68% della flotta è elettrico Una novità importante dell'ultimo anno è rappresentata dalla rapida diffusione dello scootersharing elettrico, con gli operatori Ecootra e Mimoto, che hanno iniziato il servizio nel 2017 a Roma e Milano guidando la penetrazione della motorizzazione elettrica anche per il mondo delle due ruote. Totalmente assenti nel 2016, gli scooter elettrici rappresentano invece a dicembre 2017 ben il 68% della flotta complessiva. Segue lo stesso trend di crescita anche il numero di noleggi che nel 2017 sono stati circa 250 mila, aumentati dell'11% rispetto all'anno precedente.

1 in 4 Italians use car or bike sharing

Increase of 50% since 2015



© ANSA

+CLICK TO ENLARGE

27 March 2018 12:55 News

(ANSA) - Rome, March 27 - Some 18.1 million people in Italy, 28% of the population, use bike sharing, car sharing or carpooling services, according to a new report released on Tuesday. The use of these services increased by 50% between 2015 and 2017, thanks in part to apps that make them more accessible, according to a report by the National Observatory on Sharing Mobility.

Milan is Italy's lead city for shared transport services, with 3,400 cars, 16,500 bicycles and over 100 electric scooters, the report said.

Cresce in Italia la mobilità condivisa

 TENDENZE



Pubblicato il: 27/03/2018 13:18

Cresce in Italia la sharing mobility: **nel triennio 2015-2017, infatti, i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%**. Dal punto di vista territoriale, le Regioni del Sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio (31%, invece, al Centro e al Nord) e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility.

E' quanto emerge dal Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility presentato in occasione della II Conferenza Nazionale organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (iniziativa del ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma. A fronte di questa crescita, si legge nel Rapporto, il totale dei servizi sparsi sul territorio italiano al 31 dicembre 2017 era 357, ripartiti con una netta maggioranza nelle Regioni del nord Italia, 58% dei servizi totali, il 26% diffusi nelle Regioni del Mezzogiorno, il 15% al Centro e l'1% di servizi attivi su scala nazionale.

"La sharing mobility cresce ogni anno nel suo complesso del 40-50% in termini di cittadini che la utilizzano e numero di veicoli a disposizione", spiega **Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**.

Eppure ci sono ulteriori ed "enormi" margini di crescita. "La nota dolente di questa crescita è che avviene solo in alcune città, sono solo 4-5 città che crescono nella sharing: sono Roma, Milano, Torino, Firenze e Bologna. Ci aspettiamo una crescita nei prossimi anni

anche nelle città del Centrosud a cominciare da Napoli, Bari, Cagliari, Catania, Palermo dove è nata la sharing mobility ma ha delle grosse potenzialità - continua - Occorre aiutare la crescita e non ostacolarla: servono dei piccoli provvedimenti che aiutino gli operatori, ad esempio aiutarli a trovare spazi per i parcheggi, per le stazioni di ricarica dei veicoli elettrici".

Anche perché, ci tiene a sottolineare, "l'Italia è il Paese che ha più veicoli privati per mille abitanti, **abbiamo 700 veicoli ogni mille abitanti, il record negativo europeo**, con la sharing si può arrivare alla metà, ridurre del 50% i veicoli privati e vivere meglio nelle nostre città". Stando al report, in Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bike sharing, il car sharing, ma anche il car pooling, lo scooter sharing e il bus sharing, oltre alle nuove app, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane.

Un successo confermato dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa **40mila biciclette offerte in bike sharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in car sharing per 1.077.589 utenti**, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa **2,5 milioni di utenti per il car pooling extraurbano**. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti **il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane**. "La mobilità condivisa - afferma il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard di qualità dell'ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull'inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella Pianura Padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche 'sociale' per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 Enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell'ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai Comuni italiani. E' questa la direzione giusta per un'Italia migliore e più green".

"La mobilità passeggeri - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile - è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata".

Martedì 27 Marzo 2018

Mobilità condivisa, crescono in Italia utenti servizi sharing

1 mln utenti per carsharing, bikesharing primi in Ue per estensione
Roma, 27 mar. (askanews) – La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. Sono 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa (28% della popolazione italiana). Secondo una recente indagine dell'Osservatorio 'Audimob' di Isfort, due cittadini su tre conoscono bene il carsharing o almeno ne hanno sentito parlare e sono disposti ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietà (54,5% degli intervistati). In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bikesharing, il carsharing, ma anche il carpooling, lo scootersharing e il bus sharing, oltre alle nuove App, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane.

Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40.000 biciclette offerte in bikesharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in carsharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il carpooling extraurbano. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane. Nel triennio 2015-2017 i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility.

La seconda Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo FSI, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma (a testimonianza del fatto che le stazioni ferroviarie possono divenire gli 'hub' della mobilità integrata e condivisa in Italia), ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana ed ha ospitato la presentazione del Secondo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility.(



Ict: sharing mobility, in Italia cresce del 50 per cento negli ultimi due anni

Roma, 27 mar 17:01 - (Agenzia Nova) - La mobilità condivisa si diffonde rapidamente nel nostro Paese e grazie alle tante applicazioni per car sharing, bike sharing e carpooling, si calcola sia cresciuta del 50 per cento tra il 2015 ed il 2017. L'anno scorso, come riportato dall'Ansa, si sono registrati 357 servizi di sharing mobility, di cui il 76 per cento di bike sharing, con un aumento del 17 per cento rispetto al 2016, suddivisi a livello territoriale tra il Nord con il 58 per cento, il Sud col 26 per cento e il Centro con il 15 per cento. Nell'ultimo anno, il bike sharing è cresciuto del 147 per cento, ma più di 2/3 delle bici circola solo in 4 città: Milano (44 per cento), Torino (13 per cento), Firenze (8 per cento), Roma (5 per cento). Sul car sharing i dati evidenziano che in 5 anni (2013-2017) si è quintuplicata l'offerta di auto e che nel 2016 sono stati fatti circa 8 milioni di noleggi. Dei 7.679 veicoli censiti a dicembre scorso, il 43 per cento è a Milano, il 24 per cento a Roma, il 15 per cento a Torino e l'8 per cento a Firenze. È quanto emerge dal "Secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility" a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato a Roma oggi nel corso della Conferenza Nazionale della Sharing Mobility. (segue) (K4b)

© Agenzia Nova/Key4biz - Riproduzione riservata

- **Sharing mobility: in Italia vince la bici condivisa**
- *I numeri negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40.000 biciclette offerte in bike sharing in 265 Comuni*



Tutti i numeri della sharing mobility in Italia

(Rinnovabili.it) – Italiani, popolo di pedalatori: nel Belpaese continua crescere la passione per le due ruote dolci soprattutto in modalità partecipata. Lo conferma il report sulla **sharing mobility in Italia**, presentato stamane a Roma dal Ministero dell’Ambiente e dalla [Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile](#). Il documento celebra la crescita di uno stile di vita sempre più improntato alla condivisione dei mezzi. E spiega: oggi sono più di 18 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa.

Fra strumenti come car sharing, carpooling o condivisione di scooter e cargo – oggi tutti in progressivo aumento -, sono però le biciclette, le vere protagoniste della sharing mobility in Italia. Nell’ultimo anno, il bike sharing nazionale è cresciuto del 147%, toccando 265 comuni e mettendo in circolo **39.500 bici**. Questi numeri ci rendono il primo paese in Europa in termini di diffusione del servizio.

A dare una spinta al settore è stata soprattutto l’introduzione da parte di Mobike, Obike e Ofo (e per un breve periodo Gobeebike) della **modalità “free floating”**, che permette di prelevare e lasciare il mezzo ovunque, senza l’obbligo di un punto di riconsegna preciso (la cosiddetta dock station). Ovviamente a livello nazionale

rimane forte l'offerta di sistemi di bike sharing con stazione di riconsegna, forniti oggi da Bicincittà, operativo in 121 comuni per un totale di 7.056 biciclette, Clear Channel presente su Milano e Verona con 4.900 biciclette, Ecospazio operativo in 89 comuni con 1.034 biciclette e TMR s.r.l. presente in 17 comuni con 659 biciclette. Se si guarda più da vicino ci si accorge però che la distribuzione geografica è tutt'altro che omogenea. Alla fine del 2017, infatti, più di due terzi del totale delle biciclette in condivisione risultava sono in 4 città: **Milano, Torino, Firenze e Roma**, rispettivamente con quote pari al 44 per cento, 13 per cento, 8 per cento e 5 per cento.

Buoni i dati anche sugli altri servizi: il **carsharing** in 5 anni ha quintuplicato la propria offerta. Oggi si contano 7.679 veicoli in 35 città, di cui tuttavia il 43% è localizzato solo a Milano, regina dell'auto condivisa. Di pari passo aumenta l'utilizzo del **carpooling** di media e lunga distanza e l'offerta sulla piccola distanza (spostamenti casa-lavoro). Alla prima ci pensa BlaBla Car che nel 2017 ha raggiunto ben 2,5 milioni di iscritti in Italia. Per gli spostamenti urbani c'è invece la possibilità di scegliere fra Clacsoon, Zego, Moovit, Scooterino, Jojob, UP2GO e Bepooler che contano oggi 265 mila utenti registrati.

Nel 2017 hanno preso il via inoltre i primi servizi di **scooter sharing elettrico** a Roma e Milano, con gli operatori Ecootra e Mimoto.



 Il-Rapporto-Nazionale capitolo-dati DEF editing

Il car sharing italiano supera 1 milione di iscritti

Il car sharing nel 2017 ha superato il milione di iscritti in Italia, con 7.679 veicoli e 35 città interessate. Nel 2016 sono stati fatti complessivamente circa 8 milioni di noleggi con una percorrenza complessiva di 62 milioni di veicoli km. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre il numer ...

(lettura riservata agli abbonati)

© *Riproduzione riservata*



La sharing mobility funziona se è un lavoro di squadra

Veicoli autonomi in condivisione e servizi di micro car sharing nei borghi. Gli spunti dalla 2° Conferenza nazionale di Sharing Mobility

Da
Ivonne Carpinelli

28 marzo 2018

La diffusione delle driverless car rischia di incentivare l'uso dell'auto privata. Il compromesso? Condividere il veicolo e il tragitto. Perché la sharing mobility, declinata su più mezzi, può essere l'elemento che fa "quadrare i conti" nel panorama dei trasporti. *"Se il trasporto privato ha finora prevalso su quello pubblico è perché è mancato qualcosa: nel tragitto casa scuola come mi sposto verso e da la stazione dei treni, ad esempio? L'intermodalità può canalizzare più utenti verso nuove modalità di trasporto"*, ha evidenziato **Veronica Aneris del Transport & Environment** in occasione della **2° Conferenza nazionale sulla sharing mobility**. Lo scenario, però, è cambiato: è noto come i servizi di sharing siano più utilizzati lì dove il trasporto pubblico funziona meglio, specialmente al Nord e nei grandi centri urbani (dove sono più presenti). E numerose sono i possibili intrecci tra le tipologie di spostamento, esistenti o futuribili. Tra tutte i robot taxi per il **ride sharing**, che verranno sperimentati a Milano con un progetto europeo; l'uso notturno per lo sharing delle flotte delle grandi aziende; i bus condivisi per la partecipazione a grandi eventi; il servizio di **micro car sharing** che **ICS** lancerà nei piccoli centri urbani. E ancora: il connubio tra i **servizi di Daimler, casa madre di car2go, e BMW, casa madre di DriveNow**, o



il **taxi sharing**, partito nell'estate del 2017.

Del resto, *“la sharing mobility funziona solo se è un lavoro di squadra”*, ha evidenziato **Raimondo Orsini della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile** in apertura dei lavori. Rimarcando quanto la moltitudine di servizi abbia bisogno di più coesione attraverso, ad esempio, la trasformazione di **autorimesse, grandi parcheggi o rastrelliere per le biciclette in hub della mobilità condivisa**. Del resto le previsioni parlano di un +50% dei veicoli disponibili e di utenti iscritti nei prossimi anni. Numeri impattanti se si guarda alle aree metropolitane dove lo sharing può diventare un fattore abilitante lo sviluppo dell'infrastruttura. In particolare, il **Gruppo Ferrovie dello Stato** ha in programma *“un piano decennale di integrazione dei servizi”*, ha dichiarato **Sara Venturoni, AD di Centostazioni**. In cui il Gruppo ricoprirà il ruolo di *“aggregatore degli altri operatori, rendendo il trasporto su ferro la spina dorsale del Paese”* e cercando di *“spingere lo shift modale verso la mobilità collettiva, prima che condivisa”*.

I dati presentati ieri in sede d'evento contenuti nel secondo rapporto dell'**Osservatorio sulla Sharing Mobility** ([i risultati del primo leggili qui](#)), promosso dalla Fondazione e dal **Ministero dell'Ambiente**, mostrano la crescita dei servizi di sharing: in Italia il fenomeno ha registrato **+50% in 3 anni con 40.000 biciclette in bikesharing in 265 Comuni, 8.000 auto in car sharing**, circa **2,5 mln di utenti per il car pooling extraurbano** e il **27% delle auto e degli scooter condivisi a “zero emissioni”**. La novità, oltre che nei numeri, sta nella tipologia di servizi e sinergie che sono appena nate o stanno partendo. Guardando alla prossima edizione l'obiettivo è capire la frequenza di utilizzo dei servizi. *“Non possiamo fare a meno delle policy se vogliamo che (la sharing mobility ndr) diventi la principale forma di trasporto. Non tutti sono d'accordo nel vedere le nuove forme di mobilità come alleato del trasporto pubblico e degli operatori tradizionali”*, ha proseguito la **Aneris**. Su questo l'Italia si è mossa: *“Su 82 progetti ammessi a cofinanziamento con il Programma sperimentale nazionale sulla mobilità sostenibile 60 contengono azioni per la mobilità condivisa”*, ha affermato **Cristina Tombolini, Direzione Clima ed Energia del Ministero dell'Ambiente**. Servizi così importanti da valutarne l'inserimento dei dati all'interno del Programma.

Mobilità condivisa, crescono i servizi in Italia ma la strada è ancora lunga



Tra 2015 e 2017 i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50% in Italia. Benché la diffusione di questo tipo di servizi sia più capillare nel Nord Italia, la percentuale di crescita nel triennio preso in considerazione risulta più evidente nelle regioni del Sud, che hanno registrato un + 57% nel triennio contro un 31% del Centro e del Nord.

In totale il numero di servizi sparsi sul territorio italiano al 31 dicembre 2017 era 357, ripartiti con una netta maggioranza nelle regioni del Nord Italia, 58% dei servizi totali, il 26% diffusi nelle regioni del Mezzogiorno, il 15% al Centro e l'1% di servizi attivi su scala nazionale. Milano mantiene il primato in Italia per sharing mobility.

Questi sono solo alcuni dei dati emersi dal “Rapporto Nazionale sulla sharing mobility” presentato in occasione della II Conferenza Nazionale organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, che si è svolta ieri nella Stazione Termini di Roma.

In Italia – leggiamo dal rapporto – i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il **bike sharing**, il **car sharing**, seguono il **car pooling**, lo **scooter sharing** e il **bus sharing**, oltre alle nuove app, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane.

Un successo confermato dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa **40mila biciclette offerte in bike sharing in 265 Comuni**, **circa 8.000 auto in car sharing per 1.077.589 utenti**, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa **2,5 milioni di utenti per il car pooling extraurbano**. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti **il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane**.

Le prospettive

L'Italia è il Paese che ha il rapporto più alto veicoli-abitanti: abbiamo **700 veicoli ogni mille abitanti**, un record negativo europeo. Ciò lascia intendere che i margini di sviluppo per questa mobilità condivisa siano ancora grandi. “Con la sharing si può arrivare alla metà, ridurre del 50% i veicoli privati e vivere meglio nelle nostre città”, spiega in una nota **Raimondo Orsini**, direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

“La nota dolente di questa crescita – continua – è che avviene **solo in alcune città**, sono solo 4-5 città che crescono nella sharing: Roma, Milano, Torino, Firenze e Bologna. Ci aspettiamo una crescita nei prossimi anni anche nelle città del Centrosud a cominciare da Napoli, Bari, Cagliari, Catania, Palermo dove è nata la sharing mobility ma ha delle grosse potenzialità – continua – Occorre aiutare la crescita e non ostacolarla: servono dei piccoli provvedimenti che aiutino gli operatori, ad esempio aiutarli a trovare spazi per i parcheggi, per le stazioni di ricarica dei veicoli elettrici”.

Il documento è riservato agli abbonati a QualEnergia.it PRO

- [Il rapporto](#) (pdf)

MOBILITA' SOSTENIBILE: SERVIZI DI MOBILITY SHARING IN CONTINUO AUMENTO

Sono 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa (28% della popolazione italiana). Secondo una recente indagine dell'Osservatorio "Audimob" di Isfort, due cittadini su tre conoscono bene il carsharing o almeno ne hanno sentito parlare e sono disposti ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietà (54,5% degli intervistati).

In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bikesharing, il carsharing, ma anche il carpooling, lo scootersharing e il bus sharing, oltre alle nuove App, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane.

Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa **40.000 biciclette offerte in bikesharing** in 265 Comuni, circa **8.000 auto in carsharing per 1.077.589 utenti**, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa **2,5 milioni di utenti per il carpooling extraurbano**.

Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, **è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane**. Nel triennio 2015-2017 i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility.

La **seconda Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility**, organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte Gruppo FSI, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma (a testimonianza del fatto che le stazioni ferroviarie possono divenire gli "hub" della mobilità integrata e condivisa in Italia), ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana ed ha ospitato la presentazione del **Secondo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility**.

27/03/2018



In Italia la sharing mobility cresce

In Italia la **sharing mobility** cresce: i numeri parlano del +50% in tre anni. Parliamo di un fenomeno che rientra nello spettro della sharing economy, per il quale i trasferimenti da un luogo ad un altro, ovvero la mobilità, avvengono con mezzi e veicoli condivisi, le persone non usano la propria auto, la propria bicicletta, il proprio scooter, ma utilizzano servizi di noleggio a ore del mezzo. I dati. Nel triennio 2015-2017, infatti, i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le **Regioni del Sud** hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un **più 57% nel triennio** (31%, invece, al Centro e al Nord) e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility.

È quanto emerge dal **Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility** presentato in occasione della **II Conferenza Nazionale organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility** (iniziativa del ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma. A fronte di questa crescita, si legge nel **Rapporto**, il totale dei servizi sparsi sul territorio italiano al 31 dicembre 2017 era 357, ripartiti con una netta maggioranza nelle Regioni del nord Italia, 58% dei servizi totali, il 26% diffusi nelle Regioni del Mezzogiorno, il 15% al Centro e l'1% di servizi attivi su scala nazionale.

Stando al report, in **Italia** i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bike sharing, il car sharing, ma anche il car pooling, lo scooter sharing e il bus sharing, oltre alle nuove app, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane. Un successo confermato dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40 mila biciclette offerte in bike sharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in car sharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il car pooling extraurbano. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane.

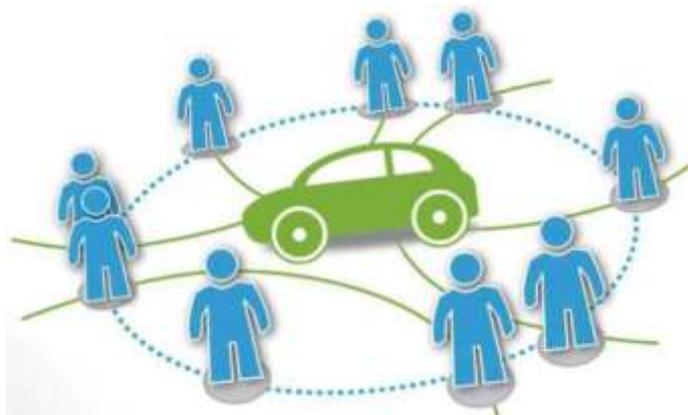
"La mobilità condivisa - afferma il ministro dell'Ambiente **Gian Luca Galletti** - è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della **sostenibilità dei trasporti urbani** che è essenziale per assicurare standard di qualità dell'ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull'inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella Pianura Padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il

traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche sociale per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il **ministero** in questi anni ha **finanziato** progetti di **573 interventi per 625 milioni** in favore di 169 Enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell'ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai Comuni italiani. E' questa la direzione giusta per un'Italia migliore e più green".

"La mobilità passeggeri - sottolinea **Edo Ronchi**, presidente della **Fondazione Sviluppo Sostenibile** - è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata".

Cresce la mobilità condivisa in Italia

28 marzo 2018



In Italia si viaggia sempre di più “in affitto” oppure “in condivisione”. E’ il segno di una concezione del trasporto e della mobilità che sta cambiando e della quale le politiche di trasporto devono tenere conto.

A fotografare la situazione relativamente al 2017, ci ha pensato il secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell’Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell’Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) che è stato presentato nel corso della Conferenza Nazionale della Sharing Mobility in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane a Roma presso la Stazione Termini.

I numeri sono chiari. Quella che viene indicata come mobilità condivisa (*bike sharing*, *car sharing* e *carpooling*), è sempre più usata dai cittadini anche grazie alle app che ne facilitano l’accesso. A conti fatti, dal 2015 al 2017 l’uso di questi servizi è cresciuto del 50%, garantendo a 18,1 milioni di cittadini l’utilizzo di almeno un servizio (28% della popolazione).

Tra le città, Milano si conferma al primo posto fra le città, con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter elettrici. Il *bike sharing* con 39.500 bici offerte in 265 Comuni è il primo in Europa per diffusione. Il solo *car sharing* ha superato il milione di utenti.

Il fenomeno inizia ad essere diffuso anche nel Mezzogiorno. Il rapporto, infatti, dice che le regioni del Sud, seppur indietro rispetto al Nord, segnano la crescita più alta (+57%).

La ricerca guarda poi nel dettaglio dei singoli servizi. Gli utenti del *car sharing* sono 1.077.589 (2017) con 62 milioni di km percorsi; 7.679 i veicoli in servizio. Circa 2,5 milioni quelli del *carpooling* extraurbano. E crescono anche i veicoli a zero emissioni: il 27% degli scooter e delle auto condivise sono elettriche.

Sempre nello scorso anno, si sono registrati 357 servizi di sharing mobility di cui il 76% di Bike sharing con un aumento del 17% rispetto al 2016 che a livello territoriale sono suddivisi al Nord con 58%, al Sud 26% e al Centro 15%.

Nell'ultimo anno, secondo il rapporto, "il bike sharing è cresciuto del 147% ma più di 2/3 delle bici circola solo in 4 città: Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%)". Sul car sharing i dati evidenziano che in 5 anni (2013-2017) si è quintuplicata l'offerta di auto e che nel 2016 sono stati fatti circa 8 milioni di noleggi. Dei 7.679 veicoli censiti a dicembre scorso, il 43% è a Milano, il 24% a Roma, il 15% a Torino e l'8% a Firenze.

Il Rapporto conclude facendo il punto sulle ultime iniziative di mobilità condivisa presentate a finanziamento. "Ciò che emerge dall'analisi degli 82 progetti ammessi al finanziamento – viene spiegato dalla Ricerca -, è la forte domanda verso la mobilità condivisa; tra le diverse tipologie d'intervento, questa occupa con il 12,6% del totale dei costi pari a 147,4 milioni per la realizzazione degli interventi, una posizione importante dopo quella relativa ai percorsi ciclabili e pedonali con il 48,1 %; segue il 9,6 % per integrazione modale, il 7,3 % per agevolazioni-incentivi, il 6,7% per azioni di mobility management, il 5,9 % per servizi di trasporto collettivo, il 3,7 % per moderazione del traffico, il 3,7 % per sistemi intelligenti di trasporto (ITS), il 2,5 % per servizi di accompagnamento a scuola a piedi o in bicicletta.

Dal territorio dunque proviene una forte domanda orientata verso la sharing mobility; sono 60 i progetti presentati su questa tipologia di intervento tra cui una gran parte riguardano il bikesharing con 52 progetti, seguiti da quelli per il carsharing, carpooling e scootersharing".



Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility: continua la crescita dei servizi “sharing” nelle città italiane

(FERPRESS) – Roma, 27 MAR – La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. Sono 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa (28% della popolazione italiana). Secondo una recente indagine dell’Osservatorio “Audimob” di Isfort, due cittadini su tre conoscono bene il carsharing o almeno ne hanno sentito parlare e sono disposti ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l’auto di proprietà (54,5% degli intervistati). In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell’ultimo anno sono il bikesharing, il carsharing, ma anche il carpooling, lo scootersharing e il bus sharing, oltre alle nuove App, che in un’unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane.

La seconda Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall’ Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (nato da un’iniziativa del Ministero dell’Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato italiane, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma (a testimonianza del fatto che le stazioni ferroviarie possono divenire gli ‘hub’ della mobilità integrata e condivisa in Italia), ha fatto il punto sullo stato dell’ arte della sharing mobility italiana ed ha ospitato la presentazione del Secondo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility

Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40.000 biciclette offerte in bikesharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in carsharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l’auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il carpooling extraurbano. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane. Nel triennio 2015-2017 i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio e Milano si conferma il fiore all’ occhietto in Italia per sharing mobility.

L'intero articolo è leggibile solo dagli abbonati.



Bike sharing: Italia prima in Europa per numero di bici offerte in 265 Comuni

(FERPRESS) – Roma, 29 MAR – Presentato martedì 27 marzo 2018 il secondo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility in Italia, appuntamento coordinato dall'Osservatorio Nazionale sulla sharing mobility a cui hanno aderito i principali player della mobilità Italiana ed Europea.

La sharing mobility italiana cresce e si rafforza come settore nel suo complesso, basta guardare al trend di crescita del più elementare degli indicatori: il numero di servizi. Nel triennio 2015-2017, infatti, il totale dei servizi di mobilità condivisa considerando tutti i principali settori di attività (carsharing, bikesharing, scootersharing, carpooling, aggregatori) è aumentato mediamente del 17% all'anno.

Analizzando la situazione del bikesharing in Italia nell'ultimo anno si registra una crescita del 147%. L'incremento delle flotte a disposizione ha permesso ad un numero maggiore di italiani di avvicinarsi all'uso della bicicletta evidenziando come sia assolutamente improrogabile l'ampliamento dello spazio a disposizione per la ciclabilità nelle nostre città.

L'Italia con 265 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 39.500 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta.

Da questo contesto emerge la leadership di BicinCittà, presente oggi su tutto il territorio Nazionale in 121 comuni sui 265 raggiunti dai servizi di bike sharing, con una flotta di biciclette che oggi raggiunge le 7.056 unità e 1.535 stazioni da cui prelevarle e riconsegnarle.

I motivi di questa leadership sono rintracciabili nella semplicità di utilizzo garantita all'utente, la grande disponibilità di mezzi sul territorio, la duttilità del servizio che soddisfa le esigenze di mobilità sistematica ed erratica, l'offerta economica dei propri abbonamenti e, ultimo ma non meno importante, l'intermodalità.

Come emerge dal Rapporto Nazionale sulla sharing mobility, infatti, la capacità dei differenti servizi di offrire ai propri utenti integrazione o intermodalità, ovvero la scelta di spostarsi sempre con il mezzo migliore rispetto alle proprie esigenze, è uno dei punti fermi necessari per lo sviluppo di ogni servizio di sharing mobility nel nostro Paese.

In questo BicinCittà rappresenta un modello unico in Italia. Grazie a partnership di prestigio con Trenitalia a livello Nazionale, e GTT e CAR2GO a Torino, offrendo da diverso tempo soluzioni per una mobilità condivisa a 360°.

Sempre secondo il Rapporto Nazionale sulla sharing mobility, un altro tassello fondamentale di una strategia di espansione nell'uso dei servizi di mobilità condivisa è rappresentato da politiche che disincentivino la mobilità privata.

Su questo punto verte il business model di BicinCittà, strutturato su un'offerta di abbonamenti ampia in grado di soddisfare davvero tutte le esigenze. Gli abbonamenti annuali, settimanali,

giornalieri, e formule weekend ed Easy, pensato per i più giovani, e la possibilità di pedalare in tutta tranquillità grazie alla struttura tariffaria snella che fornisce i primi trenta minuti free e viaggi illimitati nelle formule di abbonamento giornaliere rappresentano il vero plus dei servizi BicinCittà. Proprio grazie a quest'offerta i servizi station based del network BicinCittà prevalgono sui nuovi sistemi di bike sharing free floating.

Dai numeri si può osservare come, nonostante un'immissione ingente di biciclette (Nelle grandi città il rapporto medio tra biciclette in free floating e biciclette station based è di 3 a 1) sia nelle grandi che nelle medie città i servizi station based registrano mediamente un maggior numero di km percorsi per noleggio, con valori maggiori rispettivamente del 50% e del 60% rispetto ai servizi free floating.

“Come BicinCittà siamo orgogliosi di fare parte dell'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility” dichiara Gianluca Pin – Direttore Commerciale di BicinCittà. “Ancora una volta è stata sottolineata l'importanza di fare “Ecosistema”, solo così potremmo continuare a parlare di sviluppo. Uno sviluppo confermato dai dati, che ci consentono di guardare al futuro con grande entusiasmo. Il boom della sharing mobility e lo sviluppo di nuovi servizi rappresenta un valore aggiunto per il Paese. Se poi parliamo di bike sharing siamo ancora più felici. Cresce il sistema e cresce BicinCittà. Gestire 121 tra cui Torino, Padova, Pisa, Brescia, Bergamo ed altre città minori non è un fatto casuale e la risposta dei nostri utenti testimonia questa crescita. Nonostante l'avvento dei sistemi di free floating, nonostante il potenziale economico e di biciclette dei nuovi operatori, constatare che ancora oggi i nostri servizi station based siano i più utilizzati è un dato significativo. Vuol dire che chi utilizza la bicicletta condivisa per i propri spostamenti riconosce i nostri plus e soprattutto la nostra intermodalità”.

. Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility: in Italia cresce la mobilità condivisa

L'iniziativa ospitata a Roma Termini, a testimonianza che le stazioni ferroviarie possono trasformarsi sempre più negli "hub" dell'integrazione tra diverse modalità di trasporto



Roma, 27 marzo 2018

In Italia la mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. I servizi che nell'ultimo anno registrano maggiore diffusione sono il *bikesharing* e il *carsharing*, ma anche il *carpooling*, lo *scootersharing* e il *bus sharing*.

Se ne è parlato martedì 27 marzo nel corso della **2° Conferenza Nazionale della Sharing Mobility**, ospitata alla stazione di Roma Termini. Sono 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa, il 28% della popolazione. Secondo una recente indagine dell'**Osservatorio "Audimob"** di **Isfort**, due cittadini su tre conoscono bene il *carsharing* o almeno ne hanno sentito parlare, e sono disposti ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietà.

La Conferenza Nazionale, organizzata dall'**Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility**, nato da un'iniziativa del **Ministero dell'Ambiente** e della **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing, in partnership con il Gruppo FS Italiane e Deloitte, ha fatto il punto sullo stato dell'arte della *sharing mobility* italiana e ha ospitato la presentazione del **Secondo Rapporto Nazionale**

[sulla sharing mobility](#), che offre una panoramica completa sulla mobilità condivisa in Italia e mette in risalto le tendenze evolutive del settore.

Non è un caso che l'iniziativa si è tenuta a **Roma Termini**, a testimonianza del fatto che **le stazioni ferroviarie possono divenire gli "hub" della mobilità integrata e condivisa in Italia**. A rappresentare il Gruppo FS Italiane alla conferenza c'erano **Sara Venturoni**, AD di Centostazioni, e **Alessandro La Rocca**, digital manager di Trenitalia, il quale ha annunciato la nascita, per il mese di giugno, di una nuova società che gestirà una piattaforma di aggregazione tra varie soluzioni di viaggio con l'obiettivo, attraverso un'unica App, di migliorare e organizzare gli spostamenti del cliente in modo semplice e veloce. Il **successo della mobilità condivisa** è confermato dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40mila biciclette offerte in bike sharing in 265 comuni e circa 8mila auto in carsharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating e station-based.

Nel triennio 2015-2017 il totale dei servizi di mobilità condivisa, considerando tutti i principali settori di attività, è aumentato del 50%. Dal punto di vista territoriale le regioni del Sud sono quelle che hanno fatto registrare una crescita più forte (+57% nel triennio considerato), mentre Milano resta il fiore all'occhiello in Italia in merito al numero di mezzi di trasporto condivisi.

TRASPORTARE OGGI IN EUROPA



Sharing Mobility: in Italia cresce la mobilità condivisa

Scritto da A. Trapani il 5 aprile 2018



In Italia la mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. I servizi che nell'ultimo anno registrano maggiore diffusione sono il *bikesharing* e il *carsharing*, ma anche il *carpooling*, lo *scootersharing* e il *bus sharing*.

Se ne è parlato martedì 27 marzo nel corso della **2° Conferenza Nazionale della Sharing Mobility**, ospitata alla stazione di Roma Termini. Sono 18,1 milioni gli italiani che possono

usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa, il 28% della popolazione. Secondo una recente indagine dell'**Osservatorio "Audimob"** di [Isfort](#), due cittadini su tre conoscono bene il *carsharing* o almeno ne hanno sentito parlare, e sono disposti ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietà.

La Conferenza Nazionale, organizzata dall'[Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility](#), nato da un'iniziativa del [Ministero dell'Ambiente](#) e della [Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile](#) e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing, in partnership con il [Gruppo FS Italiane](#) e [Deloitte](#), ha fatto il punto sullo stato dell'arte della *sharing mobility* italiana e ha ospitato la presentazione del [Secondo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility](#), che offre una panoramica completa sulla mobilità condivisa in Italia e mette in risalto le tendenze evolutive del settore.

Non è un caso che l'iniziativa si è tenuta a **Roma Termini**, a testimonianza del fatto che **le stazioni ferroviarie possono divenire sempre più gli "hub" della mobilità integrata e condivisa in Italia**. A rappresentare il Gruppo FS Italiane alla conferenza c'erano **Sara Venturoni**, AD di [Centostazioni](#), e **Alessandro La Rocca**, digital manager di [Trenitalia](#), il quale ha annunciato la nascita, per il mese di giugno, di una nuova società che gestirà una piattaforma di aggregazione tra varie soluzioni di viaggio con l'obiettivo, attraverso un'unica App, di migliorare e organizzare gli spostamenti del cliente in modo semplice e veloce. Il **successo della mobilità condivisa** è confermato dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40mila biciclette offerte in bike sharing in 265 comuni e circa 8mila auto in carsharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating e station-based.

Nel triennio 2015-2017 il totale dei servizi di mobilità condivisa, considerando tutti i principali settori di attività, è aumentato del 50%. Dal punto di vista territoriale le regioni del Sud sono quelle che hanno fatto registrare una crescita più forte (+57% nel triennio considerato), mentre Milano resta il fiore all'occhiello in Italia in merito al numero di mezzi di trasporto condivisi

Condivisa è meglio: gli italiani e la mobilità stradale

28 marzo 2018

0 92

Un italiano su tre pratica la mobilità condivisa. Dal 2015 al 2017 l'aumento registrato è del 17%. Presentato il Secondo Rapporto dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility



La mobilità condivisa piace sempre di più agli italiani. A confermarlo sono i dati contenuti nel **Secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility**, presentati a Roma nell'ambito della **Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility 2018** promossa dall'**Osservatorio Nazionale Sharing Mobility**, istituito nel settembre 2015 dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Nel triennio 2015-2017, il totale dei servizi di mobilità condivisa considerando tutti i principali settori di attività (*car sharing, bike sharing, scooter sharing, car pooling, aggregatori*) è aumentato mediamente del 17% all'anno.

Infatti sono circa **18,1 milioni** (28% della popolazione italiana) **i cittadini che hanno praticano la mobilità condivisa** utilizzando ad esempio *car sharing, car pooling o bike sharing*. Un fenomeno la cui diffusione è in crescita, tanto che il 54,4% degli intervistati ha dichiarato di conoscerne gli strumenti (o di averne sentito parlare) e di essere disponibile a utilizzarli lasciando a casa la propria auto.

Dei **357 servizi di mobilità condivisa** censiti dall'Osservatorio e riferiti al 2017, ben il 76% del totale è rappresentato da servizi di *bike sharing*, confermando **l'Italia come il paese europeo con il più alto numero di servizi attivi in questo settore**. Seguono il *car sharing* con percentuali intorno al 10 per cento, mentre i servizi di *car pooling* erano il 3% del totale alla fine del 2017. Ancora di nicchia lo *scooter sharing* con 3 servizi attivi alla fine dello scorso anno. Secondo l'analisi presentata, si tratta di numeri positivi anche prendendo in considerazione i singoli settori, con l'aumento del numero di servizi messi a disposizione dei cittadini nel triennio 2015-2017: *car sharing* +12%, *bike sharing* +35%, *car pooling* +20% e *scooter sharing* passati da 1 servizio nel 2015 ai 3 servizi del 2017.

Per quanto riguarda nel dettaglio i **vari strumenti della sharing mobility** è possibile notare dal rapporto come il *bike sharing* sia cresciuto nell'ultimo anno del 147%, con 39.500 biciclette

disponibili in 265 Comuni. A contribuire al successo della bici condivisa anche l'introduzione di formule di *free floating*.

Un vero e proprio boom si è registrato anche per il *car sharing*, con il parco auto quintuplicato negli ultimi 5 anni. A guidare le città italiane è Milano, dove un'auto del car sharing viene noleggiata in media 5 volte al giorno. Concentrato in quattro grandi centri il 90% dei veicoli condivisi: il 43% a Milano, il 24% a Roma, il 15% a Torino e l'8% a Firenze.

Sempre nel settore auto, positivo il bilancio per il *car pooling*, che può contare su 2,5 milioni di utenti: la quota maggiore utilizza il servizio per le tratte extraurbane, mentre è importante la crescita nei bacini urbani (+350%). È elettrico il 68% della flotta dello *scooter sharing*.

Secondo lo studio presentato, la sharing mobility rappresenta un'opportunità per sostituire l'auto privata con mezzi più sostenibili e questo fenomeno dovrà guardare sempre di più le aree urbane. Da questo punto di vista, il presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile **Edo Ronchi** è intervenuto sottolineando, fra l'altro: "*La mobilità passeggeri è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città, che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata*".

Nelle conclusioni, il ministro dell'Ambiente **Gian Luca Galletti** ha affermato che "*la mobilità condivisa è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard qualità dell'ambiente e della vita nelle città*".

Sharing mobility: la mobilità condivisa è disponibile per 18 milioni di italiani ^{Featured}

- Martedì, 27 Marzo 2018 10:16



Secondo una recente indagine dell'Osservatorio "Audimob" di **Isfort**, due cittadini su tre conoscono bene il carsharing o almeno ne hanno sentito parlare e sono disposti ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietà (54,5% degli intervistati). In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il **bikesharing**, il **carsharing**, ma anche il **carpooling**, lo **scootersharing** e il **bus sharing**, oltre alle nuove **App**, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane.

Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa **40.000 biciclette offerte in bikesharing in 265 Comuni**, circa **8.000 auto in carsharing per 1.077.589 utenti**, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa **2,5 milioni di utenti per il carpooling extraurbano**. Continua inoltre a salire il numero di **veicoli a zero emissioni**, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane. Nel triennio 2015-2017 i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility.

La seconda **Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility**, organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo FSI, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma (a testimonianza del fatto che le stazioni ferroviarie possono divenire gli "hub" della mobilità integrata e condivisa in Italia), ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana ed ha ospitato la presentazione del Secondo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility, dal quale è emerso che sono 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità

condivisa (28% della popolazione italiana).

“La mobilità condivisa – ha affermato il Ministro dell’Ambiente **Gian Luca Galletti** – è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard qualità dell’ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull’inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella pianura padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche “sociale” per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell’ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai comuni italiani. E’ questa la direzione giusta per un’Italia migliore e più green.”

“La mobilità passeggeri –ha sottolineato **Edo Ronchi**, Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile- è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all’uso dell’auto privata”.

Bikesharing primo in Europa con circa 40.000 bici condivise in 265 comuni - In Italia nell’ultimo anno il bikesharing è cresciuto del 147%. La crescita delle flotte a disposizione ha permesso che un numero maggiore di italiani si sia avvicinato all’uso della bicicletta e rivelato come sia assolutamente improrogabile l’ampliamento dello spazio a disposizione per la ciclabilità nelle città.

L’Italia con 265 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 39.500 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. La grande novità dell’ultimo anno nei servizi di bikesharing è l’avvento anche in Italia del bikesharing “free floating”, realizzato dai grandi operatori a livello mondiale come Mobike, Ofo e Obike che negli ultimi mesi hanno attivato il servizio in alcune medio-grandi città del centro-nord (tra cui Milano, Firenze, Roma e Torino) con 22.800 biciclette condivise. Le principali aziende che forniscono sistemi di Bikesharing “dock-station” in Italia sono: Bicincittà, operativo in 121 comuni per un totale di 7.056 biciclette e 1.535 stazioni, Clear Channel presente su Milano e Verona con 4.900 biciclette e 305 stazioni, Ecospazio operativo in 89 comuni con 1.034 biciclette e 135 stazioni. TMR srl, che ha nel 2016 installato il sistema di Palermo e di altri 16 comuni con 659 biciclette. Più di due terzi del totale delle biciclette in condivisione i circola però sulle strade di sole 4 città: Milano (44%), Torino(13%), Firenze (8%), Roma (5%).

Carsharing, in 5 anni quintuplica l’ offerta di auto, Milano al top - Nel 2017 è stato superato il milione di iscritti in Italia, con 7.679 veicoli e 35 città interessate. Nel 2016 sono stati fatti complessivamente circa 8 milioni di noleggi con una percorrenza complessiva di 62 milioni di veicoli km. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di diciotto e trentasette volte. In particolare si riscontra negli ultimi 12 mesi un aumento non solo del numero di auto condivise, ma anche del numero di noleggi giornalieri per auto, che consente al servizio di guadagnare in redditività ed efficienza. Ad esempio oggi un’auto in carsharing a Milano viene noleggiata in media 5 volte al giorno, cioè il doppio dei valori medi del 2013.

La diffusione dei due operatori storici (car2go e Enjoy) si stabilizza ma con l’ingresso a Milano di uno dei più grandi operatori a livello mondiale (DriveNow) e l’aumento della diffusione delle auto elettriche condivise (grazie a Sharen’Go, E-Vai e Blue-Torino) il Carsharing italiano ha innestato un’altra marcia, anche dal punto di vista della riduzione delle emissioni. Non solo persone, ma

anche cose. Dal 20 marzo il vehicle sharing di Eni, è partito, primo nel mondo, con un nuovo servizio sperimentale dedicato al trasporto condiviso di “cose”, in partnership commerciale con Fiat, che vedrà circolare 50 Doblò Cargo rossi inizialmente nelle città di Milano, Roma e Torino sia a benzina, sia bi-fuel (benzina e metano). Nota dolente: purtroppo i servizi di carsharing in Italia sono ancora concentrati per la maggior parte in poche aree urbane. Dei 7.679 veicoli in car sharing censiti al 31/12/2017, il 43% è infatti al servizio della sola città di Milano, seguita da Roma con il 24% dei veicoli, Torino con 15% dei veicoli e Firenze con l'8%. Milano resta quindi leader per mobilità condivisa con quasi 3400 auto, 16.650 bici, e più di 100 scooters elettrici; a breve sarà attivo il servizio di car pooling con sosta gratuita in alcune aree sperimentali in città. e tutta l'offerta dei mezzi pubblici, taxi, car sharing, bike sharing, scooter sharing sarà fruibile a breve in un'unica App.

Carpooling, 2,5 mln gli utenti del servizio extraurbano, +350% in città - Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile (potrebbe essere considerato un'evoluzione tecnologica dell'autostop). In Italia continua a crescere l'utilizzo del Carpooling di media e lunga distanza, offerto da BlaBla Car, che ha raggiunto nel 2017 2,5 milioni di iscritti in Italia ma anche, e questa è la novità, dedicato agli spostamenti casa-lavoro e agli altri spostamenti urbani, con numerosi operatori: Clacsoon, Zego, Moovit, Scooterino, Jojob, UP2GO e Bepooler, che registrano gli iscritti in forte crescita nel triennio 2015-2017, passando dai 72 mila circa del 2015 ai 265 mila registrati alla fine dello scorso anno (con una crescita del 350%).

Scootersharing, il 68% della flotta è elettrico - Una novità importante dell'ultimo anno è rappresentata dalla rapida diffusione dello scootersharing elettrico, con gli operatori Ecootra e Mimoto, che hanno iniziato il servizio nel 2017 a Roma e Milano guidando la penetrazione della motorizzazione elettrica anche per il mondo delle due ruote. Totalmente assenti nel 2016, gli scooter elettrici rappresentano invece a dicembre 2017 ben il 68% della flotta complessiva, Segue lo stesso trend di crescita anche il numero di noleggi che nel 2017 sono stati circa 250 mila, aumentati dell'11% rispetto all'anno precedente.

Journey planners, App e aggregatori, la nuova frontiera della sharing mobility - Cresce il numero di App dedicate all'aggregazione e journey planning dei principali servizi della mobilità condivisa urbana. **Free2Move** è l'ultimo operatore ad essere sbarcato sul mercato, aggiungendosi a **Urbi**, già operativa dal 2016, e a **Moovit**, operativa dal 2013, mentre Omoove, leader in Italia e in Europa per l'offerta di soluzioni tecnologiche end-to-end per la mobilità condivisa, offre agli operatori del settore un'applicazione completamente personalizzabile in grado di gestire contemporaneamente il carsharing free floating e quello station based. Cresce dunque il numero di applicazioni, così come anche il numero di città dove è possibile trovare soluzioni di servizi integrati e pianificazione degli spostamenti. Sono 43 oggi le città e gli ambiti territoriali dove è possibile scaricare un app e accedere a questi servizi, cresciuti costantemente dal 2013 con una percentuale media dell'80% in 5 anni. Le App aiutano anche i servizi di trasporto pubblico tradizionale a migliorare l'offerta: l'App “**Mytaxi**”, disponibile in 70 città di 13 paesi con 11 milioni di utenti nel mondo è stata lanciata in Italia da 2 anni e vede già 3.000 tassisti affiliati, di cui 850 a Milano, 2.000 a Roma e 150 a Torino.

Le tendenze della mobilità futura - I giovani preferiscono la sharing alla proprietà dei mezzi: dalla relazione di Luigi Onorato, partner di Deloitte, è emerso che il **tasso di motorizzazione** (numero di auto su 100 persone) degli italiani tra i 18 e i 45 anni è passato dal 53% del 2005 al 37% del 2016 e a ciò ha contribuito anche la diffusione del carpooling e del carsharing. La crescita della sharing mobility e del trasporto pubblico potrebbe permettere di ridurre drasticamente l'uso dell'auto privata e delle emissioni inquinanti.



Conferenza Nazionale Sharing Mobility: italiani amano la condivisione



Si è svolta questa mattina a Roma la **Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility 2018**. L'evento ha visto la partecipazione tra gli altri del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e del presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile Edo Ronchi. Durante la giornata è stato reso noto il Secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility, che ha evidenziato un crescente favore, da parte degli italiani, verso la **mobilità condivisa**.

Sono circa 18,1 milioni (28% della popolazione italiana) i cittadini che hanno accesso a strumenti inseriti nella **mobilità** condivisa come ad esempio car sharing, car pooling o bike sharing. Un fenomeno la cui diffusione è in crescita, tanto che il 54,4% degli intervistati ha dichiarato di conoscerne gli strumenti (o di averne sentito parlare) e di essere disponibile a utilizzarli lasciando a casa la propria auto. Positivo il supporto alla sharing mobility offerto dalle varie app, che consentono di scegliere il mezzo ideale tra un'ampia offerta.

Per quanto riguarda nel dettaglio i vari strumenti della sharing mobility è possibile notare dal rapporto come il **bike sharing** sia cresciuto nell'ultimo anno del 147%, con 39.500 biciclette disponibili in 265 Comuni. A contribuire al successo della bici condivisa anche l'introduzione di formule di "free floating".

Vero e proprio boom per il **car sharing**, con il parco auto quintuplicato negli ultimi 5 anni. A guidare le città italiane è Milano, dove un'auto del car sharing viene noleggiata in media 5 volte al giorno. Consolidate le posizioni per due servizi storici come car2go ed Enjoy, mentre un'ulteriore spinta è arrivata da nuovi concorrenti come DriveNow e la maggiore diffusione delle auto elettriche condivise con Sharen'Go, E-Vai e Blue-Torino. Concentrato in quattro grandi centri il 90% dei veicoli condivisi: il 43% a Milano, il 24% a Roma, il 15% a Torino e l'8% a Firenze.

Positivo il bilancio anche per il **car pooling** (attivi in Italia Clacsoon, Zego, Moovit, Scooterino, Jojob, UP2GO e Bepooler), che può contare su 2,5 milioni di utenti: la quota maggiore utilizza il servizio per le tratte extraurbane, mentre è importante la crescita nei bacini urbani (+350%). Elettrico il 68% della flotta dello **scooter sharing**, con Ecootra e Mimoto attivi a Roma e Milano. Mobilità condivisa la chiave per città meno inquinate e stressanti, ma anche per elevare la qualità della vita urbana. Come ha affermato il ministro dell'Ambiente **Gian Luca Galletti**:

La mobilità condivisa è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard qualità dell'ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono in maniera significativa sull'inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella Pianura Padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città.

Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche "sociale" per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell'ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai Comuni italiani. È questa la direzione giusta per un'Italia migliore e più green.

=> Leggi i dati 2017 sul boom del car sharing

La sharing mobility rappresenta un'opportunità per sostituire l'auto privata con mezzi più sostenibili secondo quanto ha sottolineato **Edo Ronchi**, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile:

La mobilità passeggeri è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata.

Presentato il Rapporto Nazionale realizzato dall' Osservatorio SharingMobility

L'Italia della mobilità condivisa alla Conferenza Nazionale sulla SharingMobility

In Italia gli utenti del carsharing sono più di 1 milione e il bikesharing è il primo in Europa per estensione. Aumenta il numero dei veicoli a "zero emissioni"

[27 marzo 2018]



La seconda Conferenza Nazionale sulla SharingMobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale della SharingMobility (un'iniziativa di ministero dell'ambiente e Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile con 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte Gruppo FSI, ha fatto il punto sulla situazione della sharingmobility italiana ed ha presentato il **Secondo Rapporto Nazionale sulla sharingmobility**. Il quadro che ne è venuto fuori è positivo: «La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. Sono 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa (28% della popolazione italiana)». Secondo una recente indagine dell'Osservatorio "Audimob" di Isfort, «due cittadini su tre conoscono bene il carsharing o almeno ne hanno sentito parlare e sono disposti ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietà (54,5% degli intervistati)».

I servizi che hanno avuto maggiore diffusione in Italia nell'ultimo anno sono il bikesharing, il carsharing, ma anche il carpooling, lo scootersharing e il bus sharing, oltre alle nuove App, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharingmobility a disposizione nelle città italiane. Secondo l'Osservatorio Nazionale, «Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40.000 biciclette offerte in bikesharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in carsharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il carpooling extraurbano».

Continua anche a salire il numero di veicoli a zero emissioni: «E' elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane – dice il rapporto – Nel triennio 2015-2017 i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility». ù

Il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti ha sottolineato che «La mobilità condivisa –è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard qualità dell'ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull'inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella pianura padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche “sociale” per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell'ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai comuni italiani. E' questa la direzione giusta per un'Italia migliore e più green».

Il presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Edo Ronchi, ha concluso:«La mobilità passeggeri è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata».

Ecco una sintesi del Rapporto nazionale sulla mobilità condivisa in Italia:

Bikesharing primo in Europa con circa 40.000 bici condivise in 265 comuni. In Italia nell'ultimo anno il bikesharing è cresciuto del 147%. La crescita delle flotte a disposizione ha permesso che un numero maggiore di italiani si sia avvicinato all'uso della bicicletta e rivelato come sia assolutamente improrogabile l'ampliamento dello spazio a disposizione per la ciclabilità nelle città. L'Italia con 265 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing 39.500 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. La grande novità dell'ultimo anno nei servizi di bikesharing è l'avvento anche in Italia del bikesharing “free floating”, realizzato dai grandi operatori a livello mondiale come Mobike, Ofo e Obike che negli ultimi mesi hanno attivato il servizio in alcune medio-grandi città del centro-nord (tra cui Milano, Firenze, Roma e Torino) con 22.800 biciclette condivise. Le principali aziende che forniscono sistemi di Bikesharing “dock-station” in Italia sono: Bicincittà, operativo in 121 comuni per un totale di 7.056 biciclette e 1.535 stazioni, Clear Channel presente su Milano e Verona con 4.900 biciclette e 305 stazioni, Ecospazio operativo in 89 comuni con 1.034 biciclette e 135 stazioni. TMR srl, che ha nel 2016 installato il sistema di Palermo e di altri 16 comuni con 659 biciclette. Più di due terzi del totale delle biciclette in condivisione si circola però sulle strade di sole 4 città: Milano (44%), Torino(13%), Firenze (8%), Roma (5%).

Carsharing, in 5 anni quintuplica l'offerta di auto, Milano al top. Nel 2017 è stato superato il milione di iscritti in Italia, con 7.679 veicoli e 35 città interessate. Nel 2016 sono stati fatti complessivamente circa 8 milioni di noleggi con

una percorrenza complessiva di 62 milioni di veicoli km. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di diciotto e trentasette volte. In particolare si riscontra negli ultimi 12 mesi un aumento non solo del numero di auto condivise, ma anche del numero di noleggi giornalieri per auto, che consente al servizio di guadagnare in redditività ed efficienza. Ad esempio oggi un'auto in carsharing a Milano viene noleggiata in media 5 volte al giorno, cioè il doppio dei valori medi del 2013.

La diffusione dei due operatori storici (car2go e Enjoy) si stabilizza ma con l'ingresso a Milano di uno dei più grandi operatori a livello mondiale (DriveNow) e l'aumento della diffusione delle auto elettriche condivise (grazie a Sharen'Go, E-Vai e Blue-Torino) il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia, anche dal punto di vista della riduzione delle emissioni. Non solo persone, ma anche cose. Dal 20 marzo il vehiclesharing di Eni, è partito, primo nel mondo, con un nuovo servizio sperimentale dedicato al trasporto condiviso di "cose", in partnership commerciale con Fiat, che vedrà circolare 50 Doblò Cargo rossi inizialmente nelle città di Milano, Roma e Torino sia a benzina, sia bi-fuel (benzina e metano). Nota dolente: purtroppo i servizi di carsharing in Italia sono ancora concentrati per la maggior parte in poche aree urbane. Dei 7.679 veicoli in car sharing censiti al 31/12/2017, il 43% è infatti al servizio della sola città di Milano, seguita da Roma con il 24% dei veicoli, Torino con 15% dei veicoli e Firenze con l'8%. Milano resta quindi leader per mobilità condivisa con quasi 3400 auto, 16.650 bici, e più di 100 scooters elettrici; a breve sarà attivo il servizio di car pooling con sosta gratuita in alcune aree sperimentali in città. e tutta l'offerta dei mezzi pubblici, taxi, car sharing, bike sharing, scooter sharing sarà fruibile a breve in un'unica App.

Carpooling, 2,5 mln gli utenti del servizio extraurbano, +350% in città. Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile (potrebbe essere considerato un'evoluzione tecnologica dell'autostop). In Italia continua a crescere l'utilizzo del Carpooling di media e lunga distanza, offerto da BlaBla Car, che ha raggiunto nel 2017 2,5 milioni di iscritti in Italia ma anche, e questa è la novità, dedicato agli spostamenti casa-lavoro e agli altri spostamenti urbani, con numerosi operatori: Clacsoon, Zego, Moovit, Scooterino, Jojob, UP2GO e Bepooler, che registrano gli iscritti in forte crescita nel triennio 2015-2017, passando dai 72 mila circa del 2015 ai 265 mila registrati alla fine dello scorso anno (con una crescita del 350%).

Scootersharing, il 68% della flotta è elettrico. Una novità importante dell'ultimo anno è rappresentata dalla rapida diffusione dello scootersharing elettrico, con gli operatori Ecootra e Mimoto, che hanno iniziato il servizio nel 2017 a Roma e Milano guidando la penetrazione della motorizzazione elettrica anche per il mondo delle due ruote. Totalmente assenti nel 2016, gli scooter elettrici rappresentano invece a dicembre 2017 ben il 68% della flotta complessiva, Segue lo stesso trend di crescita anche il numero di noleggi che nel 2017 sono stati circa 250 mila, aumentati dell'11% rispetto all'anno precedente.

Journeyplanners, App e aggregatori, la nuova frontiera della sharingmobility. Cresce il numero di App dedicate all'aggregazione e journey planning dei principali servizi della mobilità condivisa urbana. Free2Move è l'ultimo operatore ad essere sbarcato sul mercato, aggiungendosi a Urbi, già operativa dal 2016, e a Moovit, operativa dal 2013, mentre Omoove, leader in Italia e in Europa per l'offerta di soluzioni tecnologiche end-to-end per la mobilità condivisa, offre agli operatori del settore un'applicazione completamente personalizzabile in grado di gestire contemporaneamente il carsharing free floating e quello station based. Cresce dunque il numero di applicazioni, così come anche il numero di

città dove è possibile trovare soluzioni di servizi integrati e pianificazione degli spostamenti. Sono 43 oggi le città e gli ambiti territoriali dove è possibile scaricare un app e accedere a questi servizi, cresciuti costantemente dal 2013 con una percentuale media dell'80% in 5 anni. Le App aiutano anche i servizi di trasporto pubblico tradizionale a migliorare l'offerta: l'App "Mytaxi", disponibile in 70 città di 13 paesi con 11 milioni di utenti nel mondo è stata lanciata in Italia da 2 anni e vede già 3.000 tassisti affiliati, di cui 850 a Milano, 2.000 a Roma e 150 a Torino.

La Sostenibilità e le tendenze della mobilità futura. I giovani preferiscono la sharing alla proprietà dei mezzi: dalla relazione di Luigi Onorato, partner di Deloitte, è emerso che il tasso di motorizzazione (numero di auto su 100 persone) degli italiani tra i 18 e i 45 anni è passato dal 53% del 2005 al 37% del 2016 e a ciò ha contribuito anche la diffusione del carpooling e del carsharing.

La sharing mobility e il trasporto pubblico sono alleati per la sostenibilità ambientale delle città: se cresceranno insieme nei prossimi anni, permetteranno di ridurre drasticamente l'uso dell'auto privata e delle emissioni inquinanti. L'OCSE (International Transport Forum) ha realizzato una simulazione sulla città di Lisbona illuminante: se si usassero solo veicoli condivisi e trasporto pubblico in città, si potrebbe realizzare lo stesso numero totale di spostamenti giornalieri, ma con una riduzione sino al 90% del numero di auto, con imponenti vantaggi per la qualità dell'aria e per le emissioni di CO₂, ed un risparmio di spazio enorme. Viceversa, se la diffusione dei veicoli elettrici e a guida autonoma - prevista per i prossimi anni - non fosse accompagnata alla sharing e al forte utilizzo del trasporto pubblico e all'elettrificazione, gli effetti sarebbero devastanti: i km percorsi ogni giorno dai veicoli in circolazione potrebbero aumentare anche del doppio, con conseguente danno sanitario e ambientale.

Marzo, 2018



Cresce la mobilità condivisa in Italia, che rimane comunque il paese europeo con più veicoli privati ogni mille abitanti

"La sharing mobility cresce", spiega il direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, che ha presentato i dati a Roma "eppure ci sono ulteriori ed enormi margini di crescita. L'Italia è il Paese europeo che ha più veicoli privati per mille abitanti, con la sharing si possono dimezzare"

27 marzo, 2018

Cresce in Italia la sharing mobility: **nel triennio 2015-2017, infatti, i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%**. Dal punto di vista territoriale, le Regioni del Sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio (31%, invece, al Centro e al Nord) e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility.

E' quanto emerge dal **Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility** presentato in occasione della II Conferenza Nazionale organizzata dall'**Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility** (iniziativa del ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma.

A fronte di questa crescita, si legge nel Rapporto, il totale dei servizi sparsi sul territorio italiano al 31 dicembre 2017 era 357, ripartiti con una netta maggioranza nelle Regioni del nord Italia, 58% dei servizi totali, il 26% diffusi nelle Regioni del Mezzogiorno, il 15% al Centro e l'1% di servizi attivi su scala nazionale.

"La sharing mobility cresce ogni anno nel suo complesso del 40-50% in termini di cittadini che la utilizzano e numero di veicoli a disposizione", spiega **Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**. Eppure ci sono **ulteriori ed "enormi" margini di crescita**. "La nota dolente di questa crescita è che avviene solo in alcune città, **sono solo 4-5 città che crescono nella sharing: sono Roma, Milano,**

Torino, Firenze e Bologna. Ci aspettiamo una crescita nei prossimi anni anche nelle città del Centrosud a cominciare da Napoli, Bari, Cagliari, Catania, Palermo dove è nata la sharing mobility ma ha delle grosse potenzialità - continua - Occorre aiutare la crescita e non ostacolarla: servono dei piccoli provvedimenti che aiutino gli operatori, ad esempio aiutarli a trovare spazi per i parcheggi, per le stazioni di ricarica dei veicoli elettrici".

Anche perché, ci tiene a sottolineare, **"l'Italia è il Paese che ha più veicoli privati per mille abitanti, abbiamo 700 veicoli ogni mille abitanti, il record negativo europeo**, con la sharing si può arrivare alla metà, ridurre del 50% i veicoli privati e vivere meglio nelle nostre città".

Stando al report, in Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bike sharing, il car sharing, ma anche il car pooling, lo scooter sharing e il bus sharing, oltre alle nuove app, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane.

Un successo confermato dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa **40mila biciclette offerte in bike sharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in car sharing per 1.077.589 utenti**, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa **2,5 milioni di utenti per il car pooling extraurbano**. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti **il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane**.

"La mobilità condivisa - afferma il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard di qualità dell'ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull'inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella Pianura Padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche 'sociale' per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 Enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell'ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai Comuni italiani. E' questa la direzione giusta per un'Italia migliore e più green".

"La mobilità passeggeri - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile - è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata".

Sharing mobility in Italia, ecco cosa dice il secondo rapporto nazionale

di
Marco Cerri

o - pubblicato il: 29 marzo 2018



In Italia cresce la **sharing mobility** e tanto, basta guardare al trend di crescita del più elementare degli indicatori, il numero di servizi presenti nel Paese.

Nel triennio 2015-2017 il totale dei servizi di **mobilità condivisa globale** – **carsharing**, bikesharing, scootersharing, **carpooling**, aggregatori – è aumentato mediamente del 17% all'anno.

Ancora più positiva la situazione del **bikesharing** che nell'ultimo anno registra una crescita del 147%, grazie a un aumento delle flotte a disposizione che ha fatto crescere il numero di italiani che hanno deciso di usare in città la **bicicletta come mezzo di trasporto**, fatto che evidenzia l'improrogabile necessità di ampliare lo spazio per la **ciclabilità** nelle nostre città.

L'Italia con 265 comuni e altri enti territoriali in cui è attivo il **bikesharing** e 39.500 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta.

Sono dati che emergono dal **secondo Rapporto Nazionale** sulla **sharing mobility** in Italia, appuntamento coordinato dall'**Osservatorio Nazionale sulla sharing mobility** a cui hanno aderito i principali player della mobilità Italiana ed Europea.

Bicicletta regina della sharing mobility italiana

In questo contesto estremamente positivo per i **servizi di ciclabilità condivisa**, emerge la leadership di **BicinCittà**, presente su tutto il territorio nazionale in 121 comuni sui 265 raggiunti dai servizi di bike sharing, con una flotta di biciclette che oggi raggiunge le 7.056 unità e 1.535 stazioni da cui prelevarle e riconsegnarle.

I motivi di questa leadership sono rintracciabili nella semplicità di utilizzo garantita all'utente, la grande disponibilità di mezzi sul territorio, la duttilità del servizio che soddisfa le esigenze di mobilità sistematica ed erratica, l'offerta economica dei propri abbonamenti e, ultimo ma non meno importante, l'intermodalità.

Come emerge dal **Rapporto Nazionale sulla sharing mobility**, infatti, la capacità dei differenti servizi di offrire ai propri utenti integrazione o intermodalità, ovvero la scelta di spostarsi sempre con il mezzo migliore rispetto alle proprie esigenze, è uno dei punti fermi necessari per lo sviluppo di ogni **servizio di sharing mobility** nel nostro Paese.

Per far crescere la mobilità condivisa va limitata la mobilità privata

Un altro tassello fondamentale di una strategia di espansione nell'uso dei **servizi di mobilità condivisa** è rappresentato da politiche che **disincentivino e rendano meno interessante la mobilità privata**.

Dai numeri del rapporto si può osservare come, nonostante un'immissione ingente di biciclette – nelle grandi città il rapporto medio tra **biciclette in free floating e biciclette station based** è di 3 a 1 – sia nelle grandi che nelle medie città i servizi station based registrano mediamente un maggior numero di chilometri percorsi per noleggio, con valori maggiori rispettivamente del 50% e del 60% rispetto ai servizi free floating.

Gianluca Pin, Direttore Commerciale di BicinCittà ci racconta che *"il boom della sharing mobility e lo sviluppo di nuovi servizi rappresenta un valore aggiunto per il Paese. Se poi parliamo di bike sharing siamo ancora più felici. Cresce il sistema e cresce BicinCittà. Gestire 121 tra cui Torino, Padova, Pisa, Brescia, Bergamo e altre città minori non è un fatto casuale e la risposta dei nostri utenti testimonia questa crescita"*.

Boom della mobilità condivisa: bike sharing, car sharing e carpooling aumentati del 50%

Milano si conferma al top fra le città, con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter elettrici. Al Sud la crescita più alta



E' boom per la mobilità condivisa in Italia: bike sharing, car sharing e carpooling, i più utilizzati anche grazie alle app, fra il 2015 e il 2017 **sono aumentati del 50%, garantendo a 18,1 milioni di cittadini l'utilizzo di almeno un servizio (28% della popolazione)**. E' quanto emerge dal secondo **Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility** (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato nel corso della Conferenza Nazionale della Sharing Mobility presso la Stazione Termini.

Milano si conferma al top fra le città, con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter elettrici. Il bike sharing, con 39.500 bici offerte in 265 Comuni, è il primo in Europa per diffusione. Le regioni del Sud, seppur indietro rispetto al Nord, segnano la crescita più alta (+57%). Gli utenti del car sharing sono 1.077.589 (2017) con 62 milioni di km percorsi; 7.679 i veicoli in servizio. Circa 2,5 milioni quelli del carpooling extraurbano. Aumentano i veicoli a zero emissioni: il 27% di scooter e auto condivise sono elettriche.

Nel 2017 si sono registrati 357 servizi di sharing mobility, di cui il 76% di Bike sharing con un aumento del 17% rispetto al 2016, che a livello territoriale sono suddivisi al Nord con 58%, al Sud 26% e al Centro 15%. Nell'ultimo anno, secondo il rapporto, "il bike sharing è cresciuto del 147%, ma più di 2/3 delle bici circola solo in 4 città: Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%)". Sul car sharing i dati evidenziano che in 5 anni (2013-2017) si è quintuplicata l'offerta di auto e che nel 2016 sono stati fatti circa 8 milioni di noleggi. Dei 7.679 veicoli censiti a dicembre scorso, il 43% è a Milano, il 24% a Roma, il 15% a Torino e l'8% a Firenze.

Carsharing, in 5 anni quintuplica l'offerta di auto; Milano al top - **Nel 2017 è stato superato il milione di iscritti in Italia, con 7.679 veicoli e 35 città interessate. Nel 2016 sono stati fatti complessivamente circa 8 milioni di noleggi**, con una percorrenza complessiva di 62 milioni di veicoli km. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di diciotto e trentasette volte. In particolare si riscontra negli ultimi 12 mesi un aumento non solo del numero di auto condivise, ma anche del numero di noleggi giornalieri per auto, che consente al servizio di guadagnare in redditività ed efficienza. Ad esempio oggi un'auto in carsharing a Milano viene noleggiata in media 5 volte al giorno, cioè il doppio dei valori medi del 2013. La diffusione dei due operatori storici (car2go e Enjoy) si stabilizza, ma con l'ingresso a Milano di uno dei più grandi operatori a livello mondiale (DriveNow) e l'aumento della diffusione delle auto elettriche condivise (grazie a Sharen'Go, E-Vai e Blue-Torino) il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia, anche dal punto di vista della riduzione delle emissioni.

Carpooling, 2,5 milioni gli utenti del servizio extraurbano, +350% in città - Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile (potrebbe essere considerato un'evoluzione tecnologica dell'autostop). In Italia continua a crescere l'utilizzo del Carpooling di media e lunga distanza, offerto da BlaBla Car, che ha raggiunto nel 2017 2,5 milioni di iscritti in Italia ma anche, e questa è la novità, dedicato agli spostamenti casa-lavoro e agli altri spostamenti urbani, con numerosi operatori: Clacsoon, Zego, Moovit, Scooterino, Jojob, UP2GO e Bepooler, che registrano gli iscritti in forte crescita nel triennio 2015-2017, passando dai 72 mila circa del 2015 ai 265 mila registrati alla fine dello scorso anno (con una crescita del 350%).

Scootersharing, il 68% della flotta è elettrico - Una novità importante dell'ultimo anno è rappresentata dalla rapida diffusione dello scootersharing elettrico, con gli operatori Ecootra e Mimoto, che hanno iniziato il servizio nel 2017 a Roma e Milano guidando la penetrazione della motorizzazione elettrica anche per il mondo delle due ruote. Totalmente assenti nel 2016, gli scooter elettrici rappresentano invece a dicembre 2017 ben il 68% della flotta complessiva. Segue lo stesso trend di crescita anche il numero di noleggi che nel 2017 sono stati circa 250 mila, aumentati dell'11% rispetto all'anno precedente.

Bike sharing: nell'ultimo anno crescita del 147% in Italia



Il bike sharing con 39.500 bici offerte in 265 comuni è il primo in Europa per diffusione.

Presentato martedì 27 marzo 2018 il secondo **Rapporto Nazionale sulla sharing mobility in Italia**, appuntamento coordinato dall'Osservatorio Nazionale sulla sharing mobility a cui hanno aderito i principali player della mobilità Italiana ed Europea. La sharing mobility italiana cresce e si rafforza come settore nel suo complesso, basta guardare al trend di crescita del più elementare degli indicatori: il numero di servizi. Nel triennio 2015-2017, infatti, il totale dei servizi di mobilità condivisa considerando tutti i principali settori di attività (**carsharing, bikesharing, scootersharing, carpooling, aggregatori**) è aumentato mediamente del 17% all'anno. Analizzando la situazione del bikesharing in Italia nell'ultimo anno si registra **una crescita del 147%**. L'incremento delle flotte a disposizione ha permesso ad un numero maggiore di italiani di avvicinarsi all'uso della bicicletta evidenziando come sia assolutamente improrogabile l'ampliamento dello spazio a disposizione per la ciclabilità nelle nostre città. L'Italia con 265 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 39.500 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. Da questo contesto emerge la leadership di **BicinCittà**, presente oggi su tutto il territorio Nazionale in 121 comuni sui 265 raggiunti dai servizi di bike sharing, con una flotta di biciclette che oggi raggiunge le 7.056 unità e 1.535 stazioni da cui prelevarle e riconsegnarle.

Gli italiani condividono sempre di più i mezzi di trasporto: è la sharing mobility

Da
Redazione Fatti di Green

27 marzo 2018



Continua la crescita dei servizi “sharing” nelle città italiane

Sono arrivati a più di 1 milione gli utenti del **carsharing** in Italia e il **bikesharing** è il primo in Europa per estensione. Aumenta il numero dei veicoli a “zero emissioni”. Presentato il Rapporto Nazionale realizzato dall’ Osservatorio Sharing Mobility. La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. Sono 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di **almeno un servizio di mobilità condivisa** (28% della popolazione italiana). Secondo una recente indagine dell’Osservatorio “Audimob” di Isfort, due cittadini su tre conoscono bene il carsharing o almeno ne hanno sentito parlare e sono disposti ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l’auto di proprietà (54,5% degli intervistati).

In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell’ultimo anno sono il bikesharing, il carsharing, ma anche il carpooling, lo scootersharing e il bus sharing, oltre alle nuove **App**, che in un’unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane. Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40.000 biciclette offerte in bikesharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in carsharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l’auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il carpooling extraurbano.

Mezzi più condivisi ed elettrici

Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane. Nel triennio 2015-2017 i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio e Milano si conferma il fiore all’ occhio in Italia per sharing mobility.

La **seconda Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility**, organizzata dall’ Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (nato da un’iniziativa del Ministero dell’Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di

sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo FSI, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma (a testimonianza del fatto che le stazioni ferroviarie possono divenire gli "hub" della mobilità integrata e condivisa in Italia), ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana ed ha ospitato la presentazione del **Secondo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility**.

*"La mobilità passeggeri -ha sottolineato **Edo Ronchi**, Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile- è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata".*

Il Rapporto nazionale offre una panoramica completa sulla mobilità condivisa in Italia. Ecco una sintesi:

Bikesharing primo in Europa con circa 40.000 bici condivise in 265 comuni

In Italia nell'ultimo anno il bikesharing è cresciuto del 147%. La crescita delle flotte a disposizione ha permesso che un numero maggiore di italiani si sia avvicinato all'uso della bicicletta e rivelato come sia assolutamente improrogabile l'ampliamento dello spazio a disposizione per la ciclabilità nelle città.

L'Italia con 265 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 39.500 bici condivise, è il paese europeo in cui **la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta**. La grande novità dell'ultimo anno nei servizi di bikesharing è l'avvento anche in Italia del bikesharing "free floating", realizzato dai grandi operatori a livello mondiale come Mobike, Ofo e Obike che negli ultimi mesi hanno attivato il servizio in alcune medio-grandi città del centro-nord (tra cui Milano, Firenze, Roma e Torino) con 22.800 biciclette condivise. Le principali aziende che forniscono sistemi di Bikesharing "dock-station" in Italia sono: Bicincittà, operativo in 121 comuni per un totale di 7.056 biciclette e 1.535 stazioni, Clear Channel presente su Milano e Verona con 4.900 biciclette e 305 stazioni, Ecospazio operativo in 89 comuni con 1.034 biciclette e 135 stazioni.^[1] TMR srl, che ha nel 2016 installato il sistema di Palermo e di altri 16 comuni con 659 biciclette. Più di due terzi del totale delle biciclette in condivisione i circola però sulle strade di sole 4 città: Milano (44%), Torino(13%), Firenze (8%), Roma (5%).

Carsharing, in 5 anni quintuplica l'offerta di auto, Milano al top

Nel 2017 è stato superato **il milione di iscritti** in Italia, con **7.679 veicoli e 35 città** interessate. Nel 2016 sono stati fatti complessivamente circa 8 milioni di noleggi con una percorrenza complessiva di 62 milioni di veicoli km. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di diciotto e trentasette volte. In particolare si riscontra negli ultimi 12 mesi un aumento non solo del numero di auto condivise, ma anche del numero di noleggi giornalieri per auto, che consente al servizio di guadagnare in redditività ed efficienza. Ad esempio oggi un'auto in carsharing a Milano viene noleggiata in media 5 volte al giorno, cioè il doppio dei valori medi del 2013.

La diffusione dei due operatori storici (car2go e Enjoy) si stabilizza ma con l'ingresso a Milano di uno dei più grandi operatori a livello mondiale (DriveNow) e l'aumento della diffusione delle auto elettriche condivise (grazie a Sharen'Go, E-Vai e Blue-Torino) il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia, anche dal punto di vista della riduzione delle emissioni. Non solo persone, ma anche cose. Dal 20 marzo il vehicle sharing di Eni, è partito, primo nel mondo, con un nuovo servizio sperimentale dedicato al trasporto condiviso di "cose", in partnership commerciale con Fiat, che vedrà circolare 50 Doblò Cargo rossi inizialmente nelle città di Milano, Roma e Torino sia a benzina, sia bi-fuel (benzina e metano). Nota dolente: purtroppo i servizi di carsharing in Italia sono ancora concentrati per la maggior parte in poche aree urbane. Dei 7.679 veicoli in car sharing censiti al 31/12/2017, **il 43% è infatti al servizio della sola città di Milano**, seguita da Roma con il 24% dei veicoli, Torino con 15% dei veicoli e Firenze con l'8%. **Milano** resta quindi leader per mobilità condivisa con quasi 3400 auto, 16.650 bici, e più di 100 scooters elettrici; a breve sarà attivo il servizio di car pooling con sosta gratuita in alcune aree sperimentali in città. e tutta l'offerta dei mezzi pubblici, taxi, car sharing, bike sharing, scooter sharing sarà fruibile a breve in un'unica App.

Carpooling, 2,5 mln gli utenti del servizio extraurbano, +350% in città

Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile (potrebbe essere considerato un'evoluzione tecnologica dell'autostop). In Italia continua a crescere l'utilizzo del Carpooling di media e lunga distanza, offerto da BlaBla Car, che ha raggiunto nel 2017 **2,5 milioni di** iscritti in Italia ma anche, e questa è la novità, dedicato agli spostamenti casa-lavoro e agli altri spostamenti urbani, con numerosi operatori: Clacsoon, Zego, Moovit, Scooterino, Jojob, UP2GO e Bepooler, che registrano gli iscritti in forte crescita nel triennio 2015-2017, passando dai 72 mila circa del 2015 ai 265 mila registrati alla fine dello scorso anno (**con una crescita del 350%**).

Scootersharing, il 68% della flotta è elettrico

Una novità importante dell'ultimo anno è rappresentata dalla rapida diffusione dello scootersharing elettrico, con gli operatori Ecooltra e Mimoto, che hanno iniziato il servizio nel 2017 a Roma e Milano guidando la penetrazione della motorizzazione elettrica anche per il mondo delle due ruote. Totalmente assenti nel 2016, gli scooter elettrici rappresentano invece a dicembre 2017 ben il 68% della flotta complessiva. Segue lo stesso trend di crescita anche il numero di noleggi che nel 2017 sono stati circa 250 mila, aumentati dell'11% rispetto all'anno precedente.

Journey planners, App e aggregatori, la nuova frontiera della sharing mobility

Cresce il numero di App dedicate all'aggregazione e journey planning dei principali servizi della mobilità condivisa urbana. Free2Move è l'ultimo operatore ad essere sbarcato sul mercato, aggiungendosi a Urbi, già operativa dal 2016, e a Moovit, operativa dal 2013, mentre Omoove, leader in Italia e in Europa per l'offerta di soluzioni tecnologiche end-to-end per la mobilità condivisa, offre agli operatori del settore un'applicazione completamente personalizzabile in grado di gestire contemporaneamente il carsharing free floating e quello station based. Cresce dunque il numero di applicazioni, così come anche il numero di città dove è possibile trovare soluzioni di servizi integrati e pianificazione degli spostamenti. Sono **43 oggi le città** e gli ambiti territoriali dove è possibile scaricare un app e accedere a questi servizi, cresciuti costantemente dal 2013 con una percentuale media dell'80% in 5 anni. Le App aiutano anche i servizi di trasporto pubblico tradizionale a migliorare l'offerta: l'App "Mytaxi", disponibile in 70 città di 13 paesi con 11 milioni di utenti nel mondo è stata lanciata in Italia da 2 anni e vede già 3.000 tassisti affiliati, di cui 850 a Milano, 2.000 a Roma e 150 a Torino.



IL PRESENTE NON HA UNA SOLA CHIAVE DI LETTURA
ALTERNATIVA SOSTENIBILE.IT

27/03/2018 - 12:35

Mobilità di Marilisa Romagno

Mobilità sostenibile: continua la crescita dei servizi sharing nelle città italiane

Sono arrivati a più di 1 milione gli utenti del carsharing in Italia e il bikesharing è il primo in Europa per estensione. Aumenta il numero dei veicoli a “zero emissioni”. Presentato il Rapporto Nazionale realizzato dall’Osservatorio SharingMobility.

La **mobilità condivisa** è in costante crescita ed evoluzione. Sono 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa (28% della popolazione italiana). Secondo una recente indagine dell’Osservatorio “Audimob” di Isfort, due cittadini su tre conoscono bene il carsharing o almeno ne hanno sentito parlare e sono disposti ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l’auto di proprietà (54,5% degli intervistati). In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell’ultimo anno sono il bikesharing, il carsharing, ma anche il **carpooling**, **lo scootersharing** e il **bus sharing**, oltre alle nuove App, che in un’unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la **sharingmobility** a disposizione nelle città italiane. Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa **40.000 biciclette offerte in bikesharing in 265 Comuni**, circa 8.000 auto in **carsharing** per 1.077.589 utenti, nelle due **formule free floating** (l’auto che si preleva e si lascia ovunque) e **station-based** (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il **carpooling extraurbano**. Continua inoltre a salire il numero di **veicoli a zero emissioni**, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane. Nel triennio 2015-2017 i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud hanno fatto registrare una **crescita più forte della mobilità condivisa** con un più 57% nel triennio e Milano si conferma il fiore all’occhiello in Italia persharingmobility.

La seconda **Conferenza Nazionale sulla SharingMobility**, organizzata dall’ **Osservatorio Nazionale della SharingMobility** (nato da un’iniziativa del Ministero dell’Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo FSI, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma (a testimonianza del fatto che le stazioni ferroviarie possono divenire gli “hub” della mobilità integrata e condivisa in Italia), ha fatto il punto sullo stato dell’arte della **sharingmobility italiana** ed ha ospitato la presentazione del **Secondo Rapporto Nazionale sulla sharingmobility**. *“La mobilità condivisa – ha affermato il Ministro dell’Ambiente Gian Luca Galletti – è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard qualità dell’ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull’inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella pianura padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche “sociale” per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell’ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai comuni italiani. E’ questa la direzione giusta per un’Italia migliore e più green.”*

“La mobilità passeggeri –ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile- è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la

mobilità condivisa conquista spazio e lo toglia all'uso dell'auto privata". Il Rapporto nazionale offre una panoramica completa sulla mobilità condivisa in Italia,. Ecco una sintesi:

Bikesharing primo in Europa con circa 40.000 bici condivise in 265 comuni

In Italia nell'ultimo anno il bikesharing è cresciuto del 147%. La crescita delle flotte a disposizione ha permesso che un numero maggiore di italiani si sia avvicinato all'uso della bicicletta e rivelato come sia assolutamente improrogabile l'ampliamento dello spazio a disposizione per la ciclabilità nelle città.

L'Italia con 265 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing 39.500 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. La grande novità dell'ultimo anno nei servizi di bikesharing è l'avvento anche in Italia del bikesharing "free floating", realizzato dai grandi operatori a livello mondiale come Mobike, Ofo e Obike che negli ultimi mesi hanno attivato il servizio in alcune medio-grandi città del centro-nord (tra cui Milano, Firenze, Roma e Torino) con 22.800 biciclette condivise.

Carpooling, 2,5 mln gli utenti del servizio extraurbano, +350% in città

Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile (potrebbe essere considerato un'evoluzione tecnologica dell'autostop). In Italia continua a crescere l'utilizzo del Carpooling di media e lunga distanza, offerto da BlaBla Car, che ha raggiunto nel 2017 2,5 milioni di iscritti in Italia ma anche, e questa è la novità, dedicato agli spostamenti casa-lavoro e agli altri spostamenti urbani, con numerosi operatori: Clacsoon, Zego, Moovit, Scooterino, Jojob, UP2GO e Bepooler, che registrano gli iscritti in forte crescita nel triennio 2015-2017, passando dai 72 mila circa del 2015 ai 265 mila registrati alla fine dello scorso anno (con una crescita del 350%).

Scootersharing, il 68% della flotta è elettrico

Una novità importante dell'ultimo anno è rappresentata dalla rapida diffusione dello scootersharing elettrico, con gli operatori Ecootra e Mimoto, che hanno iniziato il servizio nel 2017 a Roma e Milano guidando la penetrazione della motorizzazione elettrica anche per il mondo delle due ruote. Totalmente assenti nel 2016, gli scooter elettrici rappresentano invece a dicembre 2017 ben il 68% della flotta complessiva, Segue lo stesso trend di crescita anche il numero di noleggi che nel 2017 sono stati circa 250 mila.

Journeyplanners, App e aggregatori, la nuova frontiera della sharingmobility

Cresce il numero di App dedicate all'aggregazione e journey planning dei principali servizi della mobilità condivisa urbana. Free2Move è l'ultimo operatore ad essere sbarcato sul mercato, aggiungendosi a Urbi, già operativa dal 2016, e a Moovit, operativa dal 2013, mentre Omoove, leader in Italia e in Europa per l'offerta di soluzioni tecnologiche end-to-end per la mobilità condivisa, offre agli operatori del settore un'applicazione completamente personalizzabile in grado di gestire contemporaneamente il carsharing free floating e quello station based. Cresce dunque il numero di applicazioni, così come anche il numero di città dove è possibile trovare soluzioni di servizi integrati e pianificazione degli spostamenti.

La Sostenibilità e le tendenze della mobilità futura

I giovani preferiscono la sharing alla proprietà dei mezzi: dalla relazione di Luigi Onorato, partner di Deloitte, è emerso che il tasso di motorizzazione (numero di auto su 100 persone) degli italiani tra i 18 e i 45 anni è passato dal 53% del 2005 al 37% del 2016 e a ciò ha contribuito anche la diffusione del carpooling e del carsharing.

La sharingmobility e il trasporto pubblico sono alleati per la sostenibilità ambientale delle città: se cresceranno insieme nei prossimi anni, permetteranno di ridurre drasticamente l'uso dell'auto privata e delle emissioni inquinanti. L'OCSE (International Transport Forum) ha realizzato una simulazione sulla città di Lisbona illuminante: se si usassero solo veicoli condivisi e trasporto pubblico in città, si potrebbe realizzare lo stesso numero totale di spostamenti giornalieri, ma con una riduzione sino al 90% del numero di auto, con imponenti vantaggi per la qualità dell'aria e per le **emissioni di CO2**, ed un risparmio di spazio enorme.

Viceversa, se la diffusione dei veicoli elettrici e a guida autonoma- prevista per i prossimi anni- non fosse accompagnata alla sharing e al forte utilizzo del trasporto pubblico e all'elettrificazione, gli effetti sarebbero devastanti: i km percorsi ogni giorno dai veicoli in circolazione potrebbero aumentare anche del doppio, con conseguente danno sanitario e ambientale.

Mobilità condivisa: presentato il 2° Rapporto sulla Sharing Mobility

Nel corso della Conferenza Nazionale Sharing Mobility (Roma, 27 marzo 2018), è stato presentato il 2° Rapporto sulla Mobilità condivisa, curato dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, che evidenzia la crescita dei servizi offerti e del numero degli utenti, anche se il fenomeno è al momento limitato alle grandi città del nostro Paese.

In occasione della II Conferenza Nazionale Sharing Mobility, iniziativa promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile (FoSS), è stato presentato il 27 marzo 2018 il 2° Rapporto nazionale sulla sharing mobility, curato dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility che aggiorna i dati e i trend della mobilità condivisa in Italia.

La Sharing mobility è un fenomeno socio-economico che riguarda il settore dei trasporti sia dal lato della domanda che dal lato dell'offerta.

Dal lato della domanda, la mobilità condivisa consiste in una generale trasformazione del comportamento degli individui che, progressivamente, tendono a preferire l'accesso temporaneo ai servizi di mobilità piuttosto che utilizzare il proprio mezzo di trasporto, fino a non possederlo affatto.

Dal lato dell'offerta invece, questo fenomeno consiste nell'affermazione e diffusione di servizi di mobilità che utilizzano le piattaforme digitali per facilitare la condivisione di veicoli e/o tragitti, realizzando servizi flessibili e scalabili che sfruttano le risorse latenti già disponibili nel sistema dei trasporti.

Dal Rapporto, emerge che in Italia la sharing mobility cresce: nel triennio 2015-2017, infatti, i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50% e sono ormai 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio.

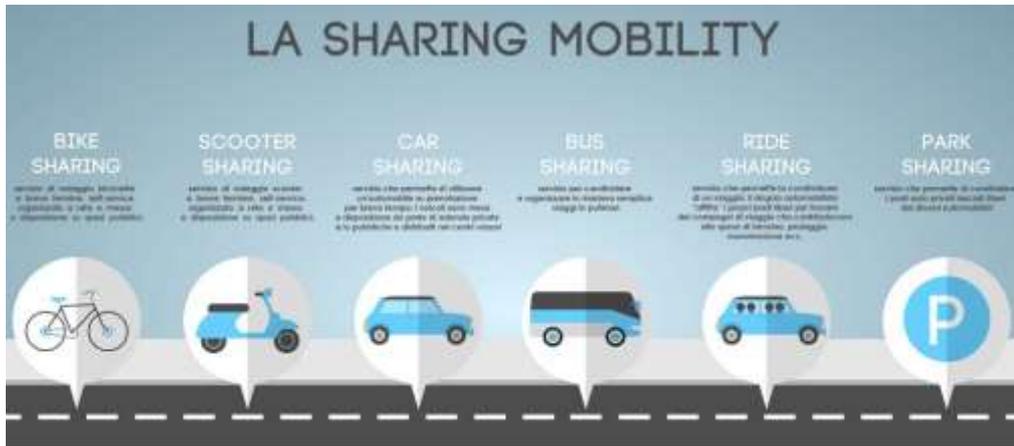
Dal punto di vista territoriale, le Regioni del Sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio (31%, invece, al Centro e al Nord) e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility.

A fronte di questa crescita, si legge nel Rapporto, il totale dei servizi sparsi sul territorio italiano al 31 dicembre 2017 era 357, ripartiti con una netta maggioranza nelle Regioni del Nord Italia, 58% dei servizi totali, il 26% diffusi nelle Regioni del Mezzogiorno, il 15% al Centro.

“La sharing mobility cresce ogni anno nel suo complesso del 40-50% in termini di cittadini che la utilizzano e numero di veicoli a disposizione – ha sottolineato Raimondo Orsini, Direttore della FoSS, presentando il Rapporto – La nota dolente di questa crescita è che avviene solo in alcune città, sono solo 4-5 città che crescono nella sharing: sono Roma, Milano, Torino, Firenze e Bologna. Ci aspettiamo una crescita nei prossimi anni anche nelle città del Centro-sud a cominciare da Napoli, Bari, Cagliari, Catania, Palermo.

Occorre aiutare la crescita e non ostacolarla: servono dei piccoli provvedimenti che aiutino gli operatori, ad esempio a trovare spazi per i parcheggi e per le stazioni di ricarica dei veicoli elettrici”.

I servizi che hanno avuto maggiore diffusione in Italia nell’ultimo anno sono il bikesharing, il car sharing, ma anche il car pooling o ride sharing, lo scooter sharing e il bus sharing, oltre alle nuove App, che in un’unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane.



Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40.000 biciclette offerte in bike sharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in car sharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l’auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e si lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il carpooling extraurbano. Continua anche a salire il numero di veicoli a zero emissioni: è elettrico, infatti, il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane.

“La mobilità condivisa è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard di qualità dell’ambiente e della vita nelle città – ha affermato il Ministro Gian Luca Galletti – I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull’inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella pianura padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche ‘sociale’ per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il Ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell’ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai comuni italiani. Questa è la direzione giusta per un’Italia migliore e più green”.

La mobilità condivisa rappresenta già oggi un vettore per la penetrazione dei veicoli elettrici nei parchi circolanti attuali. Tra i maggiori ostacoli che si frappongono attualmente alla diffusione di massa dei veicoli elettrici privati vi sono la range anxiety (ansia d’autonomia) il maggiore costo d’acquisto e l’incertezza del valore residuo, tutti fattori che nei servizi di mobilità condivisa possono trovare una soluzione convincente già oggi. L’uso dei servizi condivisi può espandersi in sinergia con gli interessi espressi dai provider di energia elettrica nel settore della mobilità.

La riduzione dei veicoli, delle percorrenze e un aumento della quota degli spostamenti effettuati con servizi di mobilità condivisa – rispetto a quelli effettuati con il mezzo privato – rappresentano dei fattori determinanti anche per la diffusione della ciclabilità, del camminare a piedi e di un uso maggiormente

efficiente dello spazio pubblico. In questo quadro e con queste finalità, il mondo della sharing mobility è uno dei principali alleati della mobilità attiva.

Va considerato, inoltre, che negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza presso i Governi, soprattutto a livello locale, delle opportunità legate al mettere in discussione il primato del veicolo individuale nelle aree urbane. Individuare un ecosistema di servizi di mobilità condivisa rappresenta anche il punto di partenza per costruire una coalizione d'interessi che coinvolga attori diversi su strategie/obiettivi di sviluppo comuni.

“La mobilità passeggeri è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città – ha concluso Edo Ronchi, Presidente della FoSS – Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata”.

Peraltro, la fotografia scattata dal sondaggio, realizzato Lorien Consulting per il Forum “Quale Mobilità?” (Roma, 30 novembre 2017), organizzato da Legambiente, Editoriale La Nuova Ecologia e Kyoto Club, aveva offerto l'immagine del cittadino italiano che, vuoi per i timori legati alla qualità dell'aria che respira, vuoi per una sempre più variegata offerta di mezzi di trasporto, è sempre più favorevole alla mobilità condivisa.

Sharing Mobility: l'Italia della mobilità condivisa

27 marzo 2018



Sono più di 1 milione gli utenti del *car-sharing* in Italia e il *bike-sharing* è il primo in Europa per estensione. Il servizio, inoltre, si tinge di verde con un parco veicoli per il 27% elettrico. I dati della crescita nel Rapporto Nazionale realizzato dall'Osservatorio Sharing Mobility presentato a Roma

Adottata ormai da anni tra lo scetticismo di qualcuno, la **mobilità condivisa** tira le somme e i numeri raccontano un successo: oggi sono **18,1 milioni gli italiani** che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa (28% della popolazione italiana). Sono i dati tratti da una recente indagine dell'Osservatorio «**Audimob**» di **Isfort**, secondo la quale due cittadini su tre conoscono il ***car-sharing*** e sono disposti ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietà (54,5% degli intervistati). In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il ***bike-sharing***, il ***car-sharing***, ma anche il ***car-pooling***, lo ***scooter-sharing*** e il ***bus-sharing***, oltre alle nuove app, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la ***sharing-mobility*** a disposizione nelle città italiane. Il servizio è in continua crescita ed evoluzione. Ad esempio, negli ultimi anni sono circa 40.000 le biciclette offerte in ***bike-sharing*** in 265 Comuni, circa 8.000 le auto in ***car-sharing*** per 1.077.589 utenti, nelle due formule ***free floating*** (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e ***station-based*** (si preleva e si lascia in appositi spazi) e sono circa 2,5 milioni gli utenti per il ***car-pooling extraurbano***. La mobilità condivisa, inoltre, strizza sempre di più l'occhio all'ambiente registrando un significativo aumento dei veicoli adottati a zero emissioni: è elettrico infatti il 27% degli ***scooter*** e delle auto condivise che circolano nelle città italiane.

Registra un +50% l'adozione dei servizi di mobilità condivisa nel triennio 2015-2017. Sono le regioni del sud a registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un +57% nel triennio, mentre Milano si conferma fiore all'occhiello in Italia per ***sharing-mobility***.

Il punto nella Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility

A fare il punto sullo stato dell'arte della ***sharing-mobility italiana*** con la presentazione del **Secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility** è stata la **2° Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility**, tenutasi presso la stazione Termini di Roma il 27 marzo organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in ***partnership*** con **Deloitte** e **Gruppo FSI**, ha fatto il punto.

*«La mobilità condivisa – ha affermato il Ministro dell'Ambiente **Gian Luca Galletti** – è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard qualità dell'ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull'inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella pianura padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche «sociale» per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il*

ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell'ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai Comuni italiani. È questa la direzione giusta per un'Italia migliore e più green".

"La mobilità passeggeri – ha sottolineato **Edo Ronchi**, Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile – è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata".

Sintesi del Rapporto nazionale: panoramica completa sulla mobilità condivisa in Italia

■ Bike-sharing primo in Europa con circa 40.000 bici condivise in 265 Comuni

In Italia nell'ultimo anno il *bike-sharing* è cresciuto del 147%. La crescita delle flotte a disposizione ha permesso che un numero maggiore di italiani si avvicinasse all'uso della bicicletta e rivelato come sia assolutamente improrogabile l'ampliamento dello spazio a disposizione per la ciclabilità nelle città.



L'Italia con 265 Comuni e altri enti territoriali in cui è attivo il *bike-sharing* e 39.500 bici condivise, è il paese europeo in cui **la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta**. La grande novità dell'ultimo anno nei servizi di *bike-sharing* è l'avvento anche in Italia del *bike-sharing* «free floating», realizzato dai grandi operatori a livello mondiale come **Mobike, Ofo e Obike** che negli ultimi mesi hanno attivato il servizio in alcune medio-grandi città del centro-nord (tra cui Milano, Firenze, Roma e Torino) con 22.800 biciclette condivise.

Le principali aziende che forniscono sistemi di *bike-sharing* «dock-station» in Italia sono: **Bicincittà**, operativo in 121 Comuni per un totale di 7.056 biciclette e 1.535 stazioni, **Clear Channel** presente su Milano e Verona con 4.900 biciclette e 305 stazioni, **Ecospazio** operativo in 89 Comuni con 1.034 biciclette e 135 stazioni, **TMR srl** (solo per servizi attivi), che ha nel 2016 installato il sistema di Palermo e di altri 16 Comuni con 659 biciclette. Più di due terzi del totale delle biciclette in condivisione si circola però sulle strade di sole 4 città: Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%).

■ Car-sharing, in 5 anni quintuplica l'offerta di auto, Milano in pole position

Nel 2017 è stato superato **il milione di iscritti** in Italia, con **7.679 veicoli e 35 città** interessate. Nel 2016 sono stati fatti complessivamente circa 8 milioni di noleggi con una percorrenza complessiva di 62 milioni di veicoli km. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di diciotto e trentasette volte. In particolare si riscontra negli ultimi 12 mesi un aumento non solo del numero di auto condivise, ma anche del numero di noleggi giornalieri per auto, che consente al servizio di guadagnare in redditività ed efficienza. Ad esempio oggi un'auto in *car-sharing* a Milano viene noleggiata in media 5 volte al giorno, cioè il doppio dei valori medi del 2013.

CARSHARING – Milano la città del carsharing italiano

TABELLA 3 DATI PRINCIPALI RELATIVI AL CARSHARING A MILANO 2013-2017

MILANO	2013	2014	2015	2016	2017
Veicoli	993	2.018	2.562	2.988	3.290
iscritti	40.256	244.387	394.013	522.578	639.000
Noleggi giorno (media)	2.250	6.300	9.492	10.949	15.000
Noleggi giorno per auto	2,3	3,1	3,7	4	5,1

Fonte: Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, ANMAT

La diffusione dei due operatori storici (**car2go** e **Enjoy**) si stabilizza ma con l'ingresso a Milano di uno dei più grandi operatori a livello mondiale (**DriveNow**) e l'aumento della diffusione delle auto elettriche condivise (grazie a **Sharen'Go**, **E-Vai** e **Blue-Torino**) il Car-sharing italiano ha innestato un'altra marcia, anche dal punto di vista della riduzione delle emissioni. Non solo persone, ma anche cose. Dal 20 marzo il *vehicle sharing* di Eni, è partito, primo nel mondo, con un nuovo servizio sperimentale dedicato al trasporto condiviso di «cose», in *partnership* commerciale con Fiat, che vedrà circolare 50 Doblò Cargo rossi inizialmente nelle città di Milano, Roma e Torino sia a benzina, sia *bi-fuel* (benzina e metano). Nota dolente: purtroppo i servizi di *car-sharing* in Italia sono ancora concentrati per la maggior parte in poche aree urbane. Dei 7.679 veicoli in *car-sharing* censiti al 31/12/2017, **il 43% è infatti al servizio della sola città di Milano**, seguita da Roma con il 24% dei veicoli, Torino con 15% dei veicoli e Firenze con l'8%. **Milano** resta quindi leader per mobilità condivisa con quasi 3.400 auto, 16.650 bici, e più di 100

scooter elettrici; a breve sarà attivo il servizio di *car-pooling* con sosta gratuita in alcune aree sperimentali in città. e tutta l'offerta dei mezzi pubblici, taxi, *car-sharing*, *bike-sharing*, *scooter-sharing* sarà fruibile a breve in un'unica app.

■ **Car-pooling, 2,5 milioni gli utenti del servizio extraurbano, +350% in città**

Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile (potrebbe essere considerato un'evoluzione tecnologica dell'autostop). In Italia continua a crescere l'utilizzo del *Car-pooling* di media e lunga distanza, offerto da **BlaBla Car**, che ha raggiunto nel 2017 **2,5 milioni di** iscritti in Italia ma anche, e questa è la novità, dedicato agli spostamenti casa-lavoro e agli altri spostamenti urbani, con numerosi operatori: **Clacsoon, Zego, Moovit, Scooterino, Jojob, UP2GO e Bepooler**, che registrano gli iscritti in forte crescita nel triennio 2015-2017, passando dai 72mila circa del 2015 ai 265mila registrati alla fine dello scorso anno (**con una crescita del 350%**).

■ **Scooter-sharing, il 68% della flotta è elettrico**

Una novità importante dell'ultimo anno è rappresentata dalla rapida diffusione dello *scooter-sharing* elettrico, con gli operatori **Ecooltra e Mimoto**, che hanno iniziato il servizio nel 2017 a Roma e Milano guidando la penetrazione della motorizzazione elettrica anche per il mondo delle due ruote.

Totalmente assenti nel 2016, gli *scooter* elettrici rappresentano invece a dicembre 2017 ben il 68% della flotta complessivamente. Segue lo stesso *trend* di crescita anche il numero di noleggi che nel 2017 sono stati circa 250mila, aumentati dell'11% rispetto all'anno precedente.

■ **Journey planners, app e aggregatori, la nuova frontiera della *sharing-mobility***

Cresce il numero di app dedicate all'aggregazione e *journey planning* dei principali servizi della **mobilità condivisa urbana**. **Free2Move** è l'ultimo operatore ad essere sbarcato sul mercato, aggiungendosi a **Urbi**, già operativa dal 2016, e a **Moovit**, operativa dal 2013, mentre **Omoove**, leader in Italia e in Europa per l'offerta di soluzioni tecnologiche *end-to-end* per la mobilità condivisa, offre agli operatori del settore un'applicazione completamente personalizzabile in grado di gestire contemporaneamente il *car-sharing free floating* e quello *station based*.

Cresce dunque il numero di applicazioni, così come anche il numero di città dove è possibile trovare soluzioni di servizi integrati e pianificazione degli spostamenti. Sono **43 oggi le città** e gli ambiti territoriali dove è possibile scaricare una app e accedere a questi servizi, cresciuti costantemente dal 2013 con una percentuale media dell'80% in 5 anni. Le app aiutano anche i servizi di trasporto pubblico tradizionale a migliorare l'offerta: l'app «**Mytaxi**», disponibile in 70 città di 13 paesi con 11 milioni di utenti nel mondo è stata lanciata in Italia da 2 anni e vede già 3.000 tassisti affiliati, di cui 850 a Milano, 2.000 a Roma e 150 a Torino.

La Sostenibilità e le tendenze della mobilità futura

I giovani preferiscono la *sharing* alla proprietà dei mezzi: dalla relazione di **Luigi Onorato**, partner di Deloitte, è emerso che il tasso di motorizzazione (numero di auto su 100 persone) degli italiani tra i 18 e i 45 **anni è passato dal 53% del 2005 al 37% del 2016** e a ciò ha contribuito anche la diffusione del *car-pooling* e del *car-sharing*.

La *sharing-mobility* e il trasporto pubblico sono alleati per la sostenibilità ambientale delle città: se cresceranno insieme nei prossimi anni, permetteranno di ridurre drasticamente l'uso dell'auto privata e delle emissioni inquinanti. L'**OCSE** (International Transport Forum) ha realizzato una simulazione sulla **città di Lisbona** illuminante: se si usassero **solo veicoli condivisi e trasporto pubblico in città**, si potrebbe realizzare lo stesso numero totale di spostamenti giornalieri, ma con una riduzione sino al 90% del numero di auto, con imponenti vantaggi per la qualità dell'aria e per le emissioni di CO₂, ed un risparmio di spazio enorme. Viceversa, se la diffusione dei **veicoli elettrici e a guida autonoma** - prevista per i prossimi anni non fosse accompagnata alla ***sharing*** e al forte utilizzo del trasporto pubblico e all'elettrificazione, gli effetti sarebbero devastanti: i km percorsi ogni giorno dai veicoli in circolazione potrebbero aumentare anche del doppio, con conseguente danno sanitario e ambientale.

[**Roberta Di Giuli**]

Ecco l'Italia della mobilità condivisa

di Redazione

27 Marzo Mar 2018 12:14 4 ore fa

Il Rapporto Nazionale realizzato dall'Osservatorio Sharing Mobility sottolinea che continua la crescita dei servizi "sharing" nelle città italiane. Più di un milione gli utenti del carsharing in Italia e il bikesharing è il primo in Europa per estensione. Aumenta anche il numero dei veicoli a "zero emissioni"

La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. Sono 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa (28% della popolazione italiana). Secondo una recente indagine dell'Osservatorio "Audimob" di Isfort, **due cittadini su tre conoscono bene il carsharing** o almeno ne hanno sentito parlare e sono disposti ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietà (54,5% degli intervistati). In Italia **i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bikesharing, il carsharing, ma anche il carpooling, lo scootersharing e il bus sharing**, oltre alle nuove App, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane. Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40.000 biciclette offerte in bikesharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in carsharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il carpooling extraurbano. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane. Nel triennio 2015-2017 i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility.

La **seconda Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility**, organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80

membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo FSI, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma (a testimonianza del fatto che le stazioni ferroviarie possono divenire gli “hub” della mobilità integrata e condivisa in Italia), ha fatto il punto sullo stato dell’arte della sharing mobility italiana ed ha ospitato la presentazione del **Secondo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility**.



*«La mobilità condivisa – ha affermato il Ministro dell’Ambiente **Gian Luca Galletti** – è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard qualità dell’ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull’inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella pianura padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è u modo concreto e anche “sociale” per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell’ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai comuni italiani. E’ questa la direzione giusta per un’Italia migliore e più green».*

*«La mobilità passeggeri –ha sottolineato **Edo Ronchi**, Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile- è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all’uso dell’auto privata»*

Il Rapporto nazionale offre una panoramica completa sulla mobilità condivisa in Italia,. Ecco una sintesi:

Bikesharing primo in Europa con circa 40.000 bici condivise in 265 comuni

In Italia nell'ultimo anno il bikesharing è cresciuto del 147%. La crescita delle flotte a disposizione ha permesso che un numero maggiore di italiani si sia avvicinato all'uso della bicicletta e rivelato come sia assolutamente improrogabile l'ampliamento dello spazio a disposizione per la ciclabilità nelle città.

L'Italia con 265 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 39.500 bici condivise, è il paese europeo in cui **la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta**. La grande novità dell'ultimo anno nei servizi di bikesharing è l'avvento anche in Italia del bikesharing "free floating", realizzato dai grandi operatori a livello mondiale come Mobike, Ofo e Obike che negli ultimi mesi hanno attivato il servizio in alcune medio-grandi città del centro-nord (tra cui Milano, Firenze, Roma e Torino) con 22.800 biciclette condivise. Le principali aziende che forniscono sistemi di Bikesharing "dock-station" in Italia sono: Bicincittà, operativo in 121 comuni per un totale di 7.056 biciclette e 1.535 stazioni, Clear Channel presente su Milano e Verona con 4.900 biciclette e 305 stazioni, Ecospazio operativo in 89 comuni con 1.034 biciclette e 135 stazioni. TMR srl, che ha nel 2016 installato il sistema di Palermo e di altri 16 comuni con 659 biciclette. Più di due terzi del totale delle biciclette in condivisione i circola però sulle strade di sole 4 città: Milano (44%), Torino(13%), Firenze (8%), Roma (5%).

Carsharing, in 5 anni quintuplica l' offerta di auto, Milano al top

Nel 2017 è stato superato **il milione di iscritti** in Italia, con **7.679 veicoli e 35 città** interessate. Nel 2016 sono stati fatti complessivamente circa 8 milioni di noleggi con una percorrenza complessiva di 62 milioni di veicoli km. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di diciotto e trentasette volte. In particolare si riscontra negli ultimi 12 mesi un aumento non solo del numero di auto condivise, ma anche del numero di noleggi giornalieri per auto, che consente al servizio di guadagnare in redditività ed efficienza. Ad esempio oggi un'auto in carsharing a Milano viene noleggiata in media 5 volte al giorno, cioè il doppio dei valori medi del 2013.La diffusione dei due operatori storici (car2go e Enjoy) si stabilizza ma con l'ingresso a Milano di uno dei più grandi operatori a livello mondiale (DriveNow) e l'aumento della diffusione delle auto elettriche condivise (grazie a Sharen'Go, E-Vai e Blue-Torino) il Carsharing italiano ha innestato un'altra

marcia, anche dal punto di vista della riduzione delle emissioni. Non solo persone, ma anche cose. Dal 20 marzo il vehicle sharing di Eni, è partito, primo nel mondo, con un nuovo servizio sperimentale dedicato al trasporto condiviso di “cose”, in partnership commerciale con Fiat, che vedrà circolare 50 Doblò Cargo rossi inizialmente nelle città di Milano, Roma e Torino sia a benzina, sia bi-fuel (benzina e metano). Nota dolente: purtroppo i servizi di carsharing in Italia sono ancora concentrati per la maggior parte in poche aree urbane. Dei 7.679 veicoli in car sharing censiti al 31/12/2017, **il 43% è infatti al servizio della sola città di Milano**, seguita da Roma con il 24% dei veicoli, Torino con 15% dei veicoli e Firenze con l'8%. **Milano** resta quindi leader per mobilità condivisa con quasi 3400 auto, 16.650 bici, e più di 100 scooters elettrici; a breve sarà attivo il servizio di car pooling con sosta gratuita in alcune aree sperimentali in città. e tutta l'offerta dei mezzi pubblici, taxi, car sharing, bike sharing, scooter sharing sarà fruibile a breve in un'unica App.

Carpooling, 2,5 mln gli utenti del servizio extraurbano, +350% in città

Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile (potrebbe essere considerato un'evoluzione tecnologica dell'autostop). In Italia continua a crescere l'utilizzo del Carpooling di media e lunga distanza, offerto da BlaBla Car, che ha raggiunto nel 2017 **2,5 milioni di** iscritti in Italia ma anche, e questa è la novità, dedicato agli spostamenti casa-lavoro e agli altri spostamenti urbani, con numerosi operatori: Clacsoon, , Zego, Moovit, Scooterino, Jojob, UP2GO e Bepooler, che registrano gli iscritti in forte crescita nel triennio 2015-2017, passando dai 72 mila circa del 2015 ai 265 mila registrati alla fine dello scorso anno (**con una crescita del 350%**).

Scootersharing, il 68% della flotta è elettrico

Una novità importante dell'ultimo anno è rappresentata dalla rapida diffusione dello scootersharing elettrico, con gli operatori Ecootra e Mimoto, che hanno iniziato il servizio nel 2017 a Roma e Milano guidando la penetrazione della motorizzazione elettrica anche per il mondo delle due ruote. Totalmente assenti nel 2016, gli scooter elettrici rappresentano invece a dicembre 2017 ben il 68% della flotta complessiva, Segue lo stesso trend di crescita anche il numero di noleggi che nel 2017 sono stati circa 250 mila, aumentati dell'11% rispetto all'anno precedente.

Journey planners, App e aggregatori, la nuova frontiera della sharing mobility

Cresce il numero di App dedicate all'aggregazione e journey planning dei principali servizi della mobilità condivisa urbana. Free2Move è l'ultimo operatore ad essere sbarcato sul mercato, aggiungendosi a Urbi, già operativa dal 2016, e a Moovit,

operativa dal 2013, mentre Omoove, leader in Italia e in Europa per l'offerta di soluzioni tecnologiche end-to-end per la mobilità condivisa, offre agli operatori del settore un'applicazione completamente personalizzabile in grado di gestire contemporaneamente il carsharing free floating e quello station based. Cresce dunque il numero di applicazioni, così come anche il numero di città dove è possibile trovare soluzioni di servizi integrati e pianificazione degli spostamenti. Sono **43 oggi le città** e gli ambiti territoriali dove è possibile scaricare un app e accedere a questi servizi, cresciuti costantemente dal 2013 con una percentuale media dell'80% in 5 anni. Le App aiutano anche i servizi di trasporto pubblico tradizionale a migliorare l'offerta: l'App "Mytaxi", disponibile in 70 città di 13 paesi con 11 milioni di utenti nel mondo è stata lanciata in Italia da 2 anni e vede già 3.000 tassisti affiliati, di cui 850 a Milano, 2.000 a Roma e 150 a Torino.

La Sostenibilità e le tendenze della mobilità futura

I giovani preferiscono la sharing alla proprietà dei mezzi: dalla relazione di Luigi Onorato, partner di Deloitte, è emerso che il tasso di motorizzazione (numero di auto su 100 persone) degli italiani tra i 18 e i 45 **anni è passato dal 53% del 2005 al 37% del 2016** e a ciò ha contribuito anche la diffusione del carpooling e del carsharing.

La sharing mobility e il trasporto pubblico sono alleati per la sostenibilità

ambientale delle città: se cresceranno insieme nei prossimi anni, permetteranno di ridurre drasticamente l'uso dell'auto privata e delle emissioni inquinanti. L'OCSE (International Transport Forum) ha realizzato una simulazione sulla **città di Lisbona** illuminante: se si usassero **solo veicoli condivisi e trasporto pubblico in città**, si potrebbe realizzare lo stesso numero totale di spostamenti giornalieri, ma con una riduzione sino al 90% del numero di auto, con imponenti vantaggi per la qualità dell'aria e per le emissioni di CO2, ed un risparmio di spazio enorme. Viceversa, se la diffusione dei **veicoli elettrici e a guida autonoma**- prevista per i prossimi anni- non fosse accompagnata alla sharing e al forte utilizzo del trasporto pubblico e all'elettrificazione, gli effetti sarebbero devastanti: i km percorsi ogni giorno dai veicoli in circolazione potrebbero aumentare anche del doppio, con conseguente danno sanitario e ambientale.

Auto, moto e bici in sharing. Ecco i numeri del boom in Italia

Saturno Illomei Al verde

0Condividi



I dati confortanti contenuti nel Secondo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility, presentato oggi a Roma alla seconda Conferenza Nazionale sulla mobilità condivisa

Hanno superato il milione gli utenti del carsharing in Italia e il bikesharing è il primo in Europa per estensione. La mobilità condivisa è in costante crescita: sono oltre 18 milioni gli italiani (28% della popolazione) che possono usufruire di questo tipo di servizio. Quelli che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bikesharing, il carsharing e il carpooling. Questo successo è confermato dai numeri che sono aumentati notevolmente negli ultimi anni, arrivando a circa 40mila biciclette disponibili in 265 Comuni, circa 8mila auto per oltre un milione di utenti e 2 milioni e mezzo di utilizzatori del carpooling extraurbano.

Continua, inoltre, a salire il numero dei veicoli a emissioni zero: è elettrico il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle nostre città. Nel triennio 2015-2017 i servizi di trasporto condiviso sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, infine, le regioni del Sud hanno fatto registrare una maggiore crescita (57%), mentre Milano si conferma la prima città per sharing mobility.

Sono questi alcuni dei dati contenuti nel Secondo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility, presentato oggi a Roma alla seconda Conferenza Nazionale sulla mobilità condivisa, organizzata dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e dal ministero dell'Ambiente, in collaborazione con Deloitte e Ferrovie dello Stato.

“La mobilità condivisa – sostiene il ministro dell'Ambiente **Gian Luca Galletti** – è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard di qualità dell'ambiente e della vita nelle città. I trasporti, infatti, incidono in maniera significativa sull'inquinamento atmosferico che segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali e internazionali. Il ministero, in questi anni, ha

finanziato 573 progetti per 625 milioni di euro a favore di 169 comuni in materia di mobilità sostenibile e nell'ultimo anno ha promosso e finanziato 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola”.

Secondo **Edo Ronchi**, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile, “la mobilità passeggeri è soprattutto un fenomeno urbano e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa che gli impatti negativi si riscontrano in città dove vi è il maggior numero di persone esposte. Ma è proprio nelle città che vi sono le migliori opportunità per superare il vecchio modello di mobilità individuale a favore di quello basato sui mezzi pubblici e dei servizi condivisi. Perché ciò accada occorre che mobilità condivisa conquisti sempre più spazio sottraendolo all'uso dell'auto privata”.

Ed è proprio questa la direzione verso la quale il nostro Paese si sta muovendo. Sono soprattutto le giovani generazioni che preferiscono la sharing alla proprietà dei mezzi. Secondo uno studio di Deloitte, il tasso di motorizzazione degli italiani tra i 18 e i 45 anni è passato dal 53% del 2005 al 37% del 2016 e a ciò ha contribuito anche la diffusione del carsharing e del carpooling. Questi servizi, insieme a un trasporto pubblico sempre più efficiente, potranno, nei prossimi anni, ridurre drasticamente l'uso delle auto private e le emissioni inquinanti.

WIRED

Carpooling, quanto puoi risparmiare se condividi il viaggio in auto

Circa 1.800 euro a testa nel 2017 per la condivisione aziendale. Mentre per i pendolari settimanali sulle medie distanze si arriva a 5mila euro. E il mercato è in crescita



di [Caterina Maconi](#)



Un viaggio con Blablacar

In Italia il carpooling continua a crescere. Sempre più persone lo scelgono ed è un mercato ancora promettente. Tra le leve che spingono gli utenti a utilizzarlo, una delle maggiori è sicuramente il risparmio. Nel 2017 il solo carpooling aziendale, basato sull'uso condiviso di veicoli privati tra due o più persone che devono percorrere uno stesso itinerario per andare al lavoro, avrebbe fatto risparmiare 300mila euro.

Questo secondo le stime di [Jojob](#), uno dei maggiori player sul mercato italiano, che ha utilizzato la propria base dati di 140mila dipendenti e di oltre 1.700 aziende di tutta la penisola. Nel suo rapporto Carpooling aziendale riferito allo scorso anno, emerge che i lavoratori che lo scelgono sono cresciuti del 199%, passando in un anno da 20.000 a 59.738. I viaggi condivisi sono aumentati del 177%, per un totale di 1.714.120 chilometri risparmiati (+164% sul 2016). Le ricadute positive sono anche sull'ambiente con 222.835 chili di CO2 in meno in atmosfera.

Per Jojob un automobilista che viaggia da solo spende fino a 5,54 euro. Considerando l'equipaggio medio di 2,3 persone, si risparmia 3,14 euro a tratta, cioè 6,28 al giorno, calcolando anche il ritorno.

Moltiplichiamo per 220 giorni lavorativi, fa 1.381,6 euro l'anno. Chi ha riempito la macchina, ovvero 5 persone in tutto, è arrivato a risparmiare fino a 1.821,6 euro l'anno.

Carpooling personale

[BlaBlaCar](#) è arrivato in Italia nel 2012 e nel corso dei primi cinque anni ha generato 1,5 miliardi di chilometri condivisi per la Penisola.

Di fatto è l'operatore più usato. Per entrare nel merito del risparmio ottenuto, bisogna passare per una differenziazione su tre utenti tipo. Il pendolare settimanale, che si sposta ogni weekend dalla città in cui vive e lavora per rientrare in famiglia. Un esempio di tratta è la Milano-Livorno: per i 300 chilometri percorsi due volte (andata e ritorno) a settimana, il risparmio del conducente è di quasi 5mila euro l'anno (circa 48€ a tratta, con tre passeggeri a bordo) tra benzina e pedaggio.

Poi ci sono i viaggiatori su lunghe distanze. Condividono i viaggi, andata e ritorno, in circa sei occasioni ogni anno (per le feste, nei ponti, in estate, ma anche per occasioni come le elezioni). Infine c'è il viaggiatore occasionale. Si muove per turismo una decina di volte all'anno su tratte non molto lunghe. Un esempio è la Milano-La Spezia in estate. Per lui, il risparmio in BlaBlaCar è di circa 1.200 euro. Sul versante ecologico nel 2016 le tratte condivise con BlaBlaCar hanno permesso di risparmiare 31.813 tonnellate di carburante e 47.656 tonnellate di CO2. Gli utenti iscritti sono arrivati a 2,5 milioni nel maggio 2017.

“Il car pooling in Italia va bene ma crediamo che abbia ulteriori possibilità di crescita”, commenta [Massimo Ciuffini](#), coordinatore tecnico dell'[Osservatorio nazionale Sharing mobility](#). Soprattutto, aggiunge, “quello del car pooling aziendale è un segmento promettente”. Uno degli aspetti determinanti alla base della condivisione è la fiducia nelle persone. “Laddove gli spostamenti sono sistematici e le persone si muovono verso la stessa destinazione, è più facile consolidare legami che creano le condizioni per riproporre la situazione”, prosegue. “Poi c'è bisogno anche di una reputazione non solo del driver nei confronti del passeggero, ma anche in assoluto della piattaforma, che monitora e screma i profili”.

Esiste anche un terzo tipo di carpooling, quello urbano. Ma spiega Ciuffini che “è più difficile il match tra driver e passeggero”. E poi: “È ancora un servizio di nicchia, è poco usato e le città in cui esiste non sono tante”. In assoluto, conclude, “il carpooling è il sistema in cui le caratteristiche della [sharing mobility](#) sono espresse al massimo grado”. In particolare “dà produttività maggiore a quel che già esiste. La macchina in città ha 1,2 passeggeri a bordo. A livello extra urbano siamo a 1,7. Spesso è vuota, insomma. Quando fai entrare due persone in più, stai mettendo a disposizione uno spazio che era inutilizzato”.

Cresce in Italia la mobilità condivisa

27 marzo 2018- 13:18

Presentato il Rapporto Nazionale realizzato dall'Osservatorio Sharing Mobility

Roma, Cresce in Italia la sharing mobility: nel triennio 2015-2017, infatti, i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le Regioni del Sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio (31%, invece, al Centro e al Nord) e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility. E' quanto emerge dal Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility presentato in occasione della II Conferenza Nazionale organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (iniziativa del ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma. A fronte di questa crescita, si legge nel Rapporto, il totale dei servizi sparsi sul territorio italiano al 31 dicembre 2017 era 357, ripartiti con una netta maggioranza nelle Regioni del nord Italia, 58% dei servizi totali, il 26% diffusi nelle Regioni del Mezzogiorno, il 15% al Centro e l'1% di servizi attivi su scala nazionale. "La sharing mobility cresce ogni anno nel suo complesso del 40-50% in termini di cittadini che la utilizzano e numero di veicoli a disposizione", spiega Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Eppure ci sono ulteriori ed "enormi" margini di crescita. "La nota dolente di questa crescita è che avviene solo in alcune città, sono solo 4-5 città che crescono nella sharing: sono Roma, Milano, Torino, Firenze e Bologna. Ci aspettiamo una crescita nei prossimi anni anche nelle città del Centrosud a cominciare da Napoli, Bari, Cagliari, Catania, Palermo dove è nata la sharing mobility ma ha delle grosse potenzialità - continua - Occorre aiutare la crescita e non ostacolarla: servono dei piccoli provvedimenti che aiutino gli operatori, ad esempio aiutarli a trovare spazi per i parcheggi, per le stazioni di ricarica dei veicoli elettrici". Anche perché, ci tiene a sottolineare, "l'Italia è il Paese che ha più veicoli privati per mille abitanti, abbiamo 700 veicoli ogni mille abitanti, il record negativo europeo, con la sharing si può arrivare alla metà, ridurre del 50% i veicoli privati e vivere meglio nelle nostre città". Stando al report, in Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bike sharing, il car sharing, ma anche il car pooling, lo scooter sharing e il bus sharing, oltre alle nuove app, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane. Un successo confermato dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40mila biciclette offerte in bike sharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in car sharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il car pooling extraurbano. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane. "La mobilità condivisa - afferma il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard di qualità dell'ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull'inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella Pianura Padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche 'sociale' per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 Enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell'ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai Comuni italiani. E' questa la direzione giusta per un'Italia migliore e più green". "La mobilità passeggeri - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile - è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata".

Trasporti: boom della sharing mobility, +50% in 3

27 marzo 2018

1



Circa 40.000 biciclette offerte in bikesharing in 265 Comuni, 8.000 auto in carsharing, circa 2,5 milioni di utenti per il carpooling extraurbano, nuove App che in un'unica piattaforma permettono di prenotare tutti i servizi. La mobilità condivisa piace agli italiani ed è cresciuta del 50% negli ultimi tre anni.

Tutte le tendenze di questa nuova formula di mobilità che fa bene all'ambiente e al traffico sono state illustrate nel corso della seconda Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri), in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato italiane, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma (a testimonianza del fatto che le stazioni ferroviarie possono divenire gli "hub" della mobilità integrata e condivisa) e dove è stato presentato anche il Secondo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility.

"Gran parte degli spostamenti avviene in ambito urbano e gli impatti negativi della mobilità – ha affermato il presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Edo Ronchi- si riscontrano quindi nelle città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata".

In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bikesharing, primo in Europa per estensione, il carsharing, ma anche il carpooling, lo scootersharing e il bus sharing. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni: è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane. Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio 2015-2017 e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility con quasi 3.400 auto, 16.650 bici, e più di 100 scooter elettrici. "Il Ministero in questi anni -ha ricordato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti- ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell'ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai comuni italiani. E' questa la direzione giusta per un'Italia migliore e più green".

Sharing mobility, in Italia cresce del 50% negli ultimi due anni

Report a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility 2017: sono 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa.

di Flavio Fabbri | @FabbriFlav2 | 27 marzo 2018, ore 16:56



La **mobilità condivisa** si diffonde rapidamente nel nostro Paese e grazie alle tante applicazioni per *car sharing*, *bike sharing* e *carpooling*, si calcola sia **cresciuta del 50% tra il 2015 ed il 2017**.

L'anno scorso, come riportato dall'Ansa, si sono registrati **357 servizi di sharing mobility**, di cui il 76% di *bike sharing*, con un aumento del 17% rispetto al 2016, suddivisi a livello territoriale tra il Nord con il 58%, il Sud col 26% e il Centro con il 15%.

Nell'ultimo anno, il *bike sharing* è cresciuto del 147%, ma più di 2/3 delle bici circola solo in 4 città: Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%).

Sul *car sharing* i dati evidenziano che in 5 anni (2013-2017) si è quintuplicata l'offerta di auto e che nel 2016 sono stati fatti circa 8 milioni di noleggi. Dei 7.679 veicoli censiti a dicembre scorso, il 43% è a Milano, il 24% a Roma, il 15% a Torino e l'8% a Firenze.

È quanto emerge dal "**Secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility**" a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato a Roma oggi nel corso della Conferenza Nazionale della Sharing Mobility.

Il caso di Milano

Il capoluogo lombardo si conferma a primo posto fra le città, con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter elettrici. Il bike sharing con 39.500 bici offerte in 265 Comuni è il primo in Europa per diffusione.

oggi un'auto in carsharing a Milano viene noleggiata in media 5 volte al giorno, cioè il doppio dei valori medi del 2013. La diffusione dei due operatori storici (car2go e Enjoy) si stabilizza ma con l'ingresso a Milano di uno dei più grandi operatori a livello mondiale (DriveNow) e l'aumento della diffusione delle auto elettriche condivise (grazie a Sharen'Go, E-Vai e Blue-Torino) il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia, anche dal punto di vista della riduzione delle emissioni.

Car sharing

Nel 2017 è stato superato il milione di iscritti in Italia, con 7.679 veicoli e 35 città interessate. Nel 2016 sono stati fatti complessivamente circa 8 milioni di noleggi con una percorrenza complessiva di 62 milioni di veicoli km. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di diciotto e trentasette volte. In particolare si riscontra negli ultimi 12 mesi un aumento non solo del numero di auto condivise, ma anche del numero di noleggi giornalieri per auto, che consente al servizio di guadagnare in redditività ed efficienza.

Carpooling

Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile (potrebbe essere considerato un'evoluzione tecnologica dell'autostop). In Italia continua a crescere l'utilizzo del Carpooling di media e lunga distanza, offerto da BlaBla Car, che ha raggiunto nel 2017 2,5 milioni di iscritti in Italia.

Guida autonoma e servizi condivisi

La futura applicazione della cosiddetta guida autonoma contribuirà ulteriormente a consolidare questa tendenza alla continua trasformazione dei modelli di organizzazione e consumo dei servizi condivisi sino ad annullare molte delle attuali differenze tra servizi. I **veicoli *driveless*** consentiranno un radicale abbattimento dei costi operativi di alcune tipologie di servizio, oltre alla possibilità di offrire soluzioni di viaggio ancora più vicine alle esigenze della domanda quanto a disponibilità, flessibilità e scalabilità.

La guida autonoma permetterà, per esempio, che possano diventare ancora più competitivi – sia sul piano del prezzo che delle performance – alcuni servizi condivisi come il *ridesourcing/ridehailing*, il *microtransit* e lo stesso *car sharing*.

Mobilità condivisa, crescono in Italia utenti servizi sharing

1 mln utenti per carsharing, bikesharing primi in Ue per estensione

Roma, 27 marzo– La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. Sono 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa (28% della popolazione italiana). Secondo una recente indagine dell'Osservatorio 'Audimob' di Isfort, due cittadini su tre conoscono bene il carsharing o almeno ne hanno sentito parlare e sono disposti ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietà (54,5% degli intervistati). In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bikesharing, il carsharing, ma anche il carpooling, lo scootersharing e il bus sharing, oltre alle nuove App, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane.

Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40.000 biciclette offerte in bikesharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in carsharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il carpooling extraurbano. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane. Nel triennio 2015-2017 i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility.

La seconda Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie italiane che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma (a testimonianza del fatto che le stazioni ferroviarie possono divenire gli 'hub' della mobilità integrata e condivisa in Italia), ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana ed ha ospitato la presentazione del Secondo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility.

Attualità.com

Cresce in Italia la sharing mobility

Pubblicato il: 27/03/2018

Cresce in Italia la sharing mobility: nel triennio 2015-2017, infatti, i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le Regioni del Sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio (31%, invece, al Centro e al Nord) e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility.

E' quanto emerge dal Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility presentato in occasione della II Conferenza Nazionale organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (iniziativa del ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma.

A fronte di questa crescita, si legge nel Rapporto, il totale dei servizi sparsi sul territorio italiano al 31 dicembre 2017 era 357, ripartiti con una netta maggioranza nelle Regioni del nord Italia, 58% dei servizi totali, il 26% diffusi nelle Regioni del Mezzogiorno, il 15% al Centro e l'1% di servizi attivi su scala nazionale. "La sharing mobility cresce ogni anno nel suo complesso del 40-50% in termini di cittadini che la utilizzano e numero di veicoli a disposizione", spiega Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Eppure ci sono ulteriori ed "enormi" margini di crescita. "La nota dolente di questa crescita è che avviene solo in alcune città, sono solo 4-5 città che crescono nella sharing: sono Roma, Milano, Torino, Firenze e Bologna. Ci aspettiamo una crescita nei prossimi anni anche nelle città del Centrosud a cominciare da Napoli, Bari, Cagliari, Catania, Palermo dove è nata la sharing mobility ma ha delle grosse potenzialità – continua – Occorre aiutare la crescita e non ostacolarla: servono dei piccoli provvedimenti che aiutino gli operatori, ad esempio aiutarli a trovare spazi per i parcheggi, per le stazioni di ricarica dei veicoli elettrici". Anche perché, ci tiene a sottolineare, "l'Italia è il Paese che ha più veicoli privati per mille abitanti, abbiamo 700 veicoli ogni mille abitanti, il record negativo europeo, con la sharing si può arrivare alla metà, ridurre del 50% i veicoli privati e vivere meglio nelle nostre città".

Stando al report, in Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bike sharing, il car sharing, ma anche il car pooling, lo scooter sharing e il bus sharing, oltre alle nuove app, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane.

Un successo confermato dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40mila biciclette offerte in bike sharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in car sharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il car pooling extraurbano. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane.

"La mobilità condivisa – afferma il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti – è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard di qualità dell'ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull'inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella Pianura Padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche 'sociale' per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il ministero in questi

anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 Enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell'ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai Comuni italiani. E' questa la direzione giusta per un'Italia migliore e più green".

"La mobilità passeggeri – sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile – è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata".



Conferenza sharing mobility: cresce la mobilità condivisa ma si concentra nelle grandi città

La sostenibilità delle città passa dalla mobilità condivisa. Carsharing, bikesharing, carpooling e app dedicate stanno crescendo nelle aree urbane d'Italia. In cinque anni il carsharing ha quintuplicato l'offerta di automobili, che conta oggi quasi 8 mila auto in 35 città, anche se i servizi si concentrano in poche grandi aree urbane, Milano su tutte. Si contano circa 40 mila biciclette in carsharing in 265 comuni. E aumenta il numero di veicoli a emissioni zero: è elettrico il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città. Questa l'Italia della mobilità condivisa restituita dal **Rapporto nazionale sulla sharing mobility**.



Il Rapporto è stato presentato oggi a Roma durante la seconda Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della [Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile](#) e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo FSI, che si è svolta oggi nella Stazione Termini. In Italia continua la crescita dei servizi di mobilità condivisa. **Quelli che nell'ultimo anno segnano la maggiore diffusione sono il bikesharing, il carsharing, ma anche il carpooling, lo scootersharing e il bus sharing, oltre alle nuove App**, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane. I numeri dell'Osservatorio dicono che si contano **circa 40 mila biciclette offerte in bikesharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in carsharing per 1.077.589 utenti**, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il carpooling extraurbano. Nel triennio 2015-2017 i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility.

“La mobilità condivisa – ha affermato il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti – è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard qualità dell'ambiente e della vita nelle città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche “sociale” per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell'ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-

lavoro e casa-scuola presentati dai comuni italiani. E' questa la direzione giusta per un'Italia migliore e più green.”

“La mobilità passeggeri –ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile- è eminentemente **un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città**. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata”.



Il capitolo **carsharing** dice che nel 2017 è stato superato il milione di iscritti, con **7.679 veicoli e 35 città interessate**. Nel 2016 sono stati fatti complessivamente circa 8 milioni di noleggi con una percorrenza complessiva di 62 milioni di veicoli km. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di diciotto e trentasette volte. Spiegano dall'Osservatorio: “La diffusione dei due operatori storici (car2go e Enjoy) si stabilizza ma con l'ingresso a Milano di uno dei più grandi operatori a livello mondiale (DriveNow) e l'aumento della diffusione delle auto elettriche condivise (grazie a Sharen'Go, E-Vai e Blue-Torino) il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia, anche dal punto di vista della riduzione delle emissioni. Non solo persone, ma anche cose. Dal 20 marzo il vehicle sharing di Eni, è partito, primo nel mondo, con un nuovo servizio sperimentale dedicato al trasporto condiviso di “cose”, in partnership commerciale con Fiat, che vedrà circolare 50 Doblò Cargo rossi inizialmente nelle città di Milano, Roma e Torino sia a benzina, sia bi-fuel (benzina e metano). Nota dolente: purtroppo i servizi di carsharing in Italia sono ancora concentrati per la maggior parte in poche aree urbane”. Questi servizi si concentrano infatti nelle grandi città, Milano su tutte. **Dei quali 8 mila veicoli in carsharing, il 43% è infatti al servizio della sola città di Milano, seguita da Roma con il 24% dei veicoli, Torino con 15% dei veicoli e Firenze con l'8%.**

I servizi di **carpooling**, che permettono di condividere con altre persone uno spostamento in auto, vedono la crescita dell'uso su media e lunga distanza offerto da BlaBla Car, che ha raggiunto nel 2017 2,5 milioni di iscritti in Italia. La novità è rappresentata dagli spostamenti casa-lavoro e da altri spostamenti urbani, con i servizi di numerosi operatori: Clacsoon, Zego, Moovit, Scooterino, Jojob, UP2GO e Bepooler, che registrano gli iscritti in forte crescita nel triennio 2015-2017, passando dai 72 mila circa del 2015 ai 265 mila registrati alla fine dello scorso anno (con una crescita del 350%). Una novità dell'ultimo anno è poi la diffusione dello **scootersharing elettrico**, attraverso gli operatori Ecootra e Mimoto, che hanno iniziato il servizio nel 2017 a Roma e Milano.

Sul versante delle due bici, in Italia nell'ultimo anno il **bikesharing** è cresciuto del 147%. Spiegano dall'Osservatorio: “L'Italia con 265 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 39.500 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. La grande novità dell'ultimo anno nei servizi di bikesharing è l'avvento anche in Italia del bikesharing “free floating”, realizzato dai grandi operatori a livello mondiale come Mobike, Ofo e Obike che negli ultimi mesi hanno attivato il servizio in alcune medio-grandi città del centro-nord (tra cui Milano, Firenze, Roma e Torino) con 22.800 biciclette condivise”. Ancora una volta, si tratta di servizi concentrati nelle grandi città. Più di due terzi del totale delle biciclette in condivisione circola sulle strade di sole quattro città: Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%).

Car Sharing: più di un milione gli utenti in Italia



Da **redazione**

Inviato il 28/03/2018

La **mobilità** condivisa è in costante crescita ed evoluzione. Sono 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di **mobilità** condivisa (28% della popolazione italiana). Secondo una recente indagine dell'Osservatorio "Audimob" di Isfort, due cittadini su tre conoscono bene il carsharing o almeno ne hanno sentito parlare e sono disposti ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietà (54,5% degli intervistati). In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bikesharing, il carsharing, ma anche il carpooling, lo scootersharing e il bus sharing, oltre alle nuove App, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane. Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40.000 biciclette offerte in bikesharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in carsharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il carpooling extraurbano. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane. Nel triennio 2015-2017 i principali servizi di **mobilità** condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud hanno fatto registrare una crescita più forte della **mobilità** condivisa con un più 57% nel triennio e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility. La **seconda Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility**, organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo FSI ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana ed ha ospitato la presentazione del **Secondo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility**.

*“La mobilità condivisa – ha affermato il Ministro dell’Ambiente **Gian Luca Galletti** – è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard qualità dell’ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull’inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella pianura padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è u modo concreto e anche “sociale” per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell’ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai comuni italiani. E’ questa la direzione giusta per un’Italia migliore e più green.”*

*“La mobilità passeggeri –ha sottolineato **Edo Ronchi**, Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile- è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all’uso dell’auto privata”. Il Rapporto nazionale offre una panoramica completa sulla mobilità condivisa in Italia. Ecco una sintesi:*

BIKESHARING PRIMO IN EUROPA CON CIRCA 40.000 BICI CONDIVISE IN 265 COMUNI

In Italia nell’ultimo anno il bikesharing è cresciuto del 147%. La crescita delle flotte a disposizione ha permesso che un numero maggiore di italiani si sia avvicinato all’uso della bicicletta e rivelato come sia assolutamente improrogabile l’ampliamento dello spazio a disposizione per la ciclabilità nelle città.

L’Italia con 265 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 39.500 bici condivise, è il paese europeo in cui **la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta**. La grande novità dell’ultimo anno nei servizi di bike sharing è l’avvento anche in Italia del bike sharing “free floating”, realizzato dai grandi operatori a livello mondiale come Mobike, Ofo e Obike che negli ultimi mesi hanno attivato il servizio in alcune medio-grandi città del centro-nord (tra cui Milano, Firenze, Roma e Torino) con 22.800 biciclette condivise. Le principali aziende che

forniscono sistemi di Bikesharing “dock-station” in Italia sono: Bicincittà, operativo in 121 comuni per un totale di 7.056 biciclette e 1.535 stazioni, Clear Channel presente su Milano e Verona con 4.900 biciclette circa e 305 stazioni, Ecospazio operativo in 89 comuni con 1.034 biciclette e 135 stazioni.^[1] TMR srl, che ha nel 2016 installato il sistema di Palermo e di altri 16 comuni con 659 biciclette. Più di due terzi del totale delle biciclette in condivisione i circola però sulle strade di sole 4 città: Milano (44%), Torino(13%), Firenze (8%), Roma (5%).

CARSHARING, IN 5 ANNI QUINTUPLICA L' OFFERTA DI AUTO, MILANO AL TOP

Nel 2017 è stato superato **il milione di iscritti** in Italia, con **7.679 veicoli e 35 città** interessate. Nel 2016 sono stati fatti complessivamente circa 8 milioni di noleggi con una percorrenza complessiva di 62 milioni di veicoli km. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di diciotto e trentasette volte. In particolare si riscontra negli ultimi 12 mesi un aumento non solo del numero di auto condivise, ma anche del numero di noleggi giornalieri per auto, che consente al servizio di guadagnare in redditività ed efficienza. Ad esempio oggi un'auto in carsharing a Milano viene noleggiata in media 5 volte al giorno, cioè il doppio dei valori medi del 2013.

La diffusione dei due operatori storici (car2go e Enjoy) si stabilizza ma con l'ingresso a Milano di uno dei più grandi operatori a livello mondiale (DriveNow) e l'aumento della diffusione delle auto elettriche condivise (grazie a Sharen'Go, E-Vai e Blue-Torino) il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia, anche dal punto di vista della riduzione delle emissioni. Nota dolente: purtroppo i servizi di carsharing in Italia sono ancora concentrati per la maggior parte in poche aree urbane. Dei 7.679 veicoli in **car sharing** censiti al 31/12/2017, **il 43% è infatti al servizio della sola città di Milano**, seguita da Roma con il 24% dei veicoli, Torino con 15% dei veicoli e Firenze con l'8%. **Milano** resta quindi leader per mobilità condivisa con quasi 3400 auto, 16.650 bici, e più di 100 scooters elettrici; a breve sarà attivo il servizio di car pooling con sosta gratuita in alcune aree sperimentali in città. e tutta l'offerta dei mezzi pubblici, taxi, car sharing, bike sharing, scooter sharing sarà fruibile a breve in un'unica App.

CARPOOLING, 2,5 MLN GLI UTENTI DEL SERVIZIO EXTRAURBANO, +350% IN CITTÀ

Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile (potrebbe essere considerato un'evoluzione tecnologica dell'autostop). In Italia continua a crescere l'utilizzo del Carpooling di media e lunga distanza, offerto da BlaBla Car, che ha raggiunto nel 2017 **2,5 milioni di** iscritti in Italia ma anche, e questa è la novità, dedicato agli spostamenti casa-lavoro e agli altri spostamenti urbani, con numerosi operatori: Clacsoon, Zego, Moovit, Scooterino, Jojob, UP2GO e Bepooler, che registrano gli iscritti in forte crescita nel triennio 2015-2017, passando dai 72 mila circa del 2015 ai 265 mila registrati alla fine dello scorso anno (**con una crescita del 350%**).

SCOOTERSHARING, IL 68% DELLA FLOTTA È ELETTRICO

Una novità importante dell'ultimo anno è rappresentata dalla rapida diffusione dello scootersharing elettrico, con gli operatori Ecooltra e Mimoto, che hanno iniziato il servizio nel 2017 a Roma e Milano guidando la penetrazione della motorizzazione elettrica anche per il mondo delle due ruote. Totalmente assenti nel 2016, gli scooter elettrici rappresentano invece a dicembre 2017 ben il 68% della flotta complessiva, Segue lo stesso trend di crescita anche il numero di noleggi che nel 2017 sono stati circa 250 mila, aumentati dell'11% rispetto all'anno precedente.

JOURNEY PLANNERS, APP E AGGREGATORI, LA NUOVA FRONTIERA DELLA SHARING MOBILITY

Cresce il numero di App dedicate all' aggregazione e journey planning dei principali servizi della mobilità condivisa urbana. Free2Move è l'ultimo operatore ad essere sbarcato sul mercato, aggiungendosi a Urbi, già operativa dal 2016, e a Moovit, operativa dal 2013, mentre Omoove, leader in Italia e in Europa per l'offerta di soluzioni tecnologiche end-to-end per la mobilità condivisa, offre agli operatori del settore un'applicazione completamente personalizzabile in grado di gestire contemporaneamente il carsharing free floating e quello station based. Cresce dunque il numero di applicazioni, così come anche il numero di città dove è possibile trovare soluzioni di servizi integrati e pianificazione degli spostamenti. Sono **43 oggi le città** e gli ambiti territoriali dove è possibile scaricare un app e accedere a questi servizi, cresciuti costantemente dal 2013 con una percentuale media dell'80% in 5 anni. Le App aiutano anche i servizi di trasporto pubblico tradizionale a migliorare l'offerta: l'App "Mytaxi", disponibile in 70 città di 13 paesi con 11 milioni di utenti nel mondo è stata lanciata in Italia da 2 anni e vede già 3.000 tassisti affiliati, di cui 850 a Milano, 2.000 a Roma e 150 a Torino.

LA SOSTENIBILITÀ E LE TENDENZE DELLA MOBILITÀ FUTURA

I giovani preferiscono la sharing alla proprietà dei mezzi: dalla relazione di Luigi Onorato, partner di Deloitte, è emerso che il tasso di motorizzazione (numero di auto su 100 persone) degli italiani tra i 18 e i 45 anni è **passato dal 53% del 2005 al 37% del 2016** e a ciò ha contribuito anche la diffusione del carpooling e del carsharing.

La sharing mobility e il trasporto pubblico sono alleati per la sostenibilità ambientale delle città: se cresceranno insieme nei prossimi anni, permetteranno di ridurre drasticamente l'uso dell'auto privata e delle emissioni inquinanti. L'OCSE (International Transport Forum) ha realizzato una simulazione sulla **città di Lisbona** illuminante: se si usassero **solo veicoli condivisi e trasporto pubblico in città**, si potrebbe realizzare lo stesso numero totale di spostamenti giornalieri, ma con una riduzione sino al 90% del numero di auto, con imponenti vantaggi per la qualità dell'aria e per le emissioni di CO₂, ed un risparmio di spazio enorme.

-Viceversa, se la diffusione dei **veicoli elettrici e a guida autonoma**— prevista per i prossimi anni— non fosse accompagnata alla sharing e al forte utilizzo del trasporto pubblico e all'elettrificazione, gli effetti sarebbero devastanti: i km percorsi ogni giorno dai veicoli in circolazione potrebbero aumentare anche del doppio, con conseguente danno sanitario e ambientale.

Car sharing, Milano capitale d'Italia: un milanese su tre è iscritto

I dati del 2017 del car sharing in Italia e a Milano

Redazione

28 marzo 2018 11:51

Sono 640 mila gli utenti del car sharing registrati a Milano, che "ospita" il 43% dei mezzi di tutta Italia con sei operatori attivi (senza considerare Twist, che ha chiuso i battenti nel 2015) e 3.290 veicoli. Impressionante la crescita dal 2013 al 2017. Si passa da 993 a 3.290 veicoli, da poco più di 40 mila a 639 mila iscritti. Sono i dati del rapporto sulla mobilità condivisa, giunto alla seconda edizione ed elaborato su iniziativa, tra gli altri, del Ministero dell'Ambiente.



Nel capoluogo lombardo operano sei aziende di car sharing, una delle quali è la regionale E-Vai, mentre le altre sono localizzate nell'area urbana e (alcune) in certi Comuni dell'hinterland: Car2go, Enjoy, Sharen'go, DriveNow e Ubeeqo. Dei 3.290 veicoli circolanti a Milano (eccetto E-Vai), la metà (1.504) è a benzina, marginali i diesel (appena 18), 788 le elettriche. La percentuale di auto elettriche aumenta però considerando anche E-Vai, che vanta l'85% di veicoli con questa propulsione.



Il "boom" del car sharing si è accompagnato con l'introduzione della flotta free-floating, ovvero i veicoli che si possono prendere dove sono e lasciare dove si vuole. E' il sistema adottato, a Milano, da Car2go, Enjoy, Sharen'go e DriveNow, mentre Ubeeqo e E-Vai mantengono stazioni e parcheggi come "basi" operative. Tra il 2015 e il 2017, in Italia, la flotta free-floating è aumentata del 54%.

Milano ha anche il primato italiano del numero di auto per chilometro quadrato (quasi 16) e degli utenti in rapporto agli abitanti. Quasi un milanese su tre, in particolare, è iscritto ad almeno un servizio di car sharing. Nella seconda città in classifica, Firenze, la quota è del 10%. Numeri che accompagnano un alto tasso di "rotazione" dei veicoli, ciascuno dei



Il car sharing a Milano è in aumento

da giovanni.zais@milano-positiva.it | Mar 29, 2018 | Senza categoria | 0 commenti

È Milano la regina italiana della mobilità condivisa, grazie ai 640.000 utenti registrati che nel 2017 hanno avuto a disposizione 3.290 mezzi di car sharing, il 43% di tutta Italia.

A stabilirlo è il secondo Rapporto Nazionale sulla mobilità condivisa, stilato dall'Osservatorio Nazionale della sharing mobility, un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, composto da 80 membri tra cui gli operatori di sharing.

Dal 2013 la media giornaliera dei noleggi è passata da 2.250 a 15.000, cresce anche il numero di auto condivise che sono passate da 993 a 3.290; il tempo medio dei noleggi è sostanzialmente stabile, intorno ai 20 minuti, mentre la produttività del servizio è raddoppiata.

È necessario che la mobilità condivisa conquisti sempre più spazio togliendolo all'uso dell'auto privata; in questo Milano è una piacevole sorpresa, perché dimostra che se si attuano iniziative attrattive, gli italiani hanno sensibilità di reagire agli stimoli ambientali.

Entro il 2022 i noleggi medi al giorno potrebbero raddoppiare, arrivando a 30.000 unità; le auto in condivisione dovrebbero raggiungere le 5 mila unità.

I giovani giocheranno un ruolo importante, il tasso di motorizzazione degli italiani tra i 18 e i 45 anni è già passato dal 53% del 2005 al 37% del 2016; i giovani sono trainanti, bisogna però eliminare criticità come le differenti regolazioni nelle città oppure mettere a punto i sistemi di assicurazione che vanno estesi e stabilire detrazioni fiscali per le aziende che usano lo sharing.

Milano in prima linea non solo per le auto condivise ma anche per le bici, 16.650, che rappresenta il 44% della flotta italiana, precedendo Torino, Firenze e Roma. Un tema a parte gli scooter, su cui c'è ancora tanto da lavorare; ad oggi ne sono disponibili solo 100 elettrici.

Dalla Conferenza Nazionale emerge un aumento delle offerte e dell'utilizzo di auto, bici, moto e App multifunzionali



Tutti per lo sharing. Aumenta l'offerta e la richiesta o viceversa. Lievitazione costante, a due cifre. In alcuni settori addirittura a tre, ma la partenza era ad handicap anche in confronto con le altre realtà internazionali. La parata di cifre, statistiche e raffronti hanno condensato e congelato l'attuale situazione e arricchito e caratterizzato la seconda Conferenza Nazionale della Sharing Mobility promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela

del Territorio e del Mare e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile con il sostegno, fra gli altri, di Deloitte e delle Ferrovie dello Stato e in collaborazione con Green City Network. All'organizzazione ha pensato l'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility composto da un'ottantina di persone, fra cui praticamente tutti gli operatori del settore, appendice quasi naturale dell'iniziativa congiunta Ministero-Fondazione.

La positiva evoluzione è confermata dai numeri. Intanto di chi ha la possibilità di sfruttare questa condivisione, oltre 18 milioni, il 28% della popolazione. Inoltre due/terzi conosce almeno uno dei servizi, quello collegato all'auto e, sempre secondo l'indagine, sarebbe pronto per una eventuale utilizzazione come principale alternativa agli spostamenti con la quattroruote personale, di proprietà. E questo riguarda oltre la metà delle persone sondate dagli esperti.

Ampio, praticamente completo, il campionario a disposizione. Apprezzato particolarmente nell'ultimo anno il bike, il bus, il car e anche il carpooling e lo scootersharing. Spazio all'avanzamento della tecnologia e alle varie applicazioni, che consentono, anche con un'unica soluzione, di prenotare e acquistare i servizi necessari nelle città italiane. Ecco le sorprendenti tre cifre di incremento. Riguarda il bikesharing, diventato il primo d'Europa con quasi 40 mila due ruote disponibili in 265 comuni. La crescita? È stata del 147%. Andamento maggiormente avvertito nelle zone del





settecento dove la circolazione è facilitata da corridoi protetti. Numerose anche le bici a disposizione nei pressi delle stazioni ferroviarie e dei pullman. Il carsharing in cinque anni ha quintuplicato l'offerta. Nel 2017 è stata valicata la quota del milione di iscritti. Quasi 8 mila i veicoli a disposizione in 35 città del nostro Paese. L'anno prima i noleggi avrebbero sfiorato gli 8 milioni con una percorrenza complessiva di 62 milioni di chilometri.

A Milano, ad esempio, la stessa auto è noleggiata quotidianamente in media cinque volte, praticamente il doppio rispetto al 2013. E questo conferma la tendenza dell'intero comparto sharing. Allargato anche il numero degli operatori, che offrono anche furgoni, ma, per una completa estensione, la disponibilità dovrebbe coinvolgere sempre più centri. Troppa concentrazione nelle grandi città, soprattutto Milano, ma anche Roma, Torino e Firenze, hanno rilevato gli osservatori.

Carpooling, cioè condividere con altre persone uno spostamento in auto. Per alcuni è un ammodernamento dell'autostop. Una stravagante forzatura? Forse. Probabile. Il servizio ha mostrato un aumento evidente, il 350% nelle città con 2 milioni e 500 mila utenti. La novità è sfruttata soprattutto per il collegamento casa-lavoro-casa e per i limitati e circoscritti movimenti urbani. Gli operatori impegnati in un servizio aumentato notevolmente nell'ultimo triennio.

Il 68% della flotta destinata allo scooter sharing è a trazione elettrica, in particolare con gli operatori Ecooltra e Mimoto, che hanno iniziato nel 2017 il servizio a Roma e a Milano. Noleggi già arrivati a 250 mila.



Sale anche il numero delle App dedicate all'aggregazione e alla condivisione "preferite e utilizzate soprattutto dai giovani o almeno quelli compresi nella fascia fra i 18 e i 45 anni", ha rilevato Luigi Onorato, partner di Deloitte. Sharing mobility e trasporto pubblico, in numerose città decisamente migliorabile, sono la faccia della stessa medaglia, alleati per la sostenibilità ambientale a vantaggio della qualità dell'aria e del miglioramento della concentrazione del traffico.

Questo sostenuto andamento nei prossimi anni dovrà essere accompagnato dalla diffusione dei veicoli elettrici con il rafforzamento delle infrastrutture soprattutto per le ricariche e, più in là, dalla guida autonoma. Al momento sono 43 le città dove è possibile scaricare l'App per effettuare ogni tipo di operazione integrata e interscambiabile a cui mostra particolare interesse



anche il Gruppo delle Ferrovie dello Stato. Per il Piano di intermodalità e mobilità integrata il Gruppo avrebbe intenzione di investire 2 milioni e 500 milioni di euro. In alcune città, in particolare quelle non toccate dalla linea dell'Alta Velocità, le Ferrovie dello Stato hanno siglato accordi con società di noleggio, di pullman e di taxi per 'coprire' quel ben noto 'ultimo miglio'. L'intero

percorso è pagabile con una sola operazione anche attraverso la tecnologia. Ferrovie impegnate nella gestione dei parcheggi nei pressi delle stazioni e che chiedono alle amministrazioni pubbliche locali una progettazione urbana maggiormente adeguata.

"Il problema in Italia è anche culturale, in quanto l'auto, da sempre, ha rappresentato uno status symbol, da acquistare, curare e mostrare e l'abbandono, pur se momentaneo, è uno degli aspetti più complicati da superare", ha ricordato Alessandro La Rocca del Gruppo Ferrovie dello Stato.

"È nelle città, dove c'è una maggiore mobilità di passeggeri, che devono essere offerte le opportunità per togliere spazi all'utilizzo dell'auto privata", ha sottolineato il presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile Edo Ronchi.

La tendenza delle amministrazioni comunali, comunque, sembra procedere verso una cura del ferro, il rafforzamento del servizio del trasporto pubblico locale e del servizio sharing, nelle varie forme e caratteristiche. Le rivelazioni delle iniziative antismog e antitraffico sono state degli assessori di Bologna, Firenze, Milano, Roma Capitale e Torino, rispettivamente Irene Priolo, Giovanni Bettarini, Marco Granelli, Linda Meleo e Maria Lapietra.



Il boom in Italia della mobilità condivisa

image: <https://i2.informazione.it/pimg/7d29da97-0410-4a7d-b307-5c0ba658959e.jpg>



28/03/2018 - 13:03

La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. Sono 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa (28% della popolazione italiana).

Secondo una recente indagine dell'Osservatorio "Audimob" di Isfort, due cittadini su tre conoscono bene il carsharing o almeno ne hanno sentito parlare e sono disposti ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietà (54,5% degli intervistati).

In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bikesharing, il carsharing, ma anche il carpooling, lo scootersharing e il bus sharing, oltre alle nuove App, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane.

Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40.000 biciclette offerte in bikesharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in carsharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il carpooling extraurbano.

Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane. Nel triennio 2015-2017 i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%.

Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility.

image:

<https://i1.informazione.it/userpics/avvmarcocarra.jpeg?w=102&h=102&mode=crop&scale=both>



Autore **Marco Carra**

TTS

**PIATTAFORMA
degli Enti Locali**

Mobilità condivisa: cresce in Italia ma i veicoli privati restano molti

mercoledì, 28 marzo 2018

Cresce in Italia la sharing mobility: nel triennio 2015-2017, infatti, i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le Regioni del Sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio (31%, invece, al Centro e al Nord) e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility. E' quanto emerge dal Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility presentato in occasione della II Conferenza Nazionale organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (iniziativa del ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, svoltasi a Roma.

A fronte di questa crescita, si legge nel Rapporto, il totale dei servizi sparsi sul territorio italiano al 31 dicembre 2017 era 357, ripartiti con una netta maggioranza nelle Regioni del nord Italia, 58% dei servizi totali, il 26% diffusi nelle Regioni del Mezzogiorno, il 15% al Centro e l'1% di servizi attivi su scala nazionale.

“La sharing mobility cresce ogni anno nel suo complesso del 40-50% in termini di cittadini che la utilizzano e numero di veicoli a disposizione”, spiega Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Eppure ci sono ulteriori ed “enormi” margini di crescita. “La nota dolente di questa crescita è che avviene solo in alcune città, sono solo 4-5 città che crescono nella sharing: sono Roma, Milano, Torino, Firenze e Bologna. Ci aspettiamo una crescita nei prossimi anni anche nelle città del Centrosud a cominciare da Napoli, Bari, Cagliari, Catania, Palermo dove è nata la sharing mobility ma ha delle grosse potenzialità – continua – Occorre aiutare la crescita e non ostacolarla: servono dei piccoli provvedimenti che aiutino gli operatori, ad esempio aiutarli a trovare spazi per i parcheggi, per le stazioni di ricarica dei veicoli elettrici”.

Anche perché, ci tiene a sottolineare, “l'Italia è il Paese che ha più veicoli privati per mille abitanti, abbiamo 700 veicoli ogni mille abitanti, il record negativo europeo, con la sharing si può arrivare alla metà, ridurre del 50% i veicoli privati e vivere meglio nelle nostre città”.

Stando al report, in Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bike sharing, il car sharing, ma anche il car pooling, lo scooter sharing e il bus sharing, oltre alle nuove app, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane.

Un successo confermato dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40mila biciclette offerte in bike sharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in car sharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il car pooling extraurbano. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane.

“La mobilità condivisa – afferma il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti – è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard di qualità dell'ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull'inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella Pianura Padana, segna

ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche ‘sociale’ per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 Enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell’ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai Comuni italiani. E’ questa la direzione giusta per un’Italia migliore e più green”.

“La mobilità passeggeri – sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile – è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all’uso dell’auto privata”.



TUTTO IL BUSINESS DELLE IMPRESE ITALIANE

Milano capitale italiana del car sharing: un milanese su tre iscritto al servizio



di Valentina Sorci – 29 marzo 2018

Milano è la capitale italiana della mobilità condivisa con un milanese su tre iscritto ad almeno un servizio. Sono 640mila gli utenti del car sharing registrati nel capoluogo lombardo, che ospita il 43% dei mezzi di tutta Italia con sei operatori attivi e 3.290 veicoli. È quanto rivela il secondo rapporto nazionale sulla mobilità condivisa stilato dall'osservatorio nazionale della sharing mobility, nato da un'iniziativa del ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing.

MILANO CAPITALE ITALIANA DEL CAR SHARING



In generale, la mobilità condivisa lungo la Penisola è in costante crescita. Sono, infatti, 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa (28% della popolazione italiana): bike sharing, car sharing e carpooling (i più utilizzati anche grazie alle app) fra il 2015 e il 2017 sono aumentati del 50%. Milano si conferma al top fra le città, con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter elettrici. Il bike sharing con 39.500 bici offerte in 265 Comuni è il primo in Europa per diffusione.

ISCRITTO UN MILANESE SU TRE

Nel 2017 è stato superato il milione di iscritti in Italia a servizi di car sharing, con 7.679 veicoli e 35 città interessate. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di diciotto e trentasette volte. In particolare, si riscontra negli ultimi 12 mesi un aumento non solo del numero di auto condivise, ma anche del numero di noleggi giornalieri per auto, che consente al servizio di guadagnare in redditività ed efficienza. Ad esempio oggi un'auto in carsharing a Milano viene noleggiata in media cinque volte al giorno, cioè il doppio dei valori medi del 2013.

Mobilità condivisa: usata da 18,1 mln di italiani. Milano in testa

28/03/2018

Milano – La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. Sono 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa (28% della popolazione italiana). Secondo una recente indagine dell'Osservatorio "Audimob" di Isfort, due cittadini su tre conoscono bene il carsharing o almeno ne hanno sentito parlare e sono disposti ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietà (54,5% degli intervistati). In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bikesharing, il carsharing, ma anche il carpooling, lo scootersharing e il bus sharing, oltre alle nuove App, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane. Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40.000 biciclette offerte in bikesharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in carsharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il carpooling extraurbano. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, e' elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane. A Milano, riporta il Corriere della Sera, nel 2017 sono stati 640mila gli utenti registrati che hanno avuto a disposizione i 3.290 mezzi di car sharing dei sei operatori attivi, che rappresentano il 43% di tutta Italia. Nel 2013 a Milano la media giornaliera di noleggi era 2.250, oggi è di 15mila. Milano al primo posto anche per la condivisione delle bici, che sono 16.650, il 44% di quelle italiane. Si aggiungono 100 scooter elettrici.

Cultura a Colori

Quotidiano di informazione culturale



Mobilità condivisa: bike e car sharing in espansione

27/03/201827/03/2018

In Italia spopolano il car e bike sharing, ovvero i servizi che permettono di noleggiare veicoli a tempo. Che si tratti di auto, bici o scooter i servizi per la mobilità condivisa in Italia sono aumentati del 17% nel 2017 rispetto al 2016 e sono attualmente in espansione



E' boom per la mobilità condivisa in Italia: bike sharing, car sharing e carpooling, i più utilizzati anche grazie alle app, fra il 2015 e il 2017 sono aumentati del 50%, garantendo a 18,1 milioni di cittadini l'utilizzo di almeno un servizio (28% della popolazione). Milano si conferma al top fra le città, con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter elettrici. Il bike sharing con 39.500 bici offerte in 265 Comuni è il primo in Europa per diffusione. Le regioni del Sud, seppur indietro rispetto al Nord, segnano la crescita più alta (+57%). Gli utenti del car sharing sono 1.077.589 (2017) con 62 milioni di km percorsi; 7.679 i veicoli in servizio. Circa 2,5 milioni quelli del carpooling extraurbano. Aumentano i veicoli a zero emissioni: il 27% di scooter e auto condivise sono elettriche. E' quanto emerge dal secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato nel corso della Conferenza Nazionale della Sharing Mobility in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane a Roma presso la Stazione Termini.

Cresce la mobilità condivisa in Italia

Il Secondo Rapporto dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility indica un aumento del 50%

[Previous](#)

[Next](#)

In Italia si viaggia sempre di più “in affitto” oppure “in condivisione”. E' il segno di una concezione del trasporto e della mobilità che sta cambiando e della quale le politiche di trasporto devono tenere conto.

A fotografare la situazione relativamente al 2017, ci ha pensato il secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) che è stato presentato nel corso della Conferenza Nazionale della Sharing Mobility in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane a Roma presso la Stazione Termini.

I numeri sono chiari. Quella che viene indicata come mobilità condivisa (*bike sharing*, *car sharing* e *carpooling*), è sempre più usata dai cittadini anche grazie alle app che ne facilitano l'accesso. A conti fatti, dal 2015 al 2017 l'uso di questi servizi è cresciuto del 50%, garantendo a 18,1 milioni di cittadini l'utilizzo di almeno un servizio (28% della popolazione). Fra le città, Milano si conferma al primo posto fra le città, con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter elettrici. Il *bike sharing* con 39.500 bici offerte in 265 Comuni è il primo in Europa per diffusione. Il solo *car sharing* ha superato il milione di utenti.

Il fenomeno inizia ad essere diffuso anche nel Mezzogiorno. Il rapporto, infatti, dice che le regioni del Sud, seppur indietro rispetto al Nord, segnano la crescita più alta (+57%).

La ricerca guarda poi nel dettaglio dei singoli servizi. Gli utenti del *car sharing* sono 1.077.589 (2017) con 62 milioni di km percorsi; 7.679 i veicoli in servizio. Circa 2,5 milioni quelli del *carpooling* extraurbano. E crescono anche i veicoli a zero emissioni: il 27% degli scooter e delle auto condivise sono elettriche.

Sempre nello scorso anno, si sono registrati 357 servizi di *sharing mobility* di cui il 76% di *Bike sharing* con un aumento del 17% rispetto al 2016 che a livello territoriale sono suddivisi al Nord con 58%, al Sud 26% e al Centro 15%. Nell'ultimo anno, secondo il rapporto, “il *bike sharing* è cresciuto del 147% ma più di 2/3 delle bici circola solo in 4 città: Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%)”. Sul *car sharing* i dati evidenziano che in 5 anni (2013-2017) si è quintuplicata l'offerta di auto e che nel 2016 sono stati fatti circa 8 milioni di noleggi. Dei 7.679 veicoli censiti a dicembre scorso, il 43% è a Milano, il 24% a Roma, il 15% a Torino e l'8% a Firenze.

Il Rapporto conclude facendo il punto sulle ultime iniziative di mobilità condivisa presentate a finanziamento. “Ciò che emerge dall'analisi degli 82 progetti ammessi al finanziamento – viene spiegato dalla Ricerca -, è la forte domanda verso la mobilità condivisa; tra le diverse tipologie d'intervento, questa occupa con il 12,6% del totale dei costi pari a 147,4 milioni per la realizzazione degli interventi, una posizione importante dopo quella relativa ai percorsi ciclabili e pedonali con il 48,1 %; segue il 9,6 % per integrazione modale, il 7,3 % per agevolazioni-incentivi, il 6,7% per azioni di *mobility management*, il 5,9 % per servizi di trasporto collettivo, il 3,7 % per

moderazione del traffico, il 3,7 % per sistemi intelligenti di trasporto (ITS), il 2,5 % per servizi di accompagnamento a scuola a piedi o in bicicletta. Dal territorio dunque proviene una forte domanda orientata verso la sharing mobility; sono 60 i progetti presentati su questa tipologia di intervento tra cui una gran parte riguardano il bikesharing con 52 progetti, seguiti da quelli per il carsharing, carpooling e scootersharing”.

Andrea Zaghi



Associazione per il governo regionale, locale ed urbano della mobilità sostenibile

La seconda conferenza sharing mobility fa il pieno di partecipazione

Publicato: 30 Marzo 2018



La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. Sono 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa (28%). Secondo una recente indagine dell'Osservatorio "Audimob" di Isfort, due cittadini su tre conoscono bene il carsharing o almeno ne hanno sentito parlare e sono disposti ad utilizzarlo in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietà (54,5%). La seconda Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, si è svolta il 27 marzo 2018, nella Stazione Termini di Roma (le stazioni ferroviarie possono divenire gli "hub" della mobilità integrata e condivisa in Italia), per fare il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana e presentare il Secondo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility. In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bikesharing, il carsharing, ma anche il carpooling, lo scootersharing e il bus sharing, oltre alle nuove App, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane. Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40.000 biciclette offerte in bikesharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in carsharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il carpooling extraurbano. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane. Nel triennio 2015-2017 i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility. I 10 PRINCIPI DELLA SHARING MOBILITY

“La mobilità condivisa – ha affermato il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti – è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard qualità dell'ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull'inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella pianura padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche “sociale” per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell'ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai comuni italiani. E' questa la direzione giusta per un'Italia migliore e più green.”

“La mobilità passeggeri –ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile- è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata”.

ECCO UNA SINTESI DEL SECONDO RAPPORTO

Bikesharing primo in Europa con circa 40.000 bici condivise in 265 comuni – In Italia nell'ultimo anno il bikesharing è cresciuto del 147%. La crescita delle flotte a disposizione ha permesso che un numero maggiore di

italiani si sia avvicinato all'uso della bicicletta e rivelato come sia assolutamente improrogabile l'ampliamento dello spazio a disposizione per la ciclabilità nelle città. L'Italia con 265 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 39.500 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. La grande novità dell'ultimo anno nei servizi di bikesharing è l'avvento anche in Italia del bikesharing "free floating", realizzato dai grandi operatori a livello mondiale come Mobike, Ofo e Obike che negli ultimi mesi hanno attivato il servizio in alcune medio-grandi città del centro-nord (tra cui Milano, Firenze, Roma e Torino) con 22.800 biciclette condivise. Le principali aziende che forniscono sistemi di Bikesharing "dock-station" in Italia sono: Bicincittà, operativo in 121 comuni per un totale di 7.056 biciclette e 1.535 stazioni, Clear Channel presente su Milano e Verona con 4.900 biciclette e 305 stazioni, Ecospazio operativo in 89 comuni con 1.034 biciclette e 135 stazioni.[1] TMR srl, che ha nel 2016 installato il sistema di Palermo e di altri 16 comuni con 659 biciclette. Più di due terzi del totale delle biciclette in condivisione i circola però sulle strade di sole 4 città: Milano (44%), Torino(13%), Firenze (8%), Roma (5%).

Carsharing, in 5 anni quintuplica l'offerta di auto, Milano al top – Nel 2017 è stato superato il milione di iscritti in Italia, con 7.679 veicoli e 35 città interessate. Nel 2016 sono stati fatti complessivamente circa 8 milioni di noleggi con una percorrenza complessiva di 62 milioni di veicoli km. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di diciotto e trentasette volte. In particolare si riscontra negli ultimi 12 mesi un aumento non solo del numero di auto condivise, ma anche del numero di noleggi giornalieri per auto, che consente al servizio di guadagnare in redditività ed efficienza. Ad esempio oggi un'auto in carsharing a Milano viene noleggiata in media 5 volte al giorno, cioè il doppio dei valori medi del 2013. La diffusione dei due operatori storici (car2go e Enjoy) si stabilizza ma con l'ingresso a Milano di uno dei più grandi operatori a livello mondiale (DriveNow) e l'aumento della diffusione delle auto elettriche condivise (grazie a Sharen'Go, E-Vai e Blue-Torino) il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia, anche dal punto di vista della riduzione delle emissioni. Non solo persone, ma anche cose. Dal 20 marzo il vehicle sharing di Eni, è partito, primo nel mondo, con un nuovo servizio sperimentale dedicato al trasporto condiviso di "cose", in partnership commerciale con Fiat, che vedrà circolare 50 Doblò Cargo rossi inizialmente nelle città di Milano, Roma e Torino sia a benzina, sia bi-fuel (benzina e metano).Nota dolente: purtroppo i servizi di carsharing in Italia sono ancora concentrati per la maggior parte in poche aree urbane. Dei 7.679 veicoli in car sharing censiti al 31/12/2017, il 43% è infatti al servizio della sola città di Milano, seguita da Roma con il 24% dei veicoli, Torino con 15% dei veicoli e Firenze con l'8%. Milano resta quindi leader per mobilità condivisa con quasi 3400 auto, 16.650 bici, e più di 100 scooters elettrici; a breve sarà attivo il servizio di car pooling con sosta gratuita in alcune aree sperimentali in città. e tutta l'offerta dei mezzi pubblici, taxi, car sharing, bike sharing, scooter sharing sarà fruibile a breve in un'unica App.

Carpooling, 2,5 mln gli utenti del servizio extraurbano, +350% in città – Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile (potrebbe essere considerato un'evoluzione tecnologica dell'autostop). In Italia continua a crescere l'utilizzo del Carpooling di media e lunga distanza, offerto da BlaBla Car, che ha raggiunto nel 2017 2,5 milioni di iscritti in Italia ma anche, e questa è la novità, dedicato agli spostamenti casa-lavoro e agli altri spostamenti urbani, con numerosi operatori: Clacsoon, , Zego, Moovit, Scooterino, Jojob, UP2GO e Bepooler, che registrano gli iscritti in forte crescita nel triennio 2015-2017, passando dai 72 mila circa del 2015 ai 265 mila registrati alla fine dello scorso anno (con una crescita del 350%).

Scootersharing, il 68% della flotta è elettrico – Una novità importante dell'ultimo anno è rappresentata dalla rapida diffusione dello scootersharing elettrico, con gli operatori Ecootra e Mimoto, che hanno iniziato il servizio nel 2017 a Roma e Milano guidando la penetrazione della motorizzazione elettrica anche per il mondo delle due ruote. Totalmente assenti nel 2016, gli scooter elettrici rappresentano invece a dicembre 2017 ben il 68% della flotta complessiva, Segue lo stesso trend di crescita anche il numero di noleggi che nel 2017 sono stati circa 250 mila, aumentati dell'11% rispetto all'anno precedente.

Journey planners, App e aggregatori, la nuova frontiera della sharing mobility – Cresce il numero di App dedicate all'aggregazione e journey planning dei principali servizi della mobilità condivisa urbana. Free2Move è l'ultimo operatore ad essere sbarcato sul mercato, aggiungendosi a Urbi, già operativa dal 2016, e a Moovit, operativa dal

2013, mentre Omoove, leader in Italia e in Europa per l'offerta di soluzioni tecnologiche end-to-end per la mobilità condivisa, offre agli operatori del settore un'applicazione completamente personalizzabile in grado di gestire contemporaneamente il carsharing free floating e quello station based. Cresce dunque il numero di applicazioni, così come anche il numero di città dove è possibile trovare soluzioni di servizi integrati e pianificazione degli spostamenti. Sono 43 oggi le città e gli ambiti territoriali dove è possibile scaricare un app e accedere a questi servizi, cresciuti costantemente dal 2013 con una percentuale media dell'80% in 5 anni. Le App aiutano anche i servizi di trasporto pubblico tradizionale a migliorare l'offerta: l'App "Mytaxi", disponibile in 70 città di 13 paesi con 11 milioni di utenti nel mondo è stata lanciata in Italia da 2 anni e vede già 3.000 tassisti affiliati, di cui 850 a Milano, 2.000 a Roma e 150 a Torino.

La Sostenibilità e le tendenze della mobilità futura – I giovani preferiscono la sharing alla proprietà dei mezzi: dalla relazione di Luigi Onorato, partner di Deloitte, è emerso che il tasso di motorizzazione (numero di auto su 100 persone) degli italiani tra i 18 e i 45 anni è passato dal 53% del 2005 al 37% del 2016 e a ciò ha contribuito anche la diffusione del carpooling e del carsharing. La sharing mobility e il trasporto pubblico sono alleati per la sostenibilità ambientale delle città: se cresceranno insieme nei prossimi anni, permetteranno di ridurre drasticamente l'uso dell'auto privata e delle emissioni inquinanti. L'OCSE (International Transport Forum) ha realizzato una simulazione sulla città di Lisbona illuminante: se si usassero solo veicoli condivisi e trasporto pubblico in città, si potrebbe realizzare lo stesso numero totale di spostamenti giornalieri, ma con una riduzione sino al 90% del numero di auto, con imponenti vantaggi per la qualità dell'aria e per le emissioni di CO2, ed un risparmio di spazio enorme. -Viceversa, se la diffusione dei veicoli elettrici e a guida autonoma – prevista per i prossimi anni – non fosse accompagnata alla sharing e al forte utilizzo del trasporto pubblico e all'elettrificazione, gli effetti sarebbero devastanti: i km percorsi ogni giorno dai veicoli in circolazione potrebbero aumentare anche del doppio, con conseguente danno sanitario e ambientale.

Auto e bici di proprietà? Addio

3 aprile 2018

Pagina a cura di Irene Greguoli Venini

Dall'auto alla bici fino allo scooter, sempre più persone in Italia scelgono di muoversi con mezzi condivisi, pagando solo per il tempo di utilizzo e azzerando quindi i costi legati al possesso di un veicolo. Un trend, questo, favorito dal boom dei servizi di sharing, che sono cresciuti, nel triennio 2015-2017, del 50%, con un'offerta che si è ampliata e diversificata, come dimostra anche il recente annuncio della fusione di due importanti proposte di car sharing, ovvero DriveNow (Bmw) e Car2go (Mercedes). Rimane però uno sviluppo ancora a macchia di leopardo, con importanti differenze territoriali: anche se nel Sud c'è stato un forte aumento (+57%), in quest'area sono ancora presenti pochi operatori, che invece si concentrano in un numero limitato di città medio-grandi del Centro Nord, in primis a Milano.

I numeri del fenomeno in Italia, di recente esposti alla **seconda Conferenza nazionale organizzata dall'Osservatorio nazionale della sharing mobility** (durante la quale è stato presentato il secondo rapporto nazionale sulla sharing mobility), parlano infatti di 40 mila biciclette offerte in bike sharing in 265 comuni, circa 8 mila auto in car sharing per 1.077.589 utenti, nelle formule del free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e dello station-based (si preleva e si lascia in appositi spazi).

Car sharing: in 5 anni si quintuplica l'offerta. Nel 2017 è stato superato il milione di iscritti in Italia, con 7.679 veicoli e 35 città interessate: il numero di mezzi condivisi in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre la quantità degli iscritti e dei noleggi è cresciuta rispettivamente di 18 e 37 volte.

In tutto ciò ha avuto un peso la diffusione degli operatori storici (come Enjoy e Car2Go) cui si è affiancato l'ingresso a Milano di una delle più grandi realtà a livello mondiale, ovvero DriveNow: peraltro Daimler (Mercedes) e Bmw hanno appena annunciato la fusione tra i rispettivi servizi di car sharing, appunto Car2Go e Drivenow, sottoscrivendo un accordo per costituire una joint venture paritetica con l'obiettivo di fornire anche servizi che includono app per smartphone per chiamare i

taxi, localizzare i parcheggi e ricaricare le auto elettriche. Un altro importante trend è rappresentato dagli operatori che propongono veicoli elettrici, grazie a Sharen'Go, E-Vai e Blue-Torino.

Lo sviluppo è però ancora concentrato per la maggior parte in poche aree urbane: dei 7.679 veicoli in car sharing censiti alla fine di dicembre del 2017, il 43% è infatti al servizio della sola città di Milano, seguita da Roma con il 24% dei mezzi, Torino con 15% e Firenze con l'8%.

Per quanto riguarda invece il car pooling, che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile, cresce per la media e lunga distanza il servizio offerto da BlaBlaCar, che ha raggiunto l'anno scorso 2,5 milioni di iscritti in Italia; aumenta però anche il fenomeno per i tragitti casa-lavoro e per muoversi in città, con diversi operatori tra cui Clacsoon, Zego, Moovit, Scooterino, Jojob, UP2GO e Bepooler, che registrano iscritti in incremento del 350% nel triennio 2015-2017, passando da 72 mila a 265 mila.

In crescita anche la mobilità condivisa su due ruote. Con 265 comuni e altri enti territoriali in cui è attivo il bike sharing e 39.500 bici condivise, la Penisola è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta, con una crescita nell'ultimo anno del 147%. La novità più importante su questo fronte è l'avvento, anche in Italia, del bike sharing free floating, realizzato dai grandi operatori a livello mondiale come Mobike, Ofo e Obike che negli ultimi mesi sono arrivati in alcune città del centro-nord (tra cui Milano, Firenze, Roma e Torino) con 22.800 biciclette.

Si sta inoltre espandendo lo scooter sharing elettrico, con gli operatori Ecootra e Mimoto, che hanno iniziato il servizio nel 2017 a Roma e Milano: del tutto assenti nel 2016, gli scooter elettrici rappresentano a dicembre dell'anno scorso il 68% della flotta complessiva.

Le app aiutano a spostarsi. A tutto ciò si accompagna un numero crescente di app che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare la sharing mobility. Si tratta di app dedicate all'aggregazione dei principali servizi della mobilità condivisa urbana. Per esempio ci sono Free2Move, l'ultimo operatore a essere sbarcato sul mercato, Urbi e Moovit, per un totale di 43 città e ambiti territoriali.

© Riproduzione riservata

Fonte:





scuola energia e ambiente

3 aprile 2018

Boom in Italia per la mobilità condivisa

Italia *bike sharing*, *car sharing* e *carpooling* registrano ogni anno sempre più consensi da parte degli italiani. Fra il 2015 e il 2017, infatti, i mezzi di trasporto offerti dalla mobilità condivisa sono aumentati del 50%, garantendo così al 28% della popolazione (18,1 milioni di cittadini) l'utilizzo di almeno un servizio. Milano si conferma prima fra le città, con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e più di 100 scooter elettrici. Il *bike sharing* offre oltre 39.500 bici in 265 Comuni e si attesta in prima posizione in Europa per diffusione, mentre il *car sharing* ha superato il milione di utenti. Nel 2017 si sono registrati 357 servizi di *sharing mobility*, di cui il 76% di *bike sharing*, con un aumento del 17% rispetto al 2016. Nell'ultimo anno il *bike sharing* è cresciuto del 147%, ma più di 2/3 delle bici circola in sole 4 città: Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%). Il *car sharing* in Italia ha superato la soglia di un milione di iscritti, con 7.679 veicoli e 35 città interessate. Nel 2016 sono stati effettuati complessivamente circa 8 milioni di noleggi per una percorrenza complessiva di 62 milioni di km. Questi i numeri attuali del *car sharing*. Circa 2,5 milioni sono gli utenti del *carpooling* extraurbano. Aumentano i veicoli a zero emissioni: il 27% degli scooter e delle auto condivise sono elettriche. Le regioni del Sud, seppur indietro rispetto al Nord, segnano la crescita più alta (+57%). I dati sono incoraggianti anche se vi è una nota dolente: purtroppo i servizi di *car sharing* in Italia sono ancora concentrati per la maggior parte in poche aree urbane. Dei 7.679 veicoli in *car sharing* censiti al 31/12/2017, il 43% è infatti al servizio della sola città di Milano, seguita da Roma con il 24% dei veicoli, Torino con 15% dei veicoli e Firenze con l'8%.

Questo in sintesi è quanto emerge dal secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato nel corso della Conferenza Nazionale della Sharing Mobility in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane a Roma.

Mobilità condivisa, continua l'avanzata del carsharing e del carpooling

Mobilità sostenibile

28/03/2018

Cresce l'interesse per il carsharing e il carpooling in Italia. A testimoniarlo sono i numeri: nel 2017 è stato superato il **milione di iscritti** ai servizi di **carsharing**, con **7.679 veicoli** in **35 città** interessate e un'offerta di auto pressoché quintuplicata rispetto al 2013. Trend in crescita anche per il **carpooling**, che nel 2017 ha raggiunto quota **2,5 milioni di iscritti**, e in particolare di quello aziendale dedicato agli **spostamenti casa-lavoro**: gli utenti iscritti a questo servizio sono passati dai 72.000 circa del 2015 ai **265.000 registrati** alla fine dello scorso anno, con una **crescita del 350%**. Questi dati arrivano dalla seconda **Conferenza Nazionale della Sharing Mobility** che si è svolta ieri a Roma, organizzata dall'**Osservatorio Nazionale Sharing Mobility** (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) che ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana.



Dalla conferenza sono emersi poi altri dati interessanti. In particolare, **continua a salire il numero di veicoli "in sharing" a zero emissioni**, soprattutto grazie ai servizi di carsharing e scootersharing 100% elettrici attivi nelle città italiane. Il numero di veicoli elettrici è cresciuto di 3,5 volte in tre anni, passando dai circa 620 mezzi del 2015 ai circa **2.200 circa** del 2017, rappresentando nel 2017 il **27%** degli scooter e delle automobili in condivisione circolanti sulle strade italiane.

Va forte anche il **bikesharing**: il nostro Paese è primo in Europa per numero di servizi attivi e nel solo 2017 sono state circa 40.000 le biciclette condivise in 265 comuni. Sempre più diffusi pure i **servizi di scootersharing elettrico** (lo scorso anno sono stati 250.000 i noleggi, con un aumento dell'11% sul 2016) e le **nuove App** che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane.



“La mobilità condivisa – ha spiegato il **ministro dell’Ambiente Gian Luca Galletti** – è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard qualità dell’ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull’inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella pianura padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee”.



Presentata la seconda conferenza ed il secondo rapporto sulla sharing mobility

· 6 APRILE 2018

La *seconda Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility*, in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, si è svolta il 27 marzo 2018, nella Stazione Termini di Roma ed è stata occasione per fare il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana e presentare il Secondo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility. La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. Sono 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa (28%). Secondo una recente indagine dell'Osservatorio "Audimob" di Isfort, due cittadini su tre conoscono bene il carsharing o almeno ne hanno sentito parlare e sono disposti ad utilizzarlo in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietà (54,5%).

In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bikesharing, il carsharing, ma anche il carpooling, lo scootersharing e il bus sharing, oltre alle nuove App, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane. Nel triennio 2015-2017 i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility. La mobilità condivisa è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard qualità dell'ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull'inquinamento atmosferico urbano. Gran parte degli spostamenti avviene in città ed è qui che si

sentono maggiormente gli impatti negativi della mobilità ed è in questi contesti che ci sono le maggiori opportunità perché si sviluppi il modello di mobilità basato sui servizi condivisi e pubblici.

Durante la conferenza è stato presentato il *Secondo Rapporto sulla Sharing Mobility*. In breve i principali dati:

- Bikesharing primo in Europa con circa 40.000 bici condivise in 265 comuni. In Italia nell'ultimo anno il bikesharing è cresciuto del 147%. L'Italia con 265 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 39.500 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta.
- Carsharing, in 5 anni quintuplica l'offerta di auto. Nel 2017 è stato superato il milione di iscritti in Italia, con 7.679 veicoli e 35 città interessate. Nel 2016 sono stati fatti complessivamente circa 8 milioni di noleggi con una percorrenza complessiva di 62 milioni di veicoli km.
- Carpooling, 2,5 mln gli utenti del servizio extraurbano, +350% in città – Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile (potrebbe essere considerato un'evoluzione tecnologica dell'autostop).
- Scootersharing, il 68% della flotta è elettrico. Totalmente assenti nel 2016, gli scooter elettrici rappresentano invece a dicembre 2017 ben il 68% della flotta complessiva, Segue lo stesso trend di crescita anche il numero di noleggi che nel 2017 sono stati circa 250 mila, aumentati dell'11% rispetto all'anno precedente.
- Il rapporto fa emergere anche che il tasso di motorizzazione (numero di auto su 100 persone) degli italiani tra i 18 e i 45 anni è passato dal 53% del 2005 al 37% del 2016 e a ciò ha contribuito anche la diffusione del carpooling e del carsharing.



Car sharing cresce vertiginosamente in Italia

All'inizio sembrava uno di questi servizi destinati ad avere successo all'estero ma a non trovare spazi utili per attecchire qui in Italia ed invece, stando agli ultimi numeri, è vero e proprio boom del car sharing nello stivale.

Secondo una recente indagine dell'Osservatorio "Audimob" di Isfort, due cittadini su tre conoscono bene il carsharing o almeno ne hanno sentito parlare e sono disposti ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietà (54,5% degli intervistati). In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bikesharing, il carsharing, ma anche il carpooling, lo scootersharing e il bus sharing, oltre alle nuove App, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane. Il bike sharing con 39.500 bici offerte in 265 Comuni è il primo in Europa per diffusione. Il solo car sharing ha superato il milione di utenti. Le regioni del Sud, seppur indietro rispetto al Nord, segnano la crescita più alta (+57%). Gli utenti del car sharing sono 1.077.589 (2017) con 62 milioni di km percorsi; 7.679 i veicoli in servizio. Circa 2,5 milioni quelli del carpooling extraurbano. Aumentano i veicoli a zero emissioni: il 27% degli scooter e delle auto condivise sono elettriche.

Nel 2017 si sono registrati 357 servizi di sharing mobility di cui il 76% di Bike sharing con un aumento del 17% rispetto al 2016 che a livello territoriale sono suddivisi al Nord con 58%, al Sud 26% e al Centro 15%.

“La mobilità condivisa è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard di qualità dell'ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull'inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella Pianura Padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee”: così il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha commentato i numeri della mobilità condivisa appena presentati dal Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility presentato in occasione della II Conferenza Nazionale organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (iniziativa del ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing).



Sharing mobility: a bordo già 18 milioni di italiani. Cresce il Sud

Di Carlo Terzano

Apr 13, 2018

Sharing mobility: a bordo già 18 milioni di italiani. Cresce il Sud

A che punto è la mobilità sostenibile in Italia? Lo fotografa l'Osservatorio Nazionale del Ministero dell'Ambiente: le Regioni del Mezzogiorno hanno sorpassato il Centro. Ma il Nord resta lontano

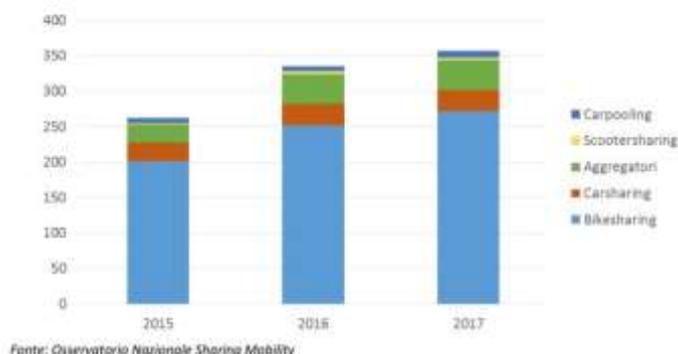
La mobilità sostenibile ha preso ormai piede in Italia. Anzi, "pneumatico". A salire a bordo di macchine, scooter e bici condivise sono ormai (potenzialmente) oltre 18 milioni di persone. E' ciò che emerge dal **secondo rapporto** dell' **Osservatorio Nazionale Sharing Mobility**, l'ente inaugurato nel settembre 2015, promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. L'obiettivo dell'iniziativa è creare una piattaforma di collaborazione tra istituzioni pubbliche e private, operatori di mobilità condivisa e mondo della ricerca per analizzare, sostenere e promuovere il fenomeno della Sharing mobility in Italia.

L'importanza della tecnologia

I servizi di mobilità che fanno parte del fenomeno della Sharing mobility sono molti e in continua evoluzione. Tutti **preesistono all'avvento di Internet, dello sviluppo degli ITS e degli ICT** e della più recente diffusione di massa di Tablet e Smartphone. Tuttavia, è stata l'innovazione tecnologica a fare sì che alcune pratiche di nicchia siano diventate dei prodotti per il consumo di massa o che alcuni servizi di mobilità abbiano subito una radicale trasformazione, acquisendo caratteristiche completamente differenti rispetto al passato.

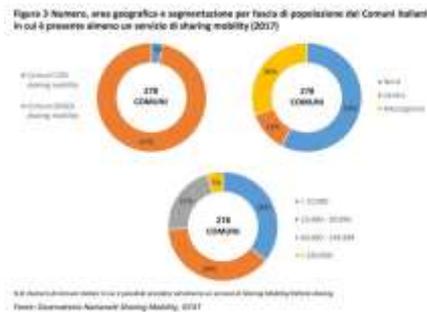
I nuovi servizi di mobilità condivisa saranno in grado di diffondersi e svilupparsi a livello di massa – tanto nella grandi città come **Milano**, dove si registra la **penetrazione più intensa in Italia**, che a maggior ragione nelle altre realtà italiane, solo se parte di un nuovo modello di mobilità basato sull'accesso ai servizi condivisi, integrati tra loro.

Figura 2 Tipologia dei servizi di sharing mobility presenti in Italia (2015, 2016, 2017)



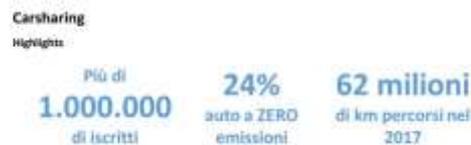
Il Sud preme sull'acceleratore, il Nord in fuga

La sharing mobility italiana **cresce e si rafforza** come settore nel suo complesso, basta guardare al trend di crescita del più elementare degli indicatori: il numero di servizi. Nel triennio 2015-2017, infatti, il totale dei servizi di mobilità condivisa considerando tutti i principali settori di attività (carsharing, bikesharing, scootersharing, carpooling, aggregatori) è **aumentato mediamente del 17% all'anno**. Dal punto di vista territoriale, **le regioni del Sud sono quelle che hanno fatto registrare una crescita più forte, più 57%** nel triennio considerato. Negli stessi anni, l'aumento dei servizi di sharing mobility è stato invece pari al 31% sia per il centro che per il nord Italia. A fronte di questa crescita, **il totale dei servizi sparsi sul territorio italiano al 31 dicembre 2017 era 357**, ripartiti con una netta **maggioranza nelle regioni del nord Italia**, 58% dei servizi totali, il 26% diffusi nelle regioni del Mezzogiorno, il 15% al centro e l'1% di servizi attivi su scala nazionale.



Benissimo le bici, mentre lo scooter sharing ha le gomme sgonfie...

Dei 357 servizi di mobilità condivisa censiti dall'Osservatorio e riferiti al 2017, ben **il 76% del totale è rappresentato da servizi di bikesharing**, confermando l'Italia come il paese europeo con il più alto numero di servizi attivi in questo settore. **Segue il carsharing** con percentuali intorno al 10 per cento. I servizi di carpooling erano invece il 3% del totale alla fine del 2017, considerando però che la maggior parte delle piattaforme di ridesharing hanno una copertura territoriale nazionale e non necessitano di una replicabilità su scala locale con servizi territoriali dedicati. **Ancora di nicchia invece lo scootersharing** con 3 servizi attivi alla fine dello scorso anno.



Numeri positivi anche prendendo in considerazione i singoli settori, con l'aumento del numero di servizi messi a disposizione dei cittadini nel triennio **2015-2017: carsharing +12%, bikesharing +35%, carpooling +20%, aggregatori e journey planner +29%** e scooter sharing passati da 1 servizio nel 2015 ai 3 servizi del 2017. Alla fine del 2017, la **flotta italiana dei veicoli in condivisione ammonta a circa 47.700 unità**, di cui l'83% sono biciclette, il 16% automobili e l'1% scooter.



Una ripartizione percentuale diversa da quella che si presentava soltanto un anno prima quando il bikesharing contava il 68% di tutta la flotta condivisa circolante mentre il carsharing e lo scootersharing valevano rispettivamente con la loro flotta il 29% e il 3%.

La segmentazione per fascia di popolazione dimostra invece che il 78% delle amministrazioni comunali con almeno un servizio di sharing mobility sul proprio territorio ha una popolazione inferiore ai 60 mila abitanti, soprattutto per effetto dei piccoli sistemi di bikesharing che servono altrettanto piccoli Comuni (il 40% ha una popolazione inferiore ai 5 mila abitanti). D'altra parte però sono presenti nella lista anche tutti i Comuni italiani con popolazione superiore ai 250 mila abitanti, che da soli assommano **9,2 milioni di italiani con accesso potenziale almeno ad un servizio di sharing mobility**. Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, **più della metà dei Comuni risultano concentrati nelle regioni del nord**, il 30% esatto nelle regioni del sud Italia e il rimanente 12% nelle zone del centro, con una distribuzione della popolazione interessata rispettivamente pari al 46%, 26% e 27%.

Tabella 5 Dati principali relativi al carsharing a Milano 2013-2017

MILANO	2013	2014	2015	2016	2017
Veicoli	995	2.018	2.562	1.988	3.150
iscritti	40.256	244.387	394.013	522.578	619.000
Noleggi giorno (media)	2.250	6.300	9.492	10.949	25.000
Noleggi giorno per auto	2,3	3,1	3,7	4	5,1

N.B. Fino al 2015 era operante a Milano anche il servizio Free2 per chiavi. I dati 2017 sono come Osservatorio, fatta eccezione per il numero di veicoli. Fonte: Osservatorio Sharing mobility su dati ANM7 e operatori.

L'ambiente però ringrazia

L'Osservatorio fa notare come continui a salire in termini assoluti anche il numero di **veicoli a zero emissioni**, soprattutto grazie ai servizi di carsharing e scootersharing 100% elettrici arrivati nelle città italiane. Il numero di veicoli elettrici è **cresciuto di 3,5 volte in tre anni**, passando **dai circa 620 mezzi del 2015 ai 2.200 circa del 2017**, rappresentando nel 2017 il 27% degli scooter e delle automobili in condivisione e circolanti sulle strade italiane.

Italia: il boom della sharing mobility

09 Aprile 2018 | Chiara Gallana



La mobilità condivisa in Italia è arrivata **al massimo del suo splendore**, secondo le stime dell'*Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility*, con un aumento del **50% fra il 2015 e il 2017**, anche grazie all'avvento degli *smartphone* e delle **app** di prenotazione che hanno reso semplicissimo l'uso di questo tipo di mobilità condivisa. Un totale di circa **18,1 milioni di cittadini nelle principali città italiane si avvale della sharing mobility**, con Milano in testa.

Il servizio più amato, nonché il più diffuso, è senza dubbio quello delle **bici**, con **39.500 mezzi offerti in 265 comuni italiani**. La crescita più alta è registrata nelle regioni del Sud, con un aumento del **57%**.

Nell'ultimo anno sono aumentati anche **i veicoli a zero emissioni, soprattutto scooter**, ma anche auto elettriche con le apposite piazzole di ricarica.

Nel 2017 in particolare è stato evidenziato **un aumento del bike sharing**, soprattutto grazie all'avvento **delle start up del free floating**, per cui la bici noleggiata si può lasciare dove si vuole, senza dover cercare ogni volta le piazzole di scambio. "*Il bike sharing è cresciuto del 147% ma più di 2/3 delle bici circola solo in 4 città: Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%)*" riportano dall'Osservatorio.

Agli italiani piace molto la mobilità condivisa

14 aprile 2018

Quasi un italiano su tre può usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa.

Siamo primi in Europa nel bike sharing e crescono car sharing e carpooling

È bello sapere che la mobilità in Italia sia sempre più condivisa. Nel Paese in cui circola il maggior numero di auto private d'Europa, pensare che la sharing mobility stia prendendo piede aiuta a sperare che dalla logica del possesso si possa passare, un giorno non così lontano, a quella della condivisione. Intanto, già oggi il fenomeno sta prendendo piede sotto forma di bici, auto, scooter: 18,1 milioni di concittadini possono usufruire di almeno un servizio di questo genere (28%). E non è solo una questione di "sentito dire": secondo una recente indagine dell'**Osservatorio "Audimob" di Isfort**, due italiani su tre conoscono bene il carsharing o almeno ne hanno sentito parlare e sono disposti a utilizzarlo in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietà (54,5%). Sono tutti dati emersi durante la seconda Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, avvenuta recentemente a Roma, in cui è stato presentato il Secondo Rapporto Nazionale dedicato.

Bici condivisa, Italia prima in Europa

Prima ancora dell'auto, è il bike sharing a stupire per numeri e diffusione. Con circa 39.500 bici condivise, in 265 Comuni, l'Italia è prima in Europa. Lo stesso sviluppo del fenomeno è impressionante: nell'ultimo anno è cresciuto del 147%. Il bikesharing è divenuto importante grazie a colossi internazionali come Mobike, Ofo e Obike che negli ultimi mesi hanno attivato il servizio in alcune medio-grandi città del centro-nord (tra cui Milano, Firenze, Roma e Torino) con 22.800 biciclette condivise. Tuttavia, più di due terzi del totale delle biciclette in condivisione circola a Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%). Cresce anche lo scootersharing e si tinge di... green: il 68% della flotta è elettrico. Anche se non così importante, quanto a numeri come nel caso delle bici, il fenomeno dell'e-scooter condiviso è certamente notevole per rapidità di diffusione: totalmente assenti nel 2016, gli scooter elettrici rappresentano invece a dicembre 2017 ben il 68% della flotta complessiva. Segue lo stesso trend di crescita anche il numero di noleggi che nel 2017 sono stati circa 250 mila aumentati dell'11% rispetto all'anno precedente.

NEWSLETTERS



Newsletter

ANSA del 30 marzo 2018

Clima, Helsinki verso il sogno 'zero emissioni' entro 2035

Pasqua meno crudele, il menu verde

Risolto il mistero dei dischetti di plastica nel Tirreno

† **Boom car e bike sharing, lo usa oltre un italiano su 4**

Hearth Hour, un' ora al buio per salvare il pianeta

Delfini corteggiano femmine offrendo spugne

Ghiaccio artico a livelli minimi, dato peggiore dopo 2017

Roma, nuova differenziata per 500mila, via cassonetti



e-gazette.it

Notiziario ambientale/energetico on-line dal 1999

newsletter

martedì 03 aprile 2018

- >> [Auto elettrica: è più ecologica del diesel solo se supera i 150mila chilometri](#)
- >> [Animalie. Gli animalisti europei contro il prosciutto di Parma](#)
- >> [Animalie. Allarme Wwf. I cambiamenti climatici minacciano le api](#)
- >> [Animalie. Il Minambiente: "Nessuna autorizzazione a trappole per lupi"](#)
- >> [Il calo delle bollette. Ecco perché l'elettricità - 8% e il gas -5,7%](#)
- >> [Il calo delle bollette. Voce per voce, come cambia la tariffa](#)
- >> [Carbone. Si è fermata la discesa dei consumi mondiali: +1% nel 2017](#)
- >> [Negli edifici scolastici il potenziale di risparmio energetico in Italia è di 400 milioni l'anno](#)
- >> [Cresce ancora l'interesse verso la sostenibilità: appassiona il 74% degli italiani](#)
- >> [**Boom della mobilità condivisa: bike sharing, car sharing e carpooling aumentati del 50%**](#)
- >> [Hera a gonfie vele nel 2017, tutti i conti sono in crescita](#)
- >> [A Roma taxa rifiuti ridotta all'80% ma solo per rischi sanitari](#)
- >> [A Milano è entrato in servizio il primo autobus elettrico](#)
- >> [Climate-KIC: oltre 300.000 euro per imprese e start-up contro i cambiamenti climatici](#)

AGENZIE DI STAMPA



B ECO S0A S0A S42 S0A S0A S04 S04 S04 S0A QBKW

++ Boom car e bike sharing, lo usa oltre un italiano su 4 ++

Salito del 50% dal 2015, le bici al top in Europa per diffusione (ANSA) - ROMA, 27 MAR - E' boom per la mobilita' condivisa in Italia: bike sharing, car sharing e carpooling, i piu' utilizzati anche grazie alle app che ne facilitano l'accesso, fra il 2015 e il 2017 sono aumentati del 50%, garantendo a 18,1 milioni di cittadini l'utilizzo di almeno un servizio (28% della popolazione). Milano si conferma al top fra le citta', con quasi 3.400 auto, 16.650 bici e piu' di 100 scooter elettrici. Il bike sharing con 39.500 bici offerte in 265 Comuni e' il primo in Europa per diffusione. Il solo car sharing ha superato il milione di utenti. (ANSA).

YRK

R ECO S0A S0A S0A S04 S0A S04 S04 S0A QBKW

Boom car e bike sharing, lo usa oltre un italiano su 4 (2)

(ANSA) - ROMA, 27 MAR - Le regioni del Sud, seppur indietro rispetto al Nord, segnano la crescita piu' alta (+57%). Gli utenti del car sharing sono 1.077.589 (2017) con 62 milioni di km percorsi; 7.679 i veicoli in servizio. Circa 2,5 milioni quelli del carpooling extraurbano. Aumentano i veicoli a zero emissioni: il 27% degli scooter e delle auto condivise sono elettriche. E' quanto emerge dal secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato nel corso della Conferenza Nazionale della Sharing Mobility in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane a Roma presso la Stazione Termini.

Nel 2017 si sono registrati 357 servizi di sharing mobility di cui il 76% di Bike sharing con un aumento del 17% rispetto al 2016 che a livello territoriale sono suddivisi al Nord con 58%, al Sud 26% e al Centro 15%. Nell'ultimo anno, secondo il rapporto, "il bike sharing e' cresciuto del 147% ma piu' di 2/3 delle bici circola solo in 4 citta': Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%)".

Sul car sharing i dati evidenziano che in 5 anni (2013-2017) si e' quintuplicata l'offerta di auto e che nel 2016 sono stati fatti circa 8 milioni di noleggi. Dei 7.679 veicoli censiti a dicembre scorso, il 43% e' a Milano, il 24% a Roma, il 15% a Torino e l'8% a Firenze. (ANSA).

YRK

27-MAR-18 12:02 NNNN

R ECO S04 S0A S04 S0A S0A S0A S04 S0A QBKW

ANSA/ E' boom del car e bike sharing, usati da 1 italiano su 4

Dal 2015 aumentati del 50%, Italia prima in Europa per le bici
(di Alessandro Danese)

(ANSA) - ROMA, 27 MAR - La mobilita' condivisa vive un autentico boom in Italia: bike sharing, car sharing e carpooling (l'uso di gruppo di una sola auto) fra il 2015 e il 2017 sono aumentati del 50%. Sono state 18,1 milioni le persone che hanno usato almeno un servizio, il 28% della popolazione. Il solo car sharing ha superato il milione di utenti. Milano e' la capitale italiana del veicolo condiviso, l'Italia e' il primo paese d'Europa nel bike sharing.

I dati emergono dal secondo Rapporto Nazionale dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, presentato oggi a Roma nel corso della Conferenza Nazionale della Sharing Mobility.

Nel 2017 si sono registrati 357 servizi di sharing mobility, di cui il 76% di bike sharing, con un aumento del 17% rispetto al 2016, suddivisi su tutto il territorio: per il 58% al Nord, il 26% al Sud e il 15% al Centro.

Proprio sul piano territoriale emergono differenze di passo tra il Nord ed il Sud del Paese. Ma se Milano si conferma il fiore all'occhiello (quasi 3.400 auto, 16.650 bici, e piu' di 100 scooters elettrici), le regioni del Sud negli ultimi 12 mesi hanno fatto registrare la crescita piu' alta (+57%).

Gli utenti del car sharing sono 1.077.589 (2017), con 62 milioni di km percorsi e 7.679 veicoli in servizio. Questi pero' circolano per il 43% a Milano, 24% a Roma, 15% a Torino e 8% a Firenze. Al 2020 le flotte potrebbero raggiungere quota 9.000 auto, con 2 milioni di utenti.

Il Carpooling registra 2,5 milioni di utenti, con una forte crescita nell'uso casa-lavoro: ben il 350% dal 2015 al 2017.

A trainare la mobilita' condivisa e' ancora il bike sharing, con 39.500 bici offerte in 265 Comuni, un record in Europa. Nell'ultimo anno il servizio e' cresciuto del 147%, ma piu' dei 2/3 delle bici condivise circolano in sole 4 citta': Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%).

Nota positiva arriva dall'aumento dei veicoli a zero emissioni: il 27% degli scooter e delle auto condivise sono elettriche. Bene anche lo Scootersharing, con circa 250 mila noleggi nel 2017 (+11% del 2016) e una flotta a fine 2017 per il 68% elettrica.

Raimondo Orsini, direttore Fondazione Sviluppo Sostenibile ricorda che "la sharing mobility e' una community che dimostra di funzionare lavorando insieme, con una crescita che ora mi aspetto dal Sud, con provvedimenti che aiutino gli operatori a trovare spazi per parcheggi di sharing e per le colonnine di ricarica. Mobilita' condivisa e trasporto pubblico sono alleati".

"Proprio in citta', con le sue criticita', ci sono le maggiori opportunita' -, conclude Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile -. Serve che la mobilita' condivisa conquisti spazio e lo tolga all'auto privata". (ANSA).

YRK

R ECO S04 S04 QBKW

Mobilita' condivisa: app traino sharing mobility per giovani

Da Eni primo servizio trasporto 'cose'. Boom bike free floating (ANSA) - ROMA, 27 MAR - ''Un ruolo fondamentale per la sharing mobility lo svolgono le App di aggregazione e journey planning dei servizi facilitandone l'uso e l'accesso, una modalita' gradita soprattutto ai giovani''. Emerge dal secondo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility a cura dell'Osservatorio Nazionale (promosso dal Ministero dell'**Ambiente** e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) presentato nel corso della Conferenza Nazionale della Sharing Mobility a Roma.

''Ad oggi - spiega Raimondo Orsini direttore, Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - sono 43 le citta' e gli ambiti territoriali dove e' possibile scaricare una App e accedere ai servizi cresciuti dal 2013 dell'80% in 5 anni e che in qualche modo insieme al carpooling e al carsharing hanno favorito l'uso dello sharing rispetto ai mezzi di proprieta' da parte dei giovani con un tasso di motorizzazione (numero di auto su 100 persone) degli italiani tra i 18 e i 45 anni che e' passato dal 53% del 2005 al 37% del 2016''.

Per il bike sharing invece secondo il rapporto ''la grande svolta dell'ultimo anno in Italia e' stata la free floating (bici prelevate e lasciate ovunque) con l'arrivo di operatori internazionali in citta' del centro-nord (tra cui Milano, Firenze, Roma e Torino) e 22.800 bici.

Ma non solo persone, la condivisione coinvolge il trasporto di "cose": il rapporto ricorda infatti vehicle sharing di Eni, in partnership con Fiat, partito il 20 marzo, primo nel mondo: servizio sperimentale attivo a Milano, Roma e Torino con 50 Doblo' Cargo rossi a benzina e bi-fuel (benzina e metano). Altro dato significativo e' quello dello Scootersharing con circa 250 mila noleggi nel 2017 (+11% del 2016) e una flotta a dicembre 2017 per il 68% elettrica. (ANSA).

YRK

27-MAR-18 14:25 NNNN

MOBILITA': CRESCE LA SHARING MOBILITY, +50% IN TRE ANNI = Presentato il Rapporto Nazionale realizzato dall'Osservatorio Sharing Mobility

Roma, 27 mar. (AdnKronos) - Cresce in Italia la sharing mobility: nel triennio 2015-2017, infatti, i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le Regioni del Sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio (31%, invece, al Centro e al Nord) e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility.

E' quanto emerge dal Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility presentato in occasione della II Conferenza Nazionale organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (iniziativa del ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma.

A fronte di questa crescita, si legge nel Rapporto, il totale dei servizi sparsi sul territorio italiano al 31 dicembre 2017 era 357, ripartiti con una netta maggioranza nelle Regioni del nord Italia, 58% dei servizi totali, il 26% diffusi nelle Regioni del Mezzogiorno, il 15% al Centro e l'1% di servizi attivi su scala nazionale. (segue)

(Rof/AdnKronos)

MOBILITA': CRESCE LA SHARING MOBILITY, +50% IN TRE ANNI (2) =

(AdnKronos) - "La sharing mobility cresce ogni anno nel suo complesso del 40-50% in termini di cittadini che la utilizzano e numero di veicoli a disposizione", spiega Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Eppure ci sono ulteriori ed "enormi" margini di crescita. "La nota dolente di questa crescita è che avviene solo in alcune città, sono solo 4-5 città che crescono nella sharing: sono Roma, Milano, Torino, Firenze e Bologna. Ci aspettiamo una crescita nei prossimi anni anche nelle città del Centrosud a cominciare da Napoli, Bari, Cagliari, Catania, Palermo dove è nata la sharing mobility ma ha delle grosse potenzialità - continua - Occorre aiutare la crescita e non ostacolarla: servono dei piccoli provvedimenti che aiutino gli operatori, ad esempio aiutarli a trovare spazi per i parcheggi, per le stazioni di ricarica dei veicoli elettrici".

Anche perché, ci tiene a sottolineare, "l'Italia è il Paese che ha più veicoli privati per mille abitanti, abbiamo 700 veicoli ogni mille abitanti, il record negativo europeo, con la sharing si può arrivare alla metà, ridurre del 50% i veicoli privati e vivere meglio nelle nostre città". (segue) (Rof/AdnKronos)

MOBILITA': CRESCE LA SHARING MOBILITY, +50% IN TRE ANNI (3) =

(AdnKronos) - Stando al report, in Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bike sharing, il car sharing, ma anche il car pooling, lo scooter sharing e il bus sharing, oltre alle nuove app, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane.

Un successo confermato dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40mila biciclette offerte in bike sharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in car sharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il car pooling extraurbano. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane. (segue) (Rof/AdnKronos) 27-MAR-18 13:18

NNNN

MOBILITA': CRESCE LA SHARING MOBILITY, +50% IN TRE ANNI (4) =

(AdnKronos) - "La mobilità condivisa - afferma il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard di qualità dell'ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull'inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella Pianura Padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche 'sociale' per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 Enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell'ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai Comuni italiani. E' questa la direzione giusta per un'Italia migliore e più green".

"La mobilità passeggeri - sottolinea Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile - è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata".

(Rof/AdnKronos)

Ambiente: mobilita condivisa in crescita, Milano 'maglia rosa' =

(AGI) - Roma, 27 mar. - La mobilita condivisa e in costante crescita ed evoluzione. Sono 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di mobilita condivisa (28% della popolazione italiana). Secondo una recente indagine dell'Osservatorio "Audimob" di Isfort, due cittadini su tre conoscono bene il carsharing o almeno ne hanno sentito parlare e sono disposti ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprieta (54,5% degli intervistati). In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bikesharing, il carsharing, ma anche il carpooling, lo scootersharing e il bus sharing, oltre alle nuove App, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle citta italiane. Questo successo e confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40.000 biciclette offerte in bikesharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in carsharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il carpooling extraurbano. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, e elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle citta italiane. (AGI) Noc (Segue)

Ambiente: mobilita condivisa in crescita, Milano 'maglia rosa' (2)=

(AGI) - Roma, 27 mar. - Nel triennio 2015-2017 i principali servizi di mobilita condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud hanno fatto registrare una crescita piu forte della mobilita condivisa con un piu 57% nel triennio e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility. La seconda Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility in partnership con Deloitte e Gruppo FSI, che si e svolta oggi nella Stazione Termini di Roma (a testimonianza del fatto che le stazioni ferroviarie possono divenire gli "hub" della mobilita integrata e condivisa in Italia), ha fatto il punto sullo stato dell' arte della sharing mobility italiana ed ha ospitato la presentazione del Secondo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility. "La mobilita condivisa - ha affermato il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - e uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilita dei trasporti urbani che e essenziale per assicurare standard qualita dell'ambiente e della vita nelle citta. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull'inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella pianura padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee". (AGI) Noc

Mobilità condivisa, crescono in Italia utenti servizi sharing

1 mln utenti per carsharing, bikesharing primi in Ue per estensione

Roma, 27 mar. (askanews) - La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. Sono 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa (28% della popolazione italiana). Secondo una recente indagine dell'Osservatorio 'Audimob' di Isfort, due cittadini su tre conoscono bene il carsharing o almeno ne hanno sentito parlare e sono disposti ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietà (54,5% degli intervistati). In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bikesharing, il carsharing, ma anche il carpooling, lo scootersharing e il bus sharing, oltre alle nuove App, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane.

Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40.000 biciclette offerte in bikesharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in carsharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il carpooling extraurbano. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane. Nel triennio 2015-2017 i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility.

La seconda Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo FSI, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma (a testimonianza del fatto che le stazioni ferroviarie possono divenire gli 'hub' della mobilità integrata e condivisa in Italia), ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana ed ha ospitato la presentazione del Secondo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility. (Segue)

Red/Apa

Mobilità condivisa, crescono in Italia utenti servizi sharing -2-

Roma, 27 mar. (askanews) - 'La mobilità condivisa - ha affermato il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard qualità dell'ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull'inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella pianura padana, segna ancora

ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche 'sociale' per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell'ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai comuni italiani. E' questa la direzione giusta per un'Italia migliore e più green.'

'La mobilità passeggeri -ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile- è eminentemente un fenomeno urbano, e gran parte degli spostamenti avviene in città. Questo significa anche che gli impatti negativi della mobilità si riscontrano nelle nostre città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perché il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perché ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata.

In Italia nell'ultimo anno il bikesharing è cresciuto del 147%. La crescita delle flotte a disposizione ha permesso che un numero maggiore di italiani si sia avvicinato all'uso della bicicletta e rivelato come sia assolutamente improrogabile l'ampliamento dello spazio a disposizione per la ciclabilità nelle città. (Segue)

Red/Apa

Mobilità condivisa, crescono in Italia utenti servizi sharing -3-

Roma, 27 mar. (askanews) - L'Italia con 265 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 39.500 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. La grande novità dell'ultimo anno nei servizi di bikesharing è l'avvento anche in Italia del bikesharing 'free floating', realizzato dai grandi operatori a livello mondiale come Mobike, Ofo e Obike che negli ultimi mesi hanno attivato il servizio in alcune medio-grandi città del centro-nord (tra cui Milano, Firenze, Roma e Torino) con 22.800 biciclette condivise. Le principali aziende che forniscono sistemi di Bikesharing 'dock-station' in Italia sono: Bicincittà, operativo in 121 comuni per un totale di 7.056 biciclette e 1.535 stazioni, Clear Channel presente su Milano e Verona con 4.900 biciclette e 305 stazioni, Ecospazio operativo in 89 comuni con 1.034 biciclette e 135 stazioni. TMR srl, che ha nel 2016 installato il sistema di Palermo e di altri 16 comuni con 659 biciclette. Più di due terzi del totale delle biciclette in condivisione si circola però sulle strade di sole 4 città: Milano (44%), Torino (13%), Firenze (8%), Roma (5%).

Nel 2017 è stato superato il milione di iscritti in Italia, con 7.679 veicoli e 35 città interessate. Nel 2016 sono stati fatti complessivamente circa 8 milioni di noleggi con una percorrenza complessiva di 62 milioni di veicoli km. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di diciotto e trentasette volte. In particolare si riscontra negli ultimi 12 mesi un aumento non solo del numero di auto condivise, ma anche del numero di noleggi

giornalieri per auto, che consente al servizio di guadagnare in redditività ed efficienza. Ad esempio oggi un'auto in carsharing a Milano viene noleggiata in media 5 volte al giorno, cioè il doppio dei valori medi del 2013.

La diffusione dei due operatori storici (car2go e Enjoy) si stabilizza ma con l'ingresso a Milano di uno dei più grandi operatori a livello mondiale (DriveNow) e l'aumento della diffusione delle auto elettriche condivise (grazie a Sharen'Go, E-Vai e Blue-Torino) il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia, anche dal punto di vista della riduzione delle emissioni. Non solo persone, ma anche cose. Dal 20 marzo il vehicle sharing di Eni, è partito, primo nel mondo, con un nuovo servizio sperimentale dedicato al trasporto condiviso di 'cose', in partnership commerciale con Fiat, che vedrà circolare 50 Doblò Cargo rossi inizialmente nelle città di Milano, Roma e Torino sia a benzina, sia bi-fuel (benzina e metano). Nota dolente: purtroppo i servizi di carsharing in Italia sono ancora concentrati per la maggior parte in poche aree urbane. Dei 7.679 veicoli in car sharing censiti al 31/12/2017, il 43% è infatti al servizio della sola città di Milano, seguita da Roma con il 24% dei veicoli, Torino con 15% dei veicoli e Firenze con l'8%. Milano resta quindi leader per mobilità condivisa con quasi 3400 auto, 16.650 bici, e più di 100 scooters elettrici; a breve sarà attivo il servizio di car pooling con sosta gratuita in alcune aree sperimentali in città. e tutta l'offerta dei mezzi pubblici, taxi, car sharing, bike sharing, scooter sharing sarà fruibile a breve in un'unica App. (Segue)

Red/Apa

Mobilità condivisa, crescono in Italia utenti servizi sharing -4-

Roma, 27 mar. (askanews) - Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile (potrebbe essere considerato un'evoluzione tecnologica dell'autostop). In Italia continua a crescere l'utilizzo del Carpooling di media e lunga distanza, offerto da BlaBla Car, che ha raggiunto nel 2017 2,5 milioni di iscritti in Italia ma anche, e questa è la novità, dedicato agli spostamenti casa-lavoro e agli altri spostamenti urbani, con numerosi operatori: Clacsoon, , Zego, Moovit, Scooterino, Jojob, UP2GO e Bepooler, che registrano gli iscritti in forte crescita nel triennio 2015-2017, passando dai 72 mila circa del 2015 ai 265 mila registrati alla fine dello scorso anno (con una crescita del 350%).

Una novità importante dell'ultimo anno è rappresentata dalla rapida diffusione dello scootersharing elettrico, con gli operatori Ecooltra e Mimoto, che hanno iniziato il servizio nel 2017 a Roma e Milano guidando la penetrazione della motorizzazione elettrica anche per il mondo delle due ruote. Totalmente assenti nel 2016, gli scooter elettrici rappresentano invece a dicembre 2017 ben il 68% della flotta complessiva, Segue lo stesso trend di crescita anche il numero di noleggi che nel 2017 sono stati circa 250 mila, aumentati dell'11% rispetto all'anno precedente.

Cresce il numero di App dedicate all' aggregazione e journey planning dei principali servizi della mobilità condivisa urbana. Free2Move è l'ultimo operatore ad essere sbarcato sul mercato, aggiungendosi a Urbi, già operativa dal 2016, e a Moovit,

operativa dal 2013, mentre Omoove, leader in Italia e in Europa per l'offerta di soluzioni tecnologiche end-to-end per la mobilità condivisa, offre agli operatori del settore un'applicazione completamente personalizzabile in grado di gestire contemporaneamente il carsharing free floating e quello station based. Cresce dunque il numero di applicazioni, così come anche il numero di città dove è possibile trovare soluzioni di servizi integrati e pianificazione degli spostamenti. Sono 43 oggi le città e gli ambiti territoriali dove è possibile scaricare un app e accedere a questi servizi, cresciuti costantemente dal 2013 con una percentuale media dell'80% in 5 anni. Le App aiutano anche i servizi di trasporto pubblico tradizionale a migliorare l'offerta: l'App 'Mytaxi', disponibile in 70 città di 13 paesi con 11 milioni di utenti nel mondo è stata lanciata in Italia da 2 anni e vede già 3.000 tassisti affiliati, di cui 850 a Milano, 2.000 a Roma e 150 a Torino.

(Segue) Red/Apa

Mobilità condivisa, crescono in Italia utenti servizi sharing -5-

Roma, 27 mar. (askanews) - I giovani preferiscono la sharing alla proprietà dei mezzi: dalla relazione di Luigi Onorato, partner di Deloitte, è emerso che il tasso di motorizzazione (numero di auto su 100 persone) degli italiani tra i 18 e i 45 anni è passato dal 53% del 2005 al 37% del 2016 e a ciò ha contribuito anche la diffusione del carpooling e del carsharing. La sharing mobility e il trasporto pubblico sono alleati per la sostenibilità ambientale delle città: se cresceranno insieme nei prossimi anni, permetteranno di ridurre drasticamente l'uso dell'auto privata e delle emissioni inquinanti. L'OCSE (International Transport Forum) ha realizzato una simulazione sulla città di Lisbona illuminante: se si usassero solo veicoli condivisi e trasporto pubblico in città, si potrebbe realizzare lo stesso numero totale di spostamenti giornalieri, ma con una riduzione sino al 90% del numero di auto, con imponenti vantaggi per la qualità dell'aria e per le emissioni di CO2, ed un risparmio di spazio enorme.

Viceversa, se la diffusione dei veicoli elettrici e a guida autonoma - prevista per i prossimi anni - non fosse accompagnata alla sharing e al forte utilizzo del trasporto pubblico e all'elettrificazione, gli effetti sarebbero devastanti: i km percorsi ogni giorno dai veicoli in circolazione potrebbero aumentare anche del doppio, con conseguente danno sanitario e ambientale.

Red/Apa

Trasporti: boom della sharing mobility, +50% in 3 anni

ROMA (MF-DJ)--Circa 40.000 biciclette offerte in bikesharing in 265 Comuni, 8.000 auto in carsharing, circa 2,5 milioni di utenti per il carpooling extraurbano, nuove App che in un'unica piattaforma permettono di prenotare tutti i servizi. La mobilità condivisa piace agli italiani ed è cresciuta del 50% negli ultimi tre anni.

Tutte le tendenze di questa nuova formula di mobilità che fa bene all'ambiente e al traffico sono state illustrate nel corso della seconda Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri), in partnership con Deloitte e Gruppo Ferrovie dello Stato italiane, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma (a testimonianza del fatto che le stazioni ferroviarie possono divenire gli "hub" della mobilità integrata e condivisa) e dove è stato presentato anche il Secondo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility.

"Gran parte degli spostamenti avviene in ambito urbano e gli impatti negativi della mobilità - ha affermato il presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile, Edo Ronchi- si riscontrano quindi nelle città, dove vi è il maggior numero di persone esposte. È però proprio in città che ci sono le maggiori opportunità perchè il modello di mobilità individuale venga messo in discussione da quello basato sui servizi condivisi e pubblici. Perchè ciò accada serve che la mobilità condivisa conquisti spazio e lo tolga all'uso dell'auto privata".

In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bikesharing, primo in Europa per estensione, il carsharing, ma anche il carpooling, lo scootersharing e il bus sharing. Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni: è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane. Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio 2015-2017 e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility con quasi 3.400 auto, 16.650 bici, e più di 100 scooter elettrici. "Il Ministero in questi anni -ha ricordato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti- ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell'ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai comuni italiani. E' questa la direzione giusta per un'Italia migliore e più green".

Liv

Trasporti: sharing mobility piace a giovani, car sharing il piú popolare

ROMA (MF-DJ)--I giovani preferiscono la sharing mobility alla proprietá dei mezzi. Il tasso di motorizzazione (numero di auto su 100 persone) degli italiani tra i 18 e i 45 anni è passato, infatti, dal 53% del 2005 al 37% del 2016 e a ciò ha contribuito anche la diffusione del carsharing e del carpooling.

La tendenza giovani per questa nuova formula di mobilità è emersa dalla relazione di Luigi Onorato, partner di Deloitte, nel corso della seconda Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility. Soprattutto il carsharing è una modalitá particolarmente popolare: secondo una recente indagine dell'Osservatorio "Audimob" di Isfort, infatti, due cittadini su tre conoscono bene il carsharing o almeno ne hanno sentito parlare e sono disposti ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietá (54,5% degli intervistati).

I numeri del carsharing sono importanti: nel 2017 è stato superato il milione di iscritti in Italia, con 7.679 veicoli e 35 città interessate. Nel 2016 sono stati fatti complessivamente circa 8 milioni di noleggi con una percorrenza complessiva di 62 milioni di veicoli km. Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di 18 e 37 volte. In particolare si riscontra negli ultimi 12 mesi un aumento non solo del numero di auto condivise, ma anche del numero di noleggi giornalieri per auto, che consente al servizio di guadagnare in redditività ed efficienza. Ad esempio oggi un'auto in carsharing a Milano viene noleggiata in media 5 volte al giorno, cioè il doppio dei valori medi del 2013. Purtroppo però, come è emerso dalla Conferenza, i servizi di carsharing in Italia sono ancora concentrati per la maggior parte in poche aree urbane. Dei veicoli in car sharing censiti al 31/12/2017, il 43% è infatti al servizio della sola città di Milano, seguita da Roma con il 24% dei veicoli, Torino con 15% dei veicoli e Firenze con l'8%.

liv

FOCUS / TRASPORTI: CRESCE L'ITALIA DELLO "SHARING" (1)

(9Colonne) Roma, 27 mar - La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. Sono 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa (28% della popolazione italiana). Secondo una recente indagine dell'Osservatorio "Audimob" di Isfort, due cittadini su tre conoscono bene il carsharing o almeno ne hanno sentito parlare e sono disposti ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietà (54,5% degli intervistati). In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bikesharing, il carsharing, ma anche il carpooling, lo scootersharing e il bus sharing, oltre alle nuove App, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility a disposizione nelle città italiane. Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40.000 biciclette offerte in bikesharing in 265 Comuni, circa 8.000 auto in carsharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi) e a circa 2,5 milioni di utenti per il carpooling extraurbano. (SEGUE)

FOCUS / TRASPORTI: CRESCE L'ITALIA DELLO "SHARING" (2)

(9Colonne) Roma, 27 mar - Continua inoltre a salire il numero di veicoli a zero emissioni, è elettrico infatti il 27% degli scooter e delle auto condivise che circolano nelle città italiane. Nel triennio 2015-2017 i principali servizi di mobilità condivisa sono aumentati del 50%. Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud hanno fatto registrare una crescita più forte della mobilità condivisa con un più 57% nel triennio e Milano si conferma il fiore all'occhiello in Italia per sharing mobility. La seconda Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), in partnership con Deloitte e Gruppo FSI, che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma (a testimonianza del fatto che le stazioni ferroviarie possono divenire gli "hub" della mobilità integrata e condivisa in Italia), ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana ed ha ospitato la presentazione del Secondo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility. (SEGUE)

FOCUS / TRASPORTI: CRESCE L'ITALIA DELLO "SHARING" (3)

(9Colonne) Roma, 27 mar - "La mobilità condivisa - ha affermato il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - è uno dei comparti trainanti di quella rivoluzione della sostenibilità dei trasporti urbani che è essenziale per assicurare standard qualità dell'ambiente e della vita nelle città. I trasporti incidono infatti in maniera significativa sull'inquinamento atmosferico urbano che, soprattutto nella pianura padana, segna ancora ripetuti superamenti delle soglie imposte dalle norme nazionali ed europee. Ma il traffico è anche uno dei principali fattori di stress della vita in città. Condividere mezzi, tragitti, viaggi, spostamenti casa-lavoro è un modo concreto e anche "sociale" per aiutare le città ad essere più a misura di essere umano. Il ministero in questi anni ha finanziato progetti di 573 interventi per 625 milioni in favore di 169 enti locali in materia di mobilità sostenibile e nell'ultimo anno ha promosso e finanziato oltre 80 progetti per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola presentati dai comuni italiani. E' questa la direzione giusta per un'Italia migliore e più green." (red)